Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno V — N. 249 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 18 Ottobre 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52 sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetre di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-383

Svolte della politica europea

Forti pressioni anglo-francesi a Brusselle per attenuare la portata del gesto belga

LONDRA, 17

Le ripercussioni internazionali causate dal discorso di Re Leopoldo continuano ad essere l'argomento del giorno; ma negli ambienti politici inglesi si comincia a mettere molto in dubbio che il Governo belga si trovi in grado di dare realtà alla sua nuova politica di neutralità assoluta e di scioglimento da ogni impegno futuro. In altre parole, si lascia capire, a Londra, che le pressioni diplomatiche su Brusselle potrebbero diventare così forti da rendere impossibile pel Governo belga superare questi formidabili ostacoli diplomatici. Che delle pressioni siano in moto non vi può essere dubbio.

La calma, anzi la raccomandazione alla calma con cui a Londra la stampa ufficiosa invita a guardare il problema, lascia capire nettamente che il Governo non intende prendere il pronunciamento di Re Leopoldo come un fatto compiuto ed irrevocabile davanti al quale non resterebbe che la critica negativa.

Si sa che il Governo britannico aveva fatto presentare dal suo Ambasciatore a Brusselle una dettagliata richiesta di spiegazioni: analoghe spiegazioni erano state richieste dall'Ambasciatore francese, e ieri, infatti, gli Ambasciatori belgi facevano a Londra ed a Parigi un identico passo per dare delle spiegazioni il cui contenuto non viene rivelato, ma che si ammette siano consistite in assicurazioni tranquillizzanti che il Belgio intende rimanere fedele ai suoi impegni e che la nuova politica si riferisce soltanto agli impegni da negoziarsi per il futuro, e che perciò la lettera di garanzia data alla Francia il 1.o aprile, dopo l'accordo del 19 marzo, rimane valida.

Un punto sul quale si insiste è che in tutte le negoziazioni future il Belgio domanderà che la sua indipendenza politica e territoriale venga garantita dalla Francia e dalla Gran Bretagna e magari anche dall'Italia e dalla Germania; ma per contro il Belgio non si impegnerà più a dare un'analoga garanzia per le frontiere di queste Nazioni.

Il più importante impegno che il Belgio aveva era quello franco-belga. Questo accordo non era mai stato pubblicato, ma si ritiene che consista in un accordo militare difensivo che poneva impegni su ambo le parti e indubbiamente esso ha costituito la pietra miliare della politica militare francese sulla sua frontiera. Che ne sarà, si dice ora a Londra, di questo accordo agli effetti della politica militare francese? Ma l'ottimismo di Londra si basa essenzialmente sulla convinzione che per il Belgio parlare di neutralità senza la garanzia della Gran Bretagna e della Francia è assurdo; ed ieri sera Churchill ha appunto ripetuto questa convinzione in un discorso in cui si è espresso in termini molto severi per il Belgio al quale ha ricordato che la sua presente indipendenza ed anche la sua presente estensione territoriale, maggiore di quanto fosse nel 1914 è il frutto del sacrificio militare della Gran Bretagna e della Francia.

Del resto giungono a Londra delle informazioni da Brusselle secondo le quali anche là si comincia a pensare se non sia alquanto azzardato proclamare che il Belgio continuerà a chiedere delle garanzie agli altri senza offrir nulla in cambio; ed il dubbio maggiore che Londra mette in bocca ad uomini politici belgi è che in simili circostanze le potenze garanti potrebbero pretendere il diritto di controllare ad ogni momento se il Belgio stia facendo la sua preparazione militare, necessaria per mantenere l'impegno di neutralità, e se lo faccia in forme che trovino l'approvazione delle Potenze garanti. E' facile vedere a quali complicazioni ed interferenze una simile situazione porterebbe. Insomma a Londra si pensa che il Belgio finirebbe per trovarsi in una tal posizione di soggezione alle Potenze cosidette garanti da trovare preferibile rinunciare a questa sua nuova politica.

Convocazione straordinaria del Parlamento belga

BRUXELLES, 17.

Il Consiglio dei Ministri, ha deciso la convocazione straordinaria del Parlamento. La sessione sarà abbastanza lunga. Essa avrà inizio il 27 ottobre, e non terminerà che con l'inizio della sessione normale, stabilita per la fine di novembre.

Durante la sessione straordinaria il Parlamento sarà chiamato a esaminare e discutere un problema di somma importanza nazionale, e cioè il progetto di legge sullo stato militare.

Si prevedono vivaci dibattimenti, La opposizione preannuncia un attacco non tanto per la questione specifica, che è direttamente riconnessa col recente gesto di Re Leopoldo, per la neutralità, quanto per motivi politici interni. I deputati rexisti e nazionalisti fiamminghi minacciano infatti le dimissioni in massa, ove il Gabinetto persista nel rifiuto di allontanare il Ministro dei Trasporti, Jaspar.

Per parare la minaccia il Ministro dell'Interno ha elaborato un progetto di legge che modifica quello precedente relativo alle dimissioni dei deputati.

Il vecchio progetto stabiliva che in caso di dimissioni si dovesse procedere automaticamente a nuove elezioni; col progetto nuovo si defersce invece al Parlamento la facoltà di decidere sulla opportunità o meno di un nuovo suffragio. Le dimissioni in massa della opposizione non avrebbero in tal caso la portata che esse vorrebbero.

Una riunione anticipata per il non intervento

LONDRA, 17.

L'Agenzia Reuter informa che una riunione anticipata del comitato per il non intervento sarà tenuta la settimana prossima.

La risposta del Reich per la nuova Locarno

La necessità di un accordo sulla procedura

BERLINO, 17

Il Governo del Reich ha fatto rimettere a Londra la sua risposta alla nota britannica del 18 settembre circa la preparazione diplomatica della Conferenza delle Potenze locarniste.

I giornali berlinesi, occupandosi di queste trattative, fanno una cronistoria sulla preparazione che la nota inglese di invito ha avuto nella scorsa primavera ed osservano che l'Inghilterra è d'accordo con la Germania di procedere a tappe prima di convocare la Conferenza locarnista: vale a dire che le trattative diplomatiche fra le varie Cancellerie dovranno continuare per raggiungere un accordo sulla procedura da seguire.

A questo proposito si ritiene che la Germania voglia dapprima avere garanzia circa la conclusione di un Patto occidentale, e regolare poi in seguito, ad intervalli più o meno lunghi, le questioni dell'Europa centrale e della Europa orientale. L'Inghilterra assume il ruolo di mediatore fra le intenzioni germaniche e quelle della Francia.

La Germania osserva che la Conferenza deve assolutamente essere limitata alle Potenze firmatarie dell'accordo di Locarno. Ma i circoli politici pure essendo favorevoli alla continuazione delle discussioni verbali o scritte per vie diplomatiche, sono preoccupati dal mutamento di situazione intervenuto in seguito al cambiamento della politica estera del Belgio.

I giornali rilevano l'eco prodotto all'estero dal discorso di Re Leopoldo e dopo aver segnalato che a Parigi negli ambienti del Governo di Fronte popolare le dichiarazioni di Re Leopoldo hanno prodotto profonda costernazione, pubblicano oggi lunghe informazioni da Amsterdam sulla impressione suscitata in Olanda dal mutamento della politica belga. L'Olanda ha un interesse vitale alla attitudine del suo vicino, e il fatto che il Belgio veniva incluso nei trattati delle grandi Potenze aveva sempre sollevato un certo sentimento di diffidenza nella opinione pubblica olandese. Non bisogna quindi stupirsi se oggi tutta la stampa olandese saluta con particolare entusiasmo la fiera dichiarazione di indipendenza di Re Leopoldo, dichiarazione che all'Aja doveva già essere conosciuta prima dello storico discorso del Sovrano belga. Del nuovo orientamento della politica estera del Belgio si spera in Olanda un rafforzamento delle posizioni dei due Paesi, e si osserva che Brusselle elimina certamente il pericolo d'una aggressione nell'Europa settentrionale e occidentale. Il noto organo olandese «Algemeine Handelsblad» osserva, a conclusione di un lunghissimo commento, che la decisione del Belgio «è nello stesso interesse della pace europea».

Uno solo giornale berlinese riproduce stamane la sensazionale notizia diramata ieri dal «Daily Mail» circa una imminente rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e l'U.R.S.S. e la qualifica di menzogna dovuta alla fantasia del giornale inglese, già noto per le sue pretese rivelazioni sensazionali.

I giornali del mattino segnalano con particolare interesse un telegramma da Varsavia secondo il quale il Governo britannico ha deciso di non accordare più nessun visto per l'entrata in Palestina agli ebrei residenti in Polonia. Finora circa seimila ebrei polacchi ottenevano il visto per recarsi annualmente in Palestina, dove la maggior parte vi si sono anche domiciliati.

A continuazione del movimento diplomatico che il Governo tedesco ha pronunziato, si apprende oggi che l'attuale presidente del Consiglio bavarese, Sieber, verrebbe nominato Ministro di Germania a Berna in sostituzione del conte Wiezacker, chiamato alla direzione degli affari esteri al Ministero a Berlino.

IN AUSTRIA

L'adunata del Fronte patriottico e le dichiarazioni di Schuschnigg

VIENNA, 17.

La seconda adunata del Fronte patriottico di Vienna, e della Bassa Austria ha avuto inizio nelle prime ore di stamane collo arrivo dalla provincia di numerose rappresentanze. Questa sera i fiduciari della organizzazione si sono riuniti nell'antica aula della Camera dei deputati del tempo dell'Impero, ed hanno per prima ascoltato la relazione del segretario generale Zernatto. Ha quindi preso la parola il Cancelliere Schuschnigg per fare in seduta pubblica, alla presenza dei membri del Corpo diplomatico delle dichiarazioni di politica interna ed estera dell'Austria, affermando che questa segue ormai una politica rettilinea e costante: in campo internazionale si è sempre più messa sul terreno dei protocolli di Roma sviluppandoli; allo interno ha affrontato con successo le battaglie del lavoro, ha consolidato le finanze ed ha incominciato a creare un esercito per la difesa della sua libertà.

Il lusinghiero bilancio del Convegno di studi di politica estera

MILANO, 17.

Il primo convegno nazionale per gli studi di politica estera ha concluso oggi i suoi lavori con un bilancio oltremodo lusinghiero. Le discussioni si sono svolte con ordine esemplare. Del resto, per essere esatti, più che di discussioni si dovrebbe parlare di integrazione di pensiero.

Una preziosa materia di studio e il frutto delle comunicazioni fatte. Una visione realistica dei problemi è stata la nota dominante dal principio alla fine. Studiosi che non si erano mai incontrati hanno avuto il piacere di avvicinarsi, conoscersi, stimarsi, sentirsi uniti e solidali in un comune lavoro, convergente verso un unico obbiettivo, la potenza della Patria.

Il discorso col quale ieri quel perfetto mediterraneo che è il conte Giuseppe Volpi ha magistralmente riassunto le discussioni sul Mediterraneo va appunto considerato come un grande contributo chiarificatore ad uno dei più appassionati temi del congresso.

La questione del Canale di Suez e delle sue dissanguanti tariffe è oggi un problema che gli italiani non molleranno. Le relazioni politiche, economiche e spirituali fra l'Italia e l'America latina sono state oggetto di un ampio esame, sotto la guida dell'on. Asquini e dell'on. Volpi, il quale ultimo ha presentato una bellissima relazione che offre un panorama completo dell'argomento.

Vari relatori, fra cui il prof. Marpicati, il dott. Simiani, l'on. Vezzani, il prof. Mazzi e altri, hanno lumeggiato con competenza punti di speciale importanza.

Il congresso ha mostrato di comprendere la portata dei temi proposti. Occorre ogni possibile sforzo per non perdere terreno, ma lo studio dei problemi di politica estera dovrà essere sempre più sviluppato, lasciando larghe possibilità di partecipazione ai giovani, in modo da formare quella classe di studiosi che dovrà domani dirigere le sorti della politica estera dell'Impero fascista.

IL DUCE è tornato a Roma

ROMA, 17

Partito nel pomeriggio di oggi dall'Aeroporto di Forlì, il Duce è tornato a Roma, pilotando il suo «S 81».

Dall'Aeroporto del Littorio il Duce si è recato a Palazzo Venezia.

L'annuale del Corpo degli agenti di P. S.

Grande rassegna a Roma

ROMA, 17.

Domani, in occasione dell'XI annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. a Villa Glori, avrà luogo una rivista delle forze di polizia della Capitale. Parteciperanno alla rassegna le rappresentanze del Corpo degli agenti di P. S. convenuti alla Capitale dalle provincie e vi assisteranno i questori di tutto il regno, che si troveranno a Roma per l'annuale rapporto del Duce. Alla manifestazione interverranno anche il Corpo diplomatico e le più alte autorità civili e militari dello Stato.

Il Corpo degli agenti di P. S. fu inquadrato nel 1925 tra le forze armate dello Stato alle dipendenze dirette del Ministero dello Interno e organizzato militarmente. Il reclutamento viene effettuato con particolare cautela e il personale è scelto tra uomini che compiono questo servizio in sostituzione di quello militare. Nel 1930 il Re Imperatore, su proposta del Duce, concesse al Corpo la bandiera di combattimento, innanzi alla quale ogni anno gli allievi prestano giuramento di fedeltà.

Alla rivista di domani si avrà modo di ammirare, oltre a vari battaglioni di truppa a piedi, uno speciale nucleo di agenti che disimpegnano il servizio di polizia di mare; il reparto cani di polizia, che così importanti servizi rende nelle zone di frontiera; uno speciale battaglione di mitraglieri; reparti celeri di ciclisti e motociclisti armati di mitragliatrice; squadroni di agenti a cavallo che sfileranno al galoppo; carri veloci e automezzi, e, inoltre, un nucleo di agenti addetti alle armi speciali e ai servizi tecnici come radio-telegrafisti, telegrafisti, meccanici ecc. Sarà un complesso di circa 5 mila uomini.

Starace a Napoli

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci Femminili

NAPOLI, 17.

Il Segretario del Partito, come è stato annunciato con recente Foglio di Disposizioni, sarà domani a Napoli per presiedere il rapporto delle Fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili, qui convenute per i campionati nazionali delle Giovani fasciste.

Il rapporto avrà luogo nella Casa del Fascio alle ore 11.

Il gen. Milch in visita all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 17.

Questa mattina il generale Milch, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica del Reich, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli Aeroporti di Ciampino nord e sud. E' stato ricevuto da S. E. il Comandante della terza Zona aerea, generale Porro, dal Comandante del Campo e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori.

Il generale Milch ha visitato i reparti di volo ivi dislocati ed ha assistito ad interessanti esibizioni di alta acrobazia.

Nel pomeriggio il generale Milch, partendo in volo dall'Aeroporto di Ciampino, si è recato a visitare l'ufficio autonomo d'armamento di Furbara.

I corsi allievi ufficiali per la classe 1914

ROMA, 17.

I militari della classe 1914 con ferma minore di terzo grado che non hanno ancora prestato alcun servizio, se possiedono i titoli di studio che fanno obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento non devono rispondere alla chiamata indetta con la circolare 614, ma devono invece essere lasciati in congedo provvisorio poichè essi hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al compimento della ferma.

Per tali militari saranno istituiti speciali corsi della durata di tre mesi. Si fa riserva di precisare la data in cui tali corsi avranno inizio e gli enti presso i quali si svolgeranno. Non sarà dato corso a eventuali ricorsi di militari pure con ferma minore di terzo grado della classe 1914 che stanno seguendo i corsi ora in via di svolgimento.

Nelle terre dell'Impero

Le operazioni di polizia coloniale si svolgono ovunque favorevolmente

ADDIS ABEBA, 17.

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani.

Le operazioni di polizia coloniale in grande stile, iniziatesi con la fine della stagione delle piogge, si svolgono favorevolmente nelle varie direttrici, confermando lo stato d'animo amichevole delle popolazioni.

Dopo una superba marcia, compiuta quasi interamente durante la stagione delle piogge, è arrivata ad Addis Abeba la Brigata del generale Mariotti, proveniente da Dessiè.

I Ministri Lessona e Cobolli Gigli trascorrono le giornate in continue conferenze col Vicerè e con gli organi del Governo.

E' probabile che fra quattro o cinque giorni i Ministri comincino a visitare i territori dell'Impero nell'interno. Il Ministro Lessona, accompagnato dal Vicerè, ha visitato la missione della Consolata.

L'on. Fossa, Ispettore del Lavoro per l'Africa Orientale, ha preso possesso del suo ufficio.

La colonna Geloso in marcia verso i laghi

MOGADISCIO, 17.

La Divisione speciale al comando del generale Geloso, Governatore del Sidamo e del Borana, ha ripreso da qualche giorno l'avanzata verso la regione dei laghi, muovendo da Agheremariam, dove si era attestata, bloccata dalla violenza delle piogge che avevano ridotto l'unica carovaniera assolutamente impraticabile, tanto in direzione nord-ovest, ancora da percorrere, quanto nei tratti che da Mogadiscio, lontana oltre mille chilometri, portano a Neghelli, a Mojale, Mega e Javello.

La Divisione Geloso era partita da Neghelli, completa di uomini e di mezzi, il giorno 23 giugno. In poco meno di un mese essa occupava un territorio di oltre 500 chilometri, stabilendo presidii e fortificazioni, svolgendo lavori stradali di vario genere, e, in una serie di travolgenti attacchi, liberava la regione dal brigantaggio amhara, alimentato oltre confine, e praticato dagli ultimi superstiti delle armate di ras Destà e Gabre Mariam.

Ottantacinque giorni è durata la sosta ad Agheremariam; 85 giorni di pioggia quasi sempre torrenziale e di forzata inattività bellica. Ma i soldati, se non hanno potuto usare il moschetto, hanno ben saputo mettere a frutto diversamente il loro tempo. Piccole fornaci sono state improvvisate per la cottura delle pietre, sono state impiantate, con gli attrezzi del Genio, segherie per lo sfruttamento dei ricchissimi legni della regione, sono stati fatti esperimenti agricoli ed orto-frutticoli di tutti i generi. Sicchè oggi qualche piccola costruzione in muratura biancheggia fra le paglie secche dei tucul, e gli indigeni, dediti prevalentemente alla pastorizia, possono ammirare il prodigio della terra che germina grano e orzo, con insperata abbondanza.

La colonna Geloso sta ora percorrendo, verso la regione dei laghi, quella che gli abissini chiamavano, la strada imperiale; niente più di una carovaniera, appena praticabile a muletto. L'opera del Genio, che tanta parte ha avuto nelle operazioni militari sul fronte somalo, sapra certamente aprire il varco ai pesanti autocarri.

Le nostre truppe, da Agheremariam, raggiungeranno Giabassire, accostandosi al lago Margherita e attraverso Anò ed Arassa, raggiungeranno Agheresalam, compiendo un vasto cerchio a nord, nord-ovest di Uadara, che, secondo informazioni, sarebbe il punto di ritrovo, il luogo dell'appuntamento, degli ultimi briganti.

IN SPAGNA

Sanguinosi scacchi inflitti ai governativi

PARIGI, 17.

Si annuncia che nel settore di Toledo, gli insorti hanno occupato Viamojado e Casas Rudio des Montes. Tre apparecchi governativi sono stati abbattuti a Talavera e due a Cordova dagli aviatori insorti che hanno bombardato Malaga distruggendo una caserma e vari serbatoi di petrolio. Anche l'Aerodromo di Andujar è stato bombardato dall'aviazione degli insorti.

A Madrid il generale Asensio Torado ha dichiarato che è impossibile resistere a lungo alla avanzata degli insorti, data la indisciplina delle truppe governative sul fron e di combattimento. Un comunicato ufficiale diffuso dalla stazione radio di Barcellona dice che nel settore Naval Peral e Cebreros, la pressione degli insorti contro le linee governative si accentua ma è contenuta.

In altri combattimenti i governativi hanno dovuto subire sanguinosi scacchi.

I cent'anni del Lloyd Triestino

TRIESTE, 17.

Un secolo di vita italiana sul mare: è questo il legittimo orgoglio del Lloyd Triestino che domani celebrerà con una solenne cerimonia i cent'anni della sua operosa esistenza, illustrata da iniziative audaci, da generosi cimenti e da conquiste preziose per la vittoriosa affermazione della bandiera italiana sui mari vicini e lontani.

Trieste era già in linea con le sue italianissime navi, quando il Risorgimento nazionale si illuminava appena dei primi albori. Chè la funzione economica e politica assegnatale dal destino, sembra essere stata fin d'allora designata a precorrere gli eventi.

I primi battelli a vapore

Era un modesto porto dell'Adriatico orientale, quando il 2 novembre del 1818 il piroscafo a ruote «Carolina», costruito nella cittadina stessa dal Cantiere Panfili, compiva tra la meraviglia generale il primo viaggio tra Trieste e Venezia: secondo battello a vapore italiano che solcava i mari della Patria. Ma già una decina di anni più tardi i traffici vi avevano preso così robusto impulso, che nel 1832 esistevano nel nascente emporio ben 22 compagnie di assicurazioni marittime.

In tre anni questa iniziativa ebbe a registrare tale sviluppo, da suggerire ai suoi realizzatori l'idea di abbinarvi una seconda sezione, destinata alla navigazione a vapore. Fu così che il 2 agosto 1836 questa seconda sezione si costituì quale Compagnia di navigazione a vapore, con un capitale di un milione di fiorini, interamente raccolto a Trieste: per cui può ben dirsi che il Lloyd è stato fondato con ideali e capitali puramente triestini quindi italiani.

Il primo battello, ordinato in Inghilterra, giunse a Trieste nella primavera del 1837 e già il 16 maggio tentava una linea per Costantinopoli toccando il porto franco pontificio di Ancona e gli scali di Patrasso, Pireo, Sira e Smirne. Fu un viaggio trionfale perchè il piroscafo raggiungeva il Corno d'Oro in soli 14 giorni.

Pochi mesi dopo, il 13 agosto 1837, un altro piroscafo, costruito a Trieste, inaugurava la linea di Alessandria, arrivando in Egitto in 9 giorni. Fu un successo per Trieste che volò sulle ali della fama mondiale e fece convergere sulla piccola città adriatica gli sguardi attenti e sorpresi di tutto il mondo.

Quelli del primo anno — dal 1836 al 1837 — furono in prevalenza viaggi di esperimento o precisamente 13 per il Levante e 8 per l'Adriatico, sulla linea Trieste-Venezia che il Lloyd si era assicurato fin dal giugno 1837.

Rapida fu la conquista dei mari del Levante da parte del Lloyd, e in breve la Compagnia triestina si acquistò, dal Mar Nero a Gibilterra, quella popolarità e quel prestigio che da un secolo accompagnano il suo nome glorioso.

Missione italiana sotto bandiera straniera

Trieste si assicurò, nel giro di pochi anni il primato assoluto nell'espansione economica dell'Europa in tutto il Levante. E possiamo ben dire Trieste oltre che il Lloyd, perchè la vita della Compagnia si è sempre identificata a quella della città, anche nei momenti della intensa pressione snazionalizzatrice promossa dal governo austriaco. Già nel 1838 il Consiglio municipale della città presieduto da Domenico Rossetti, intuita la importanza del Lloyd per lo sviluppo economico di Trieste, assumeva la garanzia del 4 per cento sui tre milioni di fiorini, cui era giunto nel volgere di così pochi anni il capitale della Compagnia: atto che comprova luminosamente la mai smentita italianità del Lloyd.

E' cominciata infatti già allora la meravigliosa missione di italianità delle navi e degli equipaggi triestini, che diffondevano ovunque — anche sotto bandiera straniera — l'idioma italico e affermavano nelle terre più lontane le inconfondibili virtù realizzatrici della Stirpe. Velocità, comodità, modernità, perfezione dei servizi di bordo, qualità nautiche superiori, eccellenza di comandi e di equipaggi, puntualità e sicurezza, divennero, in breve i sinonimi del Lloyd Triestino, il quale non tardò a vincere ogni concorrenza e a conquistarsi un posto di primissima linea nella navigazione mondiale.

A soli otto anni dalla fondazione, cioè nel 1844, il Lloyd disponeva già di 14 battelli per un complesso di 4164 tonn., embrione della futura poderosa flotta, che dominava ormai l'Adriatico e i mari del Levante e che, dopo l'apertura del Canale di Suez, si lanciava animosamente alla conquista delle grandi vie oceaniche colleganti l'Europa agli scali indiani, cinesi e giapponesi.

Trieste crebbe così d'importanza internazionale e vide il suo nome salire rapidamente in fama. L'emporio si irrobustiva e si ampliava. Le iniziative economiche si succedevano con ritmo incessante. Potenziamento d'importanza decisiva anche nel campo nazionale, giacchè lo svilupparsi e il vittorioso affermarsi di un grande ed operoso centro italiano nel settore orientale dell'Adriatico — anche quando a differenza del Lombardo-Veneto, Trieste e l'Istria continuarono dopo il '66 a subire il dominio straniero — doveva esercitare un'influenza tale da salvaguardare e decuplicare le latenti energie nazionali delle italianissime genti sparse lungo le isole e le coste, dal golfo di Trieste ai primi scogli dell'Albania.

La riconquista di un primato perduto

A questa fucina mirabile di italianità, in cui si plasmavano italianamente le nuove generazioni, e si forgiavano gli strumenti della futura espansione italiana verso il retroterra continentale e verso i mari di tutto l'Oriente, dava largamente il suo contributo spirituale anche il Lloyd con la così detta «terza sezione»: la sezione tipografico letteraria, che nella storia dell'italianità di Trieste occupa un posto più che onorevole.

Con le sue navi e i suoi equipaggi ed agenti adriatici, che hanno dopo un intervallo di secoli, riallacciato i vincoli che negli aurei tempi di Venezia, di Genova, di Pisa e di Amalfi avevano legato il Levante mediterraneo all'Italia, il Lloyd riconsacravva alla Patria un primato perduto. Le navi del Lloyd Triestino si facevano ambasciatrici e propagatrici d'italianità in terre e fra genti lontane che dai marinai triestini, istriani e dalmati riudivano l'idioma un giorno diffuso dalle grandi Repubbliche marinare. E' questo un merito che al Lloyd Triestino mai potrà essere tolto e che il Cantù stesso ebbe a celebrare nella sua «Storia degli Italiani», quando disse che «la fortuna commerciale di Trieste è fortuna italiana, perchè italiana è Trieste».

Vennero poi gli anni in cui la Vienna degli Absburgo s'illuse di avere una missione marinara e, forte delle sovvenzioni fornite al Lloyd, tentò di snaturarne il carattere italiano, tedeschizzando i nomi delle navi, influendo sulle direttive delle Compagnie, asservendone ogni iniziativa agli imperialistici fini della monarchia. Ma l'anima intimamente triestina del Lloyd reagisce gagliardamente: la vita di bordo resta italiana, come italiana è l'organizzazione della Compagnia ed italiano il suo spirito, quale l'aveva giudicato fin dal 1860 il Conte di Cavour.

Redenzione e rinascita

A nulla vale battezzare le navi costruite nei sonanti Cantieri di Trieste — anche oggi vanto e strumento di potenza della Patria — con nomi di teutonica risonanza: le navi sono italiane e italiane restano, in attesa della Vittoria che issera finalmente sulle loro antenne il tricolore.

L'ascensione del Lloyd Triestino è costante e continua fino a quel 1913 — anno del massimo sviluppo dei traffici — che vide i battelli lloydiani percorrere 2 milioni 432.727 miglia e trasportare un milione 573.162 tonnellate di merci. Lo scoppio della guerra trovò il Lloyd nel suo massimo sviluppo di potenza: possedeva 66 navi per oltre 220 mila tonnellate. Ma la guerra interruppe il volo lloydiano verso nuovi fastigi e per quattro anni la Compagnia non esistette: chiuso il suo Arsenale, immobili le sue navi a Scardona, vuoti o semi deserti i suoi uffici, chiuse le Agenzie e sorvegliati i suoi funzionari.

Il 3 novembre 1918 trovò il Lloyd Triestino pronto a riprendere la sua marcia. Rapidamente, con ardimento e risolutezza pari alle necessità urgenti dell'ora, tutte le vecchie linee furono ristabilite. Altri importanti servizi vennero istituiti, la flotta completamente rinnovata. Attuata il 1 gennaio 1932 X, per opera del Regime la grande concentrazione del Lloyd Triestino, della Marittima Italiana e della Sitmar, il nuovo grande organismo assumeva il nome della vecchia e gloriosa Società Triestina.

Il Lloyd Triestino ha oggi una flotta di 45 modernissime navi per complessive 280 mila tonnellate di stazza. Le sue linee costituiscono una rete vasta e perfetta di celeri comunicazioni in tutto il Levante mediterraneo e oltre Suez: i grandi espressi per l'Egitto, per l'India, e l'Estremo Oriente, i celeri servizi per Rodi, Cipro, la Palestina, il Pireo, Istanbul, la Soria, il Danubio, il Mar Nero oltre a numerose linee commerciali fra le quali quella per le Indie Olandesi. Mentre le navi in servizio commerciale compiono le loro funzioni preziose di veicolo regolare e sicuro per gli scambi fra l'Europa il Levante e l'Asia, le gran di navi da passeggeri — la «Victoria», il «Conte Rosso», il «Conte Verde», l'«Esperia», il «Marco Polo», la «Calitea», il «Gerusalemme», ed altre superbe unità — sono universalmente conosciute e preferite dal gran pubblico internazionale.

Nell'Era mussoliniana

La tradizione di attività secolari e le più ardite iniziative fiorite nell'ardente clima rigeneratore della Era mussoliniana si fondono e compendiano nel nome del Lloyd Triestino, in cui non si riassume soltanto questo formidabile complesso di operose energie, ma anche la gloria di Trieste italiana e dell'Italia sul mare.

Rinnovata e potenziata dal Fascismo, la Compagnia ha l'altissimo orgoglio di celebrare il centenario della sua nobilissima esistenza nel segno fatidico del Littorio, nel momento in cui il Duce le affida le linee di collegamento con l'Impero, perchè Trieste continui la sua secolare missione d'italianità, armando verso i nuovi radiosi destini della Patria le sue navi alabardate.

Mario Nordio

IN CAMPIS VITA

La pagina dell'agricoltore

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Per la coltura granaria

Un rapporto dei Segretari dell'Unione Agricoltori

Presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori sono stati convocati tutti i Segretari di Zona dell'Unione stessa per ricevere istruzioni circa l'azione di propaganda da svolgere in provincia per la nuova campagna granaria.

Il Direttore dell'Unione ha illustrato ai presenti la circolare inviata dal Presidente a tutti i fiduciari comunali, invitandoli ad interessarsi attivamente per la riuscita dei raduni e per l'applicazione delle norme razionali di coltivazione del grano.

E' stato messo in evidenza nuovamente quanto S. E. Rossoni — Ministro dell'Agricoltura e Foreste — ha illustrato nella sua circolare diretta agli Ispettorati Agrari ed alle organizzazioni sindacali, circa i risultati della campagna granaria scorsa e le cause che hanno determinato in molte zone una minor produzione unitaria. La scelta del seme, la sistemazione e lavorazione dei terreni, la concimazione, le cure culturali, dovranno essere curate nel miglior modo possibile per il raggiungimento di risultati soddisfacenti.

Sono stati infine illustrati i provvedimenti monetari ed economici recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri e trattati altri argomenti di ordine organizzativo sindacale ed assistenziale.

Per il nuovo catasto

Per iniziativa dell'Unione Fascista Agricoltori si sono riuniti presso la sede comunale di Spilimbergo i presidenti delle Commissioni Censuarie comunali del Mandamento per una presa di contatto circa l'azione da svolgere nei riguardi dei lavori, già iniziati nella zona, per le operazioni del nuovo Catasto.

Erano presenti anche alcuni Podestà, tecnici comunali e membri delle Commissioni Censuarie comunali.

Il Direttore dell'Unione, dottor Zanettini, ha illustrato ai presenti l'azione fin'ora svolta dall'Unione stessa e quella in corso, intesa ad assistere i singoli agricoltori e, in collaborazione con la Commissione Provinciale, le Commissioni comunali, nel lavoro e nelle operazioni inerenti il nuovo Catasto.

Dopo aver illustrato l'importanza del problema, il Direttore dell'Unione ha pregato i presenti di esporre qual'è la situazione dei lavori in ogni Comune e di esprimere il proprio pensiero circa le modalità e il procedimento dei lavori stessi.

Al termine della seduta il cav. avv. Luigi Zatti, rendendosi interprete di tutti i presenti, ha ringraziato l'Unione Agricoltori per l'ottima iniziativa da essa presa di stabilire un intimo collegamento tra i diversi Enti che ai lavori importantissimi del nuovo Catasto sono preposti.

L'esenzione dell'imposta di consumo dell'uva da vinificarsi per uso familiare

Il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori con telegramma in data 13 u. s., ha richiamato l'attenzione dei Presidenti delle dipendenti Unioni, sulla importanza del provvedimento in corso di pubblicazione col quale si stabilisce che l'uva fresca destinata alla vinificazione per uso famigliare fino al quantitativo di otto quintali netti, è esente dall'imposta di consumo per l'anno 1936.

L'on. Muzzarini chiarisce che tale esenzione voluta dal Duce — al quale va tutta la gratitudine degli agricoltori — s'intende estesa a qualunque cittadino italiano che voglia vinificare per uso famigliare fino al quantitativo di otto quintali di uva prodotta o acquistata.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

L'Unione Provinciale Agricoltori comunica:

Tutte le aziende agrarie che hanno alle loro dipendenze impiegati di qualsiasi categoria e cioè tecnici agricoli o non tecnici devono subito procedere alla denuncia di tali prestatori d'opera compilando gli appositi moduli per le denuncie relative a sensi del R.D.L. 15 giugno 1936 XIV N. 1374 e R. D. L. 14 agosto 1936 - XIV n. 1691 all'Ufficio Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Si informa che gli stampati relativi si trovano presso gli Uffici dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori sia del Capoluogo come delle Zone.

Si raccomanda oltre alla massima precisione nella denuncia, di attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate sul modulo stesso.

La repressione delle frodi nelle sostanze di uso agrario

La «Gazzetta Ufficiale» reca il decreto col quale è vietato vendere e detenere per la vendita, per consumo diretto, vini aventi un'acidità volatile, espressa in acido acetico per litro, superiore a un decimo della gradazione alcoolica in volume per cento.

Sono considerati destinati alla vendita per il consumo diretto, agli effetti del comma precedente, i vini che si trovano nelle cantine, sia dei prodotti che dei commercianti, eccettuate le quantità destinate al consumo proprio e della famiglia del produttore, negli stabilimenti vinicoli, nei magazzini di deposito e nei locali di vendita all'ingrosso e al minuto, o viaggianti per destinazione che non sia quella a distillerie o ad acetifici, quando i vini stessi non siano stati addizionati con calce viva fino a reazione quasi neutra o con almeno il quindici per cento di aceto di vino, in modo che la massa risulti nettamente acetosa.

Le infrazioni ai divieti di cui sopra sono punite con l'ammenda da lire trecento a lire tremila.

Il concorso del grano fra i parroci e sacerdoti

Il periodico «Italia e Fede» ha pubblicato il bando dell'VIII Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda agraria tra Parroci approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il bando di questo ottavo Concorso non differisce sostanzialmente dal precedente e le modificazioni apportatevi sono state suggerite dalla volontà di adeguarlo strettamente alle norme che regolano il Concorso governativo.

Concorso nazionale di deposizione uova

Giovedì 1. ottobre vennero spedite alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, le pollastre inviate dagli allevamenti di selezione delle Venezie che parteciperanno al 2.o Concorso Nazionale di deposizione uova indetto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

A questa importantissima gara che ha lo scopo di fare un controllo ufficiale della selezione eseguito nei varii allevamenti destinati a riprodurre soggetti atti al miglioramento genetico funzionale dell'avicoltura italiana, questo anno partecipano otto gruppi di allevamenti friulani, già sottoposti al controllo del Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, istituzione da noi creata per incrementare questi allevamenti, che tanta parte hanno nell'economia rurale e della nostra Provincia.

Già nel primo Concorso i risultati ottenuti dai nostri concorrenti sono stati soddisfacenti avendo uno dei gruppi da noi inviati guadagnato il primo posto nella sua categoria.

Ci lusinghiamo di ottenere buone classifiche anche nel prossimo Concorso.

Le casse rurali sono finite?

Le casse rurali di prestiti sono veramente travolte dai tempi? Mi sento dire ed affermare questo!

Dico subito che non lo credo assolutamente: dico qualche cosa di più: penso che bisogna ritornare indietro a rivedere quello che si è creduto di fare e rimettere in piedi questi piccoli organismi del credito al minuto che non hanno assolutamente perduto nulla del loro contenuto economico e sociale.

Mi spiego: la «Cassa rurale a responsabilità illimitata» è l'istituto naturale per il credito alla piccola proprietà rurale: nessuna Banca arriverà mai a quella gente minuta che ha bisogno del credito a piccole dosi; credito sano perchè spesso unicamente per produrre di più solo la «Cassa rurale» composta di individui della stessa potenzialità economica aventi bisogno uniformi che si conoscono bene che sanno giudicarsi praticamente può veramente giovare.

La Banca dell'Istituto di Credito agrario, nonostante tutta la buona intenzione, non giungerà mai ai piccoli proprietari, i quali non godono spesso neppure del piccolo credito in natura del Consorzio Agrario.

Spesso perchè le Casse rurali non hanno perduta la loro ragione di essere: tutt'altro! La legislazione sul piccolo risparmio ha moltiplicato ancor di più le difficoltà di vita delle Casse rurali giustificandole col desiderio di evitare il ripetersi degli errori del passato.

Ma quali furono gli errori del passato? Molto chiari: fallirono le Casse rurali che vollero diventare organi speculatori elettorali o politiche o finanziarie: il loro fine era ben preciso; esercitare il piccolo credito destinandolo solamente alla produzione agricola, nessun'altra iniziativa, nessun altro compito.

Mantenuto il credito entro tali limiti, fatto fra gente che si conosca bene che si trova in condizioni economiche su per giù eguali, la responsabilità illimitata dei soci, fra di loro non poteva presentare alcun pericolo.

"Giornale degli allevatori"

Comunichiamo che con il 28 ottobre anno XV, si inizierà la pubblicazione del «Giornale degli Allevatori», organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Allevatori, diretto dal chiarissimo prof. gr. uff. Nello Fotticchia.

Il periodico suddetto, mentre rivestirà un carattere eminentemente pratico, vuole essere l'organo informatore e di collegamento tra gli allevatori e l'Organizzazione che li riunisce.

Il divieto di coltivazione degli ibridi produttori diretti

Nel n. 210 della «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il testo unico delle leggi del 1931 e del 1936 contenuti disposizioni per la coltivazione dei vitigni produttori diretti.

Detto testo unico è così concepito:

Art. 1. — La coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti è dovunque vietata, salvo che nei vigneti delle istituzioni di sperimentazione e di studio, nonchè nelle provincie nelle quali gli organi tecnici del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, i Consorzi provinciali per la viticoltura e le Unioni provinciali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura ne riconoscano la utilità.

Nell'uno e nell'altro caso il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste stabilirà con proprio decreto, i limiti e le modalità della detta coltivazione.

E' parimenti vietato il commercio di vitigni ibridi produttori diretti salvo casi speciali da determinarsi volta per volta, dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Art. 2. — Entro il 31 dicembre 1937 le attuali coltivazioni di vitigni ibridi produttori diretti saranno trasformate, tranne che nei casi previsti dal precedente articolo, mediante l'innesto a viti europee.

Art. 3. — La vendita di vini provenienti da vitigni ibridi produttori diretti è consentita fino al 31 dicembre 1938, purchè effettuata in modo che appaia la denominazione di vini di vitigni ibridi produttori diretti sui recipienti e sui documenti che accompagnano la vendita stessa ed il trasporto.

La medesima disposizione vale per i tagli o miscela di vini provenienti da vitigni ibridi produttori diretti con vini di viti europee.

Art. 4. — Le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano anche alla coltivazione del vitigno «Isabella» (vitis labrusca) sotto qualunque nome venga qualificata. Tale coltivazione è, peraltro, ammessa anche fuori dei limiti previsti dall'art. 1 del presente testo unico, nei casi nei quali risulti accertato che è fatta al solo scopo di produzione di uva destinata al consumo diretto.

Art. 5. — Le infrazioni alle disposizioni del presente testo unico saranno punite con l'ammenda da lire 100 a lire 2.000.

Avviso d'asta per la vendita di cavalli riformati

Per opportuna conoscenza, è norma si informano gli agricoltori che *sabato 24 ottobre, alle ore 9.30, in Pordenone nel piazzale prospiciente al Macello Comunale*, avrà luogo l'asta dei seguenti cavalli riformati, del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo di Pordenone:

Numero di matricola 2440, nome del cavallo: Ostrica, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1192, nome del cavallo: Galantino, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1478, nome del cavallo: Nerbara, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 1291, nome del cavallo: Italica, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 2075, nome del cavallo: Spenia, prezzo d'asta lire 400 — Numero di matricola 2632, nome del cavallo: Quaquero, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 1509, nome del cavallo: Nenia, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 023, nome del cavallo: Rassa, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 2420, nome del cavallo: Quadri, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1756, nome del cavallo: Positano, prezzo d'asta lire 350 — Numero di matricola 1586, nome del cavallo: Pino, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1378, nome del cavallo: Maltire, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 2366, nome del cavallo: Gemito, prezzo d'asta lire 300 — Numero di matricola 2089, nome del cavallo: Settimio, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1262, nome del cavallo: Idrosi, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1590, nome del cavallo: Purea, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 2421, nome del cavallo: Quidora, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 2220, nome del cavallo: Tersicora, prezzo d'asta L. 400 — Numero di matricola 2415, nome del cavallo: Oibò, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 2616, nome del cavallo: P. Cilone, prezzo d'asta L. 400 — Numero di matricola 1244, nome del cavallo: Fata, prezzo d'asta lire 500 — Numero di matricola 2281, nome del cavallo: Urodonal, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 42, nome del cavallo: Rupestre, prezzo d'asta L. 450 — Numero di matricola 1423, nome del cavallo: Nadamo, prezzo d'asta L. 500 — Numero di matricola 1725, nome del cavallo: Pelope, prezzo d'asta L. 460 — Numero di matricola 1419, nome del cavallo: Nosa, prezzo d'asta lire 460 — Numero di matricola 2010, nome del cavallo: Risaiolina, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 1474, nome del cavallo: Odoacre, prezzo d'asta lire 450 — Numero di matricola 2238, nome del cavallo Trinacria, prezzo d'asta L. 400 — Numero di matricola 1505, nome del cavallo: Niella, prezzo d'asta lire 300 — Numero di matricola 1359, nome del cavallo: Lago, prezzo d'asta L. 300 — Numero di matricola 1400, nome del cavallo: Minerva, prezzo d'asta L. 500 — Numero di matricola 1304, nome del cavallo: Landarina, prezzo d'asta L. 400 — Numero di matricola 1211, nome del cavallo: Lana, prezzo d'asta L. 350 — Numero di matricola 1277, nome del cavallo: Ideale, prezzo d'asta L. 450 — Numero di matricola 1387, nome del cavallo: Martello, prezzo d'asta L. 400.

Camerati!

Il miglioramento del giornale è affidato sopratutto alla vostra comprensione - Procurate abbonamenti e lettori a

"IL POPOLO DEL FRIULI"

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

La castagna di terra e il sirosa

La natura ci offre nel regno vegetale infinite risorse alimentari, che sono invece spesso del tutto ignorate, o addirittura trascurate o disprezzate, mentre un tempo erano assai note e il cui uso si è perduto per l'introduzione di piante esotiche coltivate. In generale non solo gli abitanti delle città, ma anche le popolazioni rurali dimostrano avversione e noncuranza dell'uso alimentare delle piante spontanee e vi si adatta solo la gente più misera che non ha di che sfamarsi.

Moltissime sono le piante spontanee commestibili nelle varie loro parti (germogli, steli, giovani foglie, fiori, radici, tuberi, semi, ecc.) ricche di sostanze nutritive e quindi importanti dal punto di vista alimentare. Tutti, anche i ricchi, dovrebbero invece trarre dalle piante spontanee che la natura ci offre generosamente il massimo rendimento, senza diffidenze e ignoranze inspiegabili, per non lasciar disperdere tante risorse utilizzabili.

Ad esempio la «castagna di terra» (Bunium bulbo-castanum), appartenente alle ombrellifere, da noi interamente trascurata, è nota come pianta alimentare fino dalla più remota antichità e servì assai probabilmente di cibo alle antiche popolazioni irainane. Anche attualmente nell'Africa settentrionale le popolazioni arabe consumano grandi quantità di radici di piante affini al Bunium, appartenenti alle ombrellifere. E' ricordato pure come specie alimentare da quasi tutti i botanici antichi e moderni. Si utilizza di questa pianta la radice, che assume la forma tubercolata, assomigliante ad una grossa castagna o ad una rapa, ricca di sostanza nutritiva e di varia grossezza, secondo l'età e le condizioni di sviluppo della pianta stessa, ma che alle volte raggiunge la grossezza di un uovo o di un tartufo.

Nella zona delle nostre Alpi e prealpi è specie assai comune, particolarmente in Piemonte, dove dai contadini è chiamata coi nomi più svariati, derivati quasi tutti dalla forma tubercolata della radice (castagna nera di terra, nocciolina, bulbocastano, garica ecc.). La raccolta di queste radici è assai consigliabile perchè ricche di amido analogo a quello della patata, di sapore gradito simile a quello della rapa e della patata insieme, e dal profumo che sa di mela e di pera. Inoltre la raccolta sarebbe vantaggiosa e conveniente anche perchè libererebbe i campi coltivati di frumento e segale, dove spesso, specialmente nelle regioni prealpine, sono abbandonati al punto da ostacolare il normale sviluppo.

Le radici, dopo averle pulite, si pestano nel mortaio, vi si aggiunge un po' di sale (o, volendo, anche zucchero) e si mescolano con un po' di latte o panna, impastando poi con farina a formarne delle focacce ottime che si cuociono al forno; si possono mangiare anche crude, ma sono poco digeribili; è meglio arrostirle al forno o cuocerle nel latte e nell'acqua per circa un'ora e mezza come le patate, e come queste si mondano facilmente una volta cotte. Se ne fa pure una farina assai nutritiva, con sapore simile a quella delle castagne. I bambini gustano assai il Bunium e pure gli animali ne sono ghiotti.

Anche il «Sisaro» (Sium Sisarum) è un'altra ombrellifera utilizzabile come la precedente. Originaria dell'Asia, si trova spontanea anche nell'Italia settentrionale. Le sue radici tuberizzate, fusiformi, gialle giallastre all'esterno e bianche allo interno, zuccherine, sono saporite e nutrienti ricordando la carota e le rape. Sono squisite cotte nel latte o nel brodo. Anche essa è una pianta nota da molto tempo, e un tempo anzi anche coltivata negli orti in Italia verso il 1500; e pure ricordata da Linnes è da Parmenties. Per il suo gusto delicato i tedeschi la chiamano «Zuckerwuzzel», che significa radice zuccherina per eccellenza.

NEL VIGNETO

La lotta contro la peronospora e l'oidio con rimedi polverulenti

Tra gli agricoltori è sempre viva la speranza che si trovi finalmente un mezzo sicuro di lotta contro la peronospora e l'oidio, meno dispendioso e meno incomodo delle irrorazioni cupriche e delle solforazioni, attualmente usate.

Nei periodici agrarii si dà notizia di quando in quando di prove felicemente eseguite qua e colà con rimedi polverulenti; ma sinora si tratta di sperimenti individuali, cui manca, per così dire, il crisma ufficiale che dovrebbe dire in maniera definitiva se la nuova tendenza meriti di essere assecondata e raccomandata o no. Pensiamo che sarebbe necessario — in questione economica e tecnica di tanta importanza — moltiplicare le esperienze, accuratamente controllate, nelle zone più svariate in guisa da avere poi una norma precisa da seguire.

La nuova pratica è giusta? Se ne faccia propaganda, anzi un precetto. E' frutto invece di illusione? Si dissuadano gli agricoltori dall'adottarla. Lo stato attuale d'incertezza non deve durare. E poichè non mancano in Italia gli sperimentatori coscienziosi e competenti, che possano dire l'ultima parola in materia, auguriamo che dal prossimo anno si inizino prove in tutte le regioni viticole e si ripetano così da conoscere definitivamente se la via nuova sia la buona.

IN CANTINA

La rifermentazione dei vini vecchi

Ecco un caso che quest'anno si presenterà frequente, sia per chi ha vini difettosi, sia per chi ha vini da pasto comuni a scarsa gradazione che non è riuscito a vendere.

Per compiere bene questa operazione ecco come procedere:

Si spilla il vino di prodotto 1936 lasciando nel tino o nella botte le vinacce non torchiate e su questo si butta il vino vecchio (1935) cercando di mantenere la proporzione fra vino e vinaccie.

Conviene poi aggiungere un venti per cento di mosto fresco di uve sane e mantenere la cantina sui 18 gradi. Si eseguiranno 5 o 6 follature al giorno ed appena la fermentazione accenni a cessare si lascierà tutto in riposo per svinare e torchiare 24 ore dopo

NELL'OLIVETO

La rogna nell'olivo

Questa malattia, causata da microrganismi e più precisamente da un batterio (il Bacillus Oleae) è comune in tutte le regioni ove cresce l'olivo.

Attacca i rametti, le foglie, le radici, più raramente le gemme, i fiori, i frutti. Si manifesta con la formazione di tumori, da principio molto piccoli, poi grossi come una nocciuola o una noce e talvolta anche più, aventi il colore della corteccia, scabrosi, con con screpolature spesso molto profonde.

Questi tubercoli si formano ad una certa distanza l'una dall'altro; talvolta si dispongono in serie longitudinali, oppure sono disposti lungo i bordi di una lunga ferita longitudinale.

I rami, in seguito a questa alterazione si manifestano indeboliti, improduttivi e finiscono per disseccare specialmente durante l'inverno.

Si ha quindi di conseguenza un rallentamento nella vegetazione, uno scarso allegamento dei fiori e una incompleta maturazione dei frutti. I danni che si producono quando le piante sono fortemente colpite dalla rogna, possono anche essere considerevoli. L'infezione avviene in corrispondenza di ferite o delle gemme ascellari morte o in seguito al freddo o a grandine o a bacchiatura delle olive.

Fra le cause esterne che favoriscono lo sviluppo della malattia dobbiamo ricordare: la troppa fertilità del suolo, le abbondanti irrorazioni e la soverchia concimazione, che possono rendere i tessuti della pianta troppo ricchi di succhi e quindi meno resistenti e più facilmente abitati e danneggiati dal parassita.

Fra le cause meteoriche il gelo, l'umidità e la grandine, possono produrre screpolature, intaccature alla superficie dei rami o creare nell'ambiente condizioni favorevoli allo sviluppo del bacillo.

Sono oltre a tutto ciò da considerarsi come favorevoli al male i tagli abbondanti, le ferite causate alle piante dalla pessima abitudine di raccogliere le ulitive colle pertiche, le lesioni determinate dagli animali in genere, che agevolano l'ingresso del parassita. Infine è da tenersi presente che alcune varietà di ulivi hanno una certa predisposizione all'attacco del batterio. Le varietà più gentili e quindi migliori per qualità e quantità di prodotto vanno più soggette alla rogna mentre invece le varietà che si avvicinano di più al selvatico sono le più resistenti. In Toscana infatti il «correggiolo» e in generale tutte le varietà più gentili sono le più attaccate; in Puglia la baresana la «cornolara»; in Calabria l'«amara», l'«cinima», la «rituunella».

Nel fare nuovi impianti di olivi, per prevenire il male, occorre prelevare le talee da piante sane, o meglio ancora se è possibile, servirsi di olivi nati da seme. Dopo il taglio di rami rognosi disinfettare i ferri passandoli sopra una fiamma. Evitare la bacchiatura delle olive. Adoperare varietà rustiche che sono più resistenti alla malattia. Non abusare di concimi organici azotati, ma abbondare piuttosto in concimi fosfatici.

Tagliare i rami infetti e disinfettare i tagli con una soluzione di solfato ferroso al 30 per cento, meglio se acidulato con acido solforico. Se i tubercoli si trovano sui rami grossi, asportarli con un taglio netto e profondo mettendo a nudo i tessuti sani che si trattano nel solito modo.

Dopo una violenta grandinata, che abbia lesionato i rami a buccia liscia, eseguire un'abbondante irrorazione con poltiglia bordolese all'uno per cento.

AI BACHICULTORI

Metodi di allevamenti bachi estivi-autunnali nel Giappone

L'allevamento estivo coincide con la stagione delle piogge, cioè quando la percentuale dell'umidità è alta e la temperatura subisce mutamenti rapidissimi. Durante tale allevamento, gli allevatori prestano molta attenzione alle variazioni della temperatura, alla quantità della foglia di gelso da dare ai bacolini, foglia che deve essere fresca, al cambio dei letti e alla somministrazione della foglia da far mangiare.

L'allevamento autunnale coincide col periodo del caldo intenso che contribuisce a far sviluppare i bacolini rapidamente specialmente nella prima e nella seconda muta. Anche durante tale allevamento gli allevatori fanno molta attenzione alla temperatura e all'umidità. Nel periodo dell'allevamento autunnale tardivo, gli allevatori controllano costantemente la temperatura che al mattino o durante la notte è bassa. A tale abbassamento di temperatura vien rimediato col riscaldamento.

L'inizio degli allevamenti avviene nei seguenti periodi:

— allevamento primaverile, dalla seconda alla terza decade di aprile;

— allevamento estivo, dalla prima decade di giugno alla prima di luglio;

— allevamento autunnale precoce, dalla seconda decade di luglio alla seconda decade di agosto;

— allevamento autunnale tardivo, dalla terza decade di agosto alla prima decade di settembre.

Il seme bachi estivo autunnale è diviso in tre categorie:

— «Kurodane» o seme nero, ottenuto l'anno precedente ed ibernato alla temperatura di gradi 3, 2 C. fino al momento della incubazione;

— «Namadane» o seme fresco, ottenuto nell'anno, al momento dell'allevamento dei monovoltini. Detto seme non è ibernato;

— «Jinko Fukashu» o seme incubato artificialmente.

D'ordinario, 10 grammi di seme danno 14.000 bachi.

Il seme bachi estivo autunnale è un incrocio di prima generazione così diviso:

Incrocio di prima generazione Giappone-Cina:

— Cina bivoltino × Giappone monovoltino; Giappone bivoltino × Cina monovoltino. Tale incrocio da bozzoli bianchi.

Incrocio di prima generazione Giappone-Europa:

— Giappone bivoltino × Europa monovoltino. Tale incrocio da bozzoli gialli.

Incrocio Sangen (o tre basi), Giappone-Cina:

— Giappone bivoltino × Cina (Cina bivoltino × Cina monovoltino). Tale incrocio dà bozzoli bianchi.

La superficie destinata a tabacco nel 1937

La «Gazzetta Ufficiale» del 3 settembre pubblica un Decreto del Ministero delle Finanze, con cui si determina che la superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle Manifatture dello Stato per la campagna 1936 rimane confermata anche per la campagna 1937, ad eccezione delle sottoindicate varietà di tabacco per le quali la superficie autorizzata nella campagna 1936 viene ridotta come appresso: varietà «Spagnuolo»: riduzione del 10 per cento; «Spadone» e «Brasile Selvaggio»: riduzione del 20 per cento; «Cattaro»: riduzione del 25 per cento; «Erbasanta»: riduzione del 50 per cento.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	17-10	—	70-83	70-80	85-86	89-90	80-83	30-40	70-140	17-18	15-16	17-21	—	—	—	200-240	—	450-470	280-320	60-90	430-470	6.50-7	6.30-6.80	4-4.50	2.40-2.80	57
Codroipo	12-10	90-91	77-78	75-76	90-91	70-71	89-90	55-60	180-240	12	—	18	270-320	250-270	270-290	—	180-230	450-500	—	50-90	400-470	—	—	—	—	—
Pordenone	17-10	108-110	75-78	75-78	—	—	—	35-40	110-150	18-20	—	—	—	280-320	—	250-300	190-260	280-440	380-450	50-110	350	6-7	6-7	—	—	65
Palmanova	1-10	—	90-104	90-104	—	—	82	30-35	150-180	14-16	—	12-14	—	280-300	—	250-310	—	450-510	250-360	40-70	320-370	5.60-6	5.60-6	3.60-4.20	1.80-2	40-45
Cividale	17-10	—	82	82	75-80	85-90	84	40	160	12	—	30-32	—	315	290	270	200	450-560	300-340	70	430	6	6.50	—	—	50
Cervignano	15-10	—	70-78	72-76	87-89	—	80-83	35-40	160-200	18-20	—	22-24	290-320	—	—	220-280	—	380-480	—	—	—	6.50-7	6-7	5.80-6	2.80-3	58-70
Treviso	13-10	116-118	84-85	84-85	90-92	—	90-95	—	150-155	20-25	—	20-25	280-300	300-330	270-280	250-270	190-210	—	470-510	80-150	360-440	6.30-6.50	6.50-6.70	5.05	2.70-2.90	46-47
Castelfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Una parabola
telefonico-finanziaria

Stavo davanti al mio bell'apparecchio cromato, posto sulla scrivania del salottino dove passo gran parte delle mie giornate, penso quale affettuosa amicizia leghi il telefono a me, da anni, e ricordo quanto ho appreso, combinato e scombinato col telefono!

Quando c'erano «le signorine» di nuova memoria, m'ero fatta loro amica, scrivendone un articoletto di difesa sul «Piccolo»; esse, quando vedevano accendersi la lampadina che corrispondeva al mio numero mi rispondevano pronte e cortesi, scambiavano volentieri una parola con me, mi raccontavano delle loro indisposizioni, del loro fidanzamento, del loro matrimonio, mi chiedevano qualche posto per i loro fratelli o parenti.. ed io facevo la raccomandazione, mandavo un regalino di nozze, un giubetto pel «pupo» ed avevo cambiato in idillio quello che per molti (sgarbati, in maggioranza) era l'inferno telefonico....

Quando ebbi l'automatico ne fui soddisfata, ma non dimenticai le mie «ex» signorine, nè esse dimenticarono di venir a chiedermi qualche cosa.... ma volevo raccontarvi qualche fatto curioso che m'è successo al telefono....

Nell'immediato dopo guerra e prima del Fascismo, quando l'Italia era tutta un disservizio, i telefoni andavano come volevano ed il mio aveva un misterioso contatto... contatto insanabile perchè, per ovviarlo, un'intera strada avrebbe dovuto essere messa sottosopra. Quindi io sapevo tutti i fatti degli impiegati di un certo ministero — non dico quale perchè non vorrei che l'eroe della presente avventura dovesse prendersi un rabbugo dalla moglie (ho letto sui giornali che, un anno fa, si è sposato) — ed essi sapevano i miei.

Sentite: un bel giorno porto il microfono all'orecchio e sento dire appassionatamente da una vibrante voce maschile: «Gabriella, quanto mi fate soffrire!».

Io non mi chiamo Gabriella e non credo di aver fatto mai soffrire un funzionario di ministero, per cui presi con santa rassegnazione l'immeritato rimprovero e stetti tutt'orecchi ad aspettare la risposta di Gabriella: la sua deplorazione, i suoi pentimenti. Nulla!... soltanto un sospiro che significava: «E' destino!!!» poi la voce dell'addolorato che strepitava, perchè gli era stata tolta la comunicazione col 64-539. Io apersi l'elenco ed identificai Gabriella negozio mode e confezioni, via Vittorio Veneto, numero tale. Misi il cappello andai da lei.

Era bruna, alta, sottile, elegante, inguainata di nero: era nervosa e strillava contro il disservizio telefonico; aveva accanto una brutta bambina che la chiamava «mammà» con tre accenti sull'a.

Gabriella avrebbe fatto molto soffrire anche me, chiedendomi duemila lire per un brutto mantello, se avessi avuto il bisogna e l'intenzione di comperarlo. Siccome non avevo nè l'uno nè l'altra.... la ringraziai cortesemente ed uscii, mentre un operaio dei telefoni veniva a riparare l'apparecchio. Il giorno dopo esso era riparato ed io udii:

Perchè ieri non siete venuta a teatro, Gabriella?

Ella rispose qualcosa, dandogli del «lei».

— Io girai tutto il teatro per cercarvi, non udii una parola della commedia, preso da voi, ossessionato dai voi, pazzo di voi!

.... e così ogni giorno, ad ora fissa.

Una settimana dopo, egli dava del «tu» a Gabriella ed ella gli dava del «voi». Un giorno ella si lagnò della gelosia del marito che lasciava spesso il negozio di via Nazionale, per correre a spiarla. Nuove ricerche su l'elenco e nuova mia spedizione a cercare il marito di Gabriella.

Egli mi fece pagar caro un maglione che presi pel mio ragazzo, ma fu molto cortese. Era anche un bell'uomo nel suo genere ordinario, alto, grosso, d'aspetto placido. Se non avessi saputo al telefono la sua discendenza da Otello, non avrei trovato in lui la caratteristica degli uomini gelosi.

Mi venne voglia di conoscere anche il «terzo» e ben facilmente prestando attenzione al telefono, ne seppi il nome. Seppi anche che sarebbe andato ad un certo ricevimento in Campidoglio, per cui avevo un biglietto d'invito. Trovai un amico dello stesso ministero, me lo feci indicare. Era calvo, tondo, panciutello. Anche a lui dovevo credere sulla parola riguardo alle «sofferenze d'amore», perchè mi pareva sereno e placido, pieno d'appetito, che gli faceva sparecchiare vassoi su vassoi... troppi per essere un invitato!

Infine seppi che Gabriella doveva andare un certo sabato a prendere il tè in casa sua! Il mio atavico istinto di fedeltà coniugale si ribellò e mi fece architettare cento cose, per impedire quella visita: pensai d'avvertire il marito, d'andare colla bambina, di mettere la bambina di traverso sulla soglia maledetta, d'avvertire «lei» (che non mi pareva un cuor di leone) d'essere spiato ecc. ecc. Naturalmente non ne feci nulla; solo scrissi una brillante novella sul disservizio telefonico. La mandai ad una rivista, ne ebbi cento lire.

* * *

Un'altra volta, fu tutto un romanzo.

Ero nell'atrio di una clinica e vi aspettavo un'amica dottoressa. Faceva un terribile scirocco; udii il ronzio lieve di un ventilatore e mi affacciai ad una stanzetta, dove c'era un piccolo centralino telefonico. Chiesi asilo; la telefonista mi fece un cortese sorriso: era di media statura, con mani e piedi da bimba, bionda, graziosissima, fine... aveva una voce simpatica, voce che, ad un tratto, si alterò rispondendo: — Va bene.... il professor Soleri, subito!». Mise una spina, guardò varie volte l'uscio, dimentica di me... Il professore venne qualche momento dopo, si precipitò all'apparecchio, elegante nel suo camice bianco; non mi vide, compose nervosamente un numero, parlò in francese sorridendo. Spiegò il brevissimo indugio, scusandosene coll'umiltà di uno scolaretto (d'una volta!) o di un innamorato (anche di adesso!), ed aggiunse: «Vi amo tanto, cara!».

Guardai la telefonista e fui colpita dal cambiamento che s'era fatto in lei, dalla luce di rivolta che le passava negli occhi; l'altro seguitava con un crescendo di entusiasmo e si congedava colle parole: «Vengo subito, cara!». Poi ridiede il microfono alla ragazza dicendole: Non ci sono per nessuno, eccettuato....

— Pel 34-632 — tinì lei con voce fredda ed impersonale di telefonista... ma, all'ultima sillaba, la voce le mancò. Il professore si volse a guardarla, spalancò gli occhi come se la vedesse per la prima volta.... si guardò in giro, vide me ed uscì.

Io me ne andai subito, trovai la mia dottoressa e tornai a casa architettando un romanzo; il mattino seguente, ne telefonai al mio editore la trama. Egli ne fu entusiasta, volle riserbarsene la pubblicazione e mi antecipò mille lire.

* * *

Abbiamo mai pensato che il filo metallico o quello rivestito di seta del telefono sia un istrumento della provvidenza o del destino? Che uno sbaglio di numero possa, per esempio, far orientare una vita in un senso o nell'altro? A me non successe questo.... ma fu un cambiamento di numero che mi orientò verso una casa mia, in una zona specialmente interessante dell'Urbe.

Chiamo il pasticciere per ordinargli dei biscotti. Una voce cortese mi avverte che il numero del pasticcere è passato ad una società edilizia e che egli è il dottor X, segretario del direttore Y.

— Che bella combinazione! — dico io — da tempo desideravo passare da loro perchè vorrei comperare un appartamento così e così...

— Ai suoi ordini: le piace il Gianicolo? Ci sarebbe un'occasionissima!

— Se mi piace il Gianicolo? Ma certolli ricorda Carducci? Roma, ne l'aere tuo.

— «Lancio l'anima altera volante» — rispose di rimando X, che era aviatore in congedo, e, recitando un verso per ciascuno, giungemmo alla fine dell'ode.

Due ore dopo avevo la fotografia ed i piani del villino; dieci giorni dopo ne diventavo proprietaria, realizzando almeno dieci mila lire di economia sul prezzo giusto ed equo.

Due mesi dopo inauguravo la mia nuova casa con un ballo sul terrazzo. X giunse fra i primi e con me ripetè, rivolto all'Urbe sottostante — «Roma, ne l'aer tuo lancio l'anima altera volante»... ma non potè continuare perchè una signora disse: «Oh quanto mi piace questo Shakespeare!» e noi fummo presi da quello che in francese si chiama «ridere pazzo»...

* * *

Con questo verace episodio, la mia parabola telefonico-finanziaria ebbe un crollo.

Un mattino stavo pensando come far giungere a logica soluzione una commedia, quando sento al telefono la voce del mio amministratore, che è di tacitiana laconicità. Odo le parole «Vendo Isotta?» non approfondisco, sia per non perdere una magnifica «conclusione» che s'era affacciata al mio cervello, sia perchè ritenevo si trattasse di una coppia di somari, che avevo in una vigna di Frascati, a cui qualche feroce antiwagneriano aveva dato il nome di Tristano e Isotta. Si trattava, invece, di azioni di una società; la vendita, fatta quel giorno, mi portò una perdita di diecimila lire.... mentre Tristano e Isotta non trovavano compratori....

* * *

Ancora.

Un giorno mi trovo con un'amica in un negozio di profumeria e compero con lei quei minuscoli tubetti, che bruciati, danno all'ambiente una fragranza di tuberosa. Per via, l'amica ha dei dubbi sull'umidità dell'acquisto e vuol farne subito la prova.... Le telefono per saperne l'esito.

— Brucia! — dico e, per disattenzione, metto un punto esclamativo invece di un interrogativo.

— Dove? — mi risponde una grossa voce, che credo quella del marito di lei.

Penso sia uno scherzo e rispondo, scandendo bene le sillabe: «via tale, numero tale, piano tale, signora tale».

Odo chiudere la comunicazione, mi secco e non ritelefono.

Tre minuti dopo, ecco la caratteristica sirena dei pompieri, eccoli nella mia strada, nel mio villino, nel mio appartamento!!!

Per un disguido telefonico, avevo chiamato loro anzichè la mia amica! Dovetti pagare mille lire di multa e correre ai ripari, perchè il mio nome non fosse pubblicato sui giornali dell'Urbe, quale perturbatrice della pubblica quiete e dei pubblici servizi!

Sesta ed ultima.

Manca un'ora all'alzarsi del sipario al rinnovato Teatro dell'Opera e non ho il vestito. Telefono indignata alla mia sarta: «Mai avrei creduto una cosa simile! mancarmi così di parola! ma già, tutte eguali, piene di chiacchiere soltanto! Vergogna!!! E' ora di finirla con questi sistemi! Dopo quello che c'è stato fra noi due!!!». (C'erano stati parecchi fogli da cento, dati da me in antecipo, pur d'avere con puntualità la toeletta!).

Nessuno risponde. Attacco il ricevitore, richiamo, so che il vestito, issato su di un taxi, sta rotolando verso di me; lo ricevo, lo indosso. Scendo.

Davanti alla macchina trovo due figuri con un foglio in mano che m'invitano immediatamente dal Commissario Z, che mi fanno salire, mi accompagnano, mi fanno scendere, tra un mio vibrato coro di proteste! Al Commissariato, mi so accusata di avere oltraggiato per telefono la veneranda signora Z.

— Io ???!!!

— Lei, ed anche stasera alle venti e trentun minuto! E non è la prima volta!!

Ma la signora Z, s'era rivolta a me, che avevo fatto sorvegliare il telefono. Confessi!

Neanche per ideale!! Sa con chi parla? Io sono la signora tale, moglie del tale, nipote del tale, cognata del tale, parente del tale...

— Confessi — ripete il Commissario, ma con voce più gentile.

— Io non conosco neppure di nome la vegliarda Z e il suo numero sarà stato uno sbaglio da parte mia od un contatto! Ho telefonato solo alla mia sarta.... Ma aspetti! Conosco anche S. E. il capo della pubblica sicurezza! Gli telefono....

I tre vengono a più miti consigli e mi avvertono che, con cento lire di ammenda, tutto può finire. Verso le cento lire, riservandomi di fare reclamo per riaverle, e corro alla «Mignon».

Ho fatto regolare reclamo, ho fatto dare una lavata di capo al Commissario (che, evidentemente avrebbe dovuto informarsi su di me e non ritenermi capace ecc. ecc.), ho fatto avere una sospensione agli agenti, che avevano agito con tanta brutalità.... ma non ho riavuto le cento lire....

...Ma così nessuno potrà pensare che io tragga lucro dal mio telefono.

Elena Morozzo della Rocca

In tema di fibre tessili

Già numerose volte abbiamo avuto occasione di ricordare le fibre vegetali che oggi interessano largamente l'industria tessile, per cui riteniamo non sia vano indugiare su tale materia, che offre argomenti di alto interesse, specie agli effetti dell'economia nazionale.

Accenniamo in primo luogo alla *ginestra*, la fibra ormai ricercatissima, fino a ieri ispiratrice di poeti e prosatori per i suoi bei fiori e il suo caratteristico profumo, e da qualche tempo ritornata a essere, come fu già in altri secoli, materiale utilizzabile con ottimo risultato delle industrie tessili. Inutile segnalare le sue applicazioni nel campo di tale industria, ma riteniamo di dover rilevare, per dare un'idea dell'importanza di questo prodotto tessile, ciò che non a tutti è forse noto, e cioè che le estese zone della Calabria, tanto ricche di questa pianta, non possono soddisfare il fabbisogno nazionale. Così si è imposta la necessità di dedicare a tale coltivazione vastissime zone della nostra Sicilia, accanto alle quali sorgeranno grandiosi padiglioni attrezzati per il trattamento iniziale della lavorazione.

L'Etiopia ci fornirà invece larga messe di *ranié*, l'altra fibra di grande importanza industriale già prima a noi fornita dai dintorni di Tripoli. Per chi non lo sapesse è questa una pianticella miracolosa, poichè è industrialmente e commercialmente sfruttabile in tutte le sue parti. Il vecchio *lino*, ambizione delle nostre nonne e delle nostre mamme, riprenderà il suo posto di tessuto aristocratico e ricercato, poichè la fertile zona del Lago Tana ce ne fornirà in abbondanza. Così pure si prepara l'avvenire del *sisal*, fibra per la quale eravamo tributari dell'estero, e che ci sarà pure offerta dall'inesauribile flora dell'Abissinia. La grande ricchezza di fibre tessili del nostro Impero Coloniale ha consigliato la formazione della Compagnia delle Fibre Tessili Vegetali di Etiopia, la quale, come è noto, ha per oggetto tutte le ricerche utili alla produzione efficiente e all'utilizzazione di tali fibre.

Un'altra pianta appartenente alla nuova flora coloniale, viene ora segnalata all'attenzione dell'industria tessile nazionale, la *typha*. Questa, a quanto si afferma, sarà in grado di sostituire altre fibre analoghe alla iuta.

Non bisogna però dimenticare che anche la stessa iuta è già stata utilizzata per l'abbigliamento e i suoi accessori, come d'altronde la canapa, fino a ieri adoperata per cordami e tessuti di grande resistenza ma rozzi e grossolani, quanto mai inadatti agli usi dello abbigliamento, e oggi, invece accolta in tutti i campi dell'abbigliamento sopratutto femminile.

L'angolo della donna

Indiscrezioni sulla moda invernale

La moda generalmente anticipa le stagioni di parecchi mesi e benchè oggi siamo ancora in estate con le sue feste di colori e le sue manifestazioni di completa eleganza estiva dobbiamo occuparci, nostro malgrado, delle tendenze dell'autunno e del lontanissimo inverno.

Arrischiare indiscrezioni particolari su ciò che porteremo nelle brume invernali, sarebbe prematuro ed imprudente; però si dice che modificazioni radicali di linea e di gusti le nuove fogge non porteranno. Dopo un laborioso periodo di assestamento lungo e faticoso, la moda ha finalmente trovato una sua armonia sulla quale ora si appoggia fiduciosa e senza esitazioni.

Non da fonte ufficiale, ma da curiose indiscrezioni, si dice che



Piccolo elegante tocco in velluto nero con fantasia in penne di gallo bianche.

le gonne da sera manterranno la lunghezza completa, già conquistata nelle passate stagioni, mentre le gonne da passeggio tenderanno lievemente ad allungarsi. Gonne indecise, ancora decisamente emozionante dalle acrobatiche evoluzioni alle quali furono sottoposte in questi ultimi anni, passando dall'estrema brevità, alla imponenza del lungo strascico.

Sempre indiscrezioni eleganti, ma che debbono ancora accoglier si con qualche riserva; si dice che col primo avvizzire delle foglie sorgeranno grandi cappelli in feltro e l'autunno affiderà le sorti della più eletta eleganza ad essi. Completeranno l'abbigliamento da passeggio, i «tailleurs» classici o gli abiti a giacca di linea molto semplice e sobria. Sobrietà anche nei colori che saranno completamente neri o assai cupi: non disdegneremo quindi il turchino scurissimo moderno, il grigio ferro, il marrone. Toni eleganti, facili a portarsi e di praticità indiscussa e che troviamo in facili combinazioni di eleganza incontestabile negli insieme a maglia.

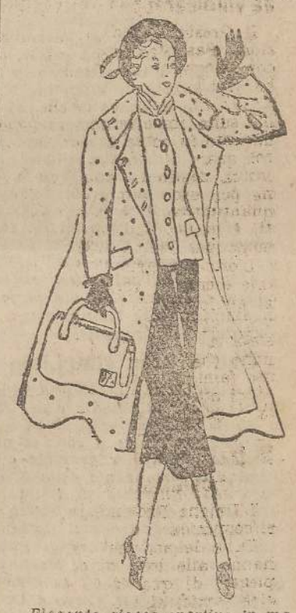
L'autunno è il reame della lana lavorata a mano od a macchina. I lavori a maglia sono giunti a raffinetezze tali da prestarsi a qualunque genere d'interpretazioni: generi sportivi, morbidi, a fantasia. La loro morbidezza, la loro avvolgente trama fa di essi elementi di prima praticità nella stagione autunnale: con una gonna in lana od in velluto, completata da una camicetta in maglia, in alcuni casi risolutamente di fantasia, in altri più classici di linea mascolina, imbastiremo insieme deliziosi.

Nelle camicette fantasia a mano la donna potrà fare realmente sfoggio della sua pazienza e della sua reale abilità: sono opposizioni di toni, maniche a sbuffo, scollature con piccoli drappeggi, colletti a sciarpa, e risvolti morbidi. Lavori graziosissimi che prediligono ancora le grosse coste in rilievo disposte regolarmente a gruppi, od il punto unito, classico, compatto che s'impiega d'ordinario specialmente per le lane screziate.

Dò tre modellini di «tailleurs» semplici ed eleganti che però non consiglio certamente di fare a mano, benchè conosca per esperienza che nulla riesce ad intimidire l'audacia femminile nè a vincere la pazienza dell'esecuzione, quando la donna si sente forte della sua abilità.

1. — Gonna rivuda maglia di lana greggia con corta giacca ad uomo e quadri turchini e greggi; allacciatura a lampo.

2. — Gonna in morbida maglia di lana in marrone tabacco con



Elegante giacca sportiva in maglia di lana bianca, a puntini neri in seta; la gonna è in panno nero e la blusa in picchè bianco.

giacchettina leggermente aderente alla vita dello stesso colore guernita di bottoni in pelle rosso-cardinale.

3. — Gonna in maglia di lana a quadretti verdi, nocciola o nero, di forma aderente, con piccoli mazzi di pieghe ai lati; giacca completamente verde abbottonata sul davanti con passanti in cuoio, piccole tasche applicate con rifiniture dello stesso cuoio.

Elleby

STORIA E LEGGENDA

L'IMPERATRICE SENZA PACE

Figlia di Max, duca in Baviera, che aveva sposato una cugina, Elisabetta, nata il 24 dicembre 1837, ebbe sin dall'infanzia, come tutti i Wittelsbach, una spiccata inclinazione per la poesia e le belle arti. Tutti, indistintamente, i Wittelsbach ebbero un culto quasi morboso per il bello e in Elisabetta, «Sisi», come era chiamata nella intimità, più che nei suoi fratelli e sorelle si nota quella propensione alla solitudine, allo smarrimento, quell'inquietudine nervosa che arrivarono in taluni cugini alla vera e propria pazzia. Il padre aveva delle velleità letterarie: scriveva dei mediocri versi. Elisabetta disegnava con un innato senso caricaturale. Già nella adolescenza, anch'ella fa dei versi. Ama gli animali, adora la equitazione, è fantasiosa e malinconica; e intanto cresce bella, alta e slanciata, con dei capelli castani dai riflessi dorati di una copiosità, di una ricchezza fantastica. Ha fin da allora qualcosa, nella sua grazia sognante, che farà dire di lei, dagli ammiratori, dalle ammiratrici, che il suo aspetto, la sua regalità sembranc ultra terreni: ha un po' della fata, della dea, della ninfa.

L'amore di "Franzi"

L'arciduchessa Sofia, sua zia, perchè sorella di sua madre, aveva destinata in sposa per suo figlio Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria, una sua sorella maggiore. Ma Franzi, salito al trono, il 2 dicembre 1848, dopo la abdicazione dell'Imperatore Ferdinando, si innamora appassionatamente di «Sisi», ed è lei che vuole, «Sisi», la quasi bambina.

Subito la fanciulla è spaventata dal peso, dalla responsabilità che la attendono: «Oh! s'egli non fosse Imperatore!», esclama.

Il fidanzato è innamoratissimo; in tutta la Baviera l'annuncio del fidanzamento è accolto con gioia; solo la madre dell'Imperatore, la futura suocera, la guarda con occhio eccessivamente critico. Le feste, i preparativi nuziali, le interminabili cerimonie la affliggono enormemente, le danno un senso di disagio, di insopportabilità, quantunque ella non legga che ammirazione negli occhi di quanti la conoscono. Pure è giuocoforza assuefarsi e sopratutto famigliarizzarsi non solo con la storia e la politica d'Austria, ma anche d'Ungheria. I primi anni di regno di Francesco Giuseppe sono dominati dalla madre, alla quale è attaccatissimo. La grandezza e l'unità dell'Austria sono il suo pensiero dominante; ha una mente lucida e chiara, è diligentissimo nei suoi doveri, uno sgobbone addirittura che non si concede la minima tregua nelle cure dello Stato, ma i momenti sono difficilissimi.

Le fastose nozze e la vita coniugale

Le nozze di Elisabetta e di Francesco Giuseppe si celebrano in gran pompa il 24 aprile 1854. Il cerimoniale spagnolo che si usa a Corte, lo sfarzo, gli splendori imperiali sono pesantissimi per lei. Decisamente, Elisabetta, dall'aria innata di regina, dall'incedere di Dea, non è nata per le feste, per le parate, che non le consentono un momento per sè. Inoltre, onniveggente, onnipresente e implacabile, l'Arciduchessa suocera trova a ridire su tutto, è un giudice inflessibile per la troppo giovane sposa, per il troppo innamorato marito. La vita coniugale di Elisabetta è avvelenata fin dall'inizio da quella donna che ficca il naso perfino nell'intimità degli sposi e li vorrebbe far marciare come scolaretti. Non ha fatto o conti, la suocera granducale, con lo spirito anelante alla libertà di quella sposina di 16 anni: l'ha ereditato da suo padre, e con la sua personalità già spiccata sebbene oppressa, ferita nella sua più ombrosa suscettibilità, Elisabetta si rifugia nell'amore per gli animali, nello sfogo innocente del poetare. Il 5 marzo 1855 vede la luce la sua primogenita, Sofia: la suocera se ne impadronisce, sceglie lei il personale a cui sarà affidata la picina. Dopo un anno, anche la secondogenita, Gisella, è affidata al «Gabinetto dei piccini», sotto le ali della suocera. Elisabetta non può vedere le sue creature, da sola, mai, o senza farsi del cattivo sangue. Qualche viaggio col marito, che l'adora, ma è tutto preso dalle cure dello Stato, la liberano per un poco della ossessionante presenza della suocera. Come in politica la suocera è la sola consigliera, la sola padrona, così nella vita intima della coppia imperiale. Fino a che, non senza urti e conflitti, la giovane madre riesce ad avere le bimbe in un appartamento vicino al proprio invece che vicino a quello della suocera. A 2 anni la primogenita, Sofia, muore e quello è il primo grande dolore di Elisabetta. Quando le nasce il Principe Ereditario Rodolfo, ella sostiene una nuova battaglia con la suocera. Riesce anche si volta a stabilire che la madre dei bambini è lei e che intende occuparsene. Intanto ella tenta di esercitare la sua influenza anche sulla politica del marito da cui è immensamente amata. A poco a poco si è creata una corte ungherese. E' ungherese la sua lettrice, Ida Ferenszy, che sarà poi una delle sue confidenti e amiche carissime. Elisabetta è sempre attaccatissima alla propria famiglia di cui segue con amore le sorti; ma la sua irrequietezza, il suo bisogno di viaggiare, di cambiare luogo, la sospingono. Suo marito spesso è solo. Lavora come un negro, deve tener fronte a situazioni difficilissime.

«Non lasciarmi tanto tempo solo mia «Sisi», non farmi tanto languire, vieni presto a raggiungermi». Infinite sono le lettere di Francesco Giuseppe su questo tono. Ella diventa popolarissima in Ungheria e perde sempre più terreno in Austria. Come omaggio particolare, il popolo ungherese, la vuole incoronare nello stesso giorno che suo marito, Regina, mentre di solito la Regina di Ungheria si incorona qualche giorno dopo il Sovrano. Ella parla perfettamente l'ungherese, conosce tutta la letteratura magiara e nella cerimonia dell'incoronazione appare di una bellezza celeste, commossa come una sposa novella.

La irrequieta Imperatrice

Il 22 aprile 1868 le nasce Valeria, la figlia che diventerà la dilettissima del suo cuore, la sua amica, la sua confidente, quella che le dame di palazzo nei loro pettegolezzi chiameranno poi «l'Unica», rilevando la spiccata tenerezza di Elisabetta per questa figlia che potè allevare a suo modo, senza ingerenze della suocera. Quando è triste, ella se ne va a Possenhofen, in Baviera, nella sua casa natale. Suo marito, che è sempre innamorato di lei come nel giorno delle sue nozze, non osa mai contraddirla.

Elisabetta è un mito di spirito ribelle e di mestizia, che trapassa all'improvviso in allegria birichina; un animo ora profondamente serio, critico ed ironico, a volte persino cinico, e ora puerile. Tutta presa dall'amore per la sua piccola, torna bambina con lei.

Questo giudizio sul carattere della irrequieta e tragica Imperatrice, appartiene a Egon Conte Corti («L'Imperatrice Elisabetta» Mondadori, Milano) il quale ha pazientemente ricostruito la figura e la storia di una delle più poetiche figure di sovrane consultando numerosi archivi di Stato e di Case principesche, le memorie dell'Arciduchessa Valeria, di Ida Ferenszy e di Maria Festetics, che furono le due dame più vicine al cuore di Elisabetta e quelle che più parteciparono alla sua vita intima e l'accompagnarono nel suo peregrinare per il mondo. La documentatissima biografia disegnata dal Corti è interessante più di un romanzo. Con la figura di Elisabetta, rivive in queste pagine, sia pure di scorcio, tutto un mondo scomparso. Mentre Francesco Giuseppe, lavoratore tenace, seppure non geniale, fa scrupolosamente il suo mestiere d'Imperatore, tentando di arginare la marea della storia che si avanza. Elisabetta sembra, con la sua irrequietezza, il suo continuo cambiar di luogo e d'umore, presentire l'inutilità di ogni fatica, sembra presentire, con la propria fine, la fine del più ordinato e del più macchinoso Impero che sia mai esistito.

L'altalena della vita

Ella è quasi sempre dominata da simpatie e da antipatie, ma non è mai banale. Preferisce la solitudine, perchè, dice, la natura è molto più grata degli uomini. Il suo pessimismo, del resto, non è ingiustificato; dappertutto dove ella va, non incontra che ammirazione sconfinata, ma, retaggio non necessario, trova anche malignità, chiacchiere malevoli, interpretazioni che l'agghiacciano, le tolgano la gioia, la spontaneità, che sono fra le sue doti più simpatiche. La sua bontà, la sua dolcezza, non vengono, però, mai meno. Ella è sempre la prima ad accorrere fra i feriti e i malati, negli ospedali dove c'è un soccorso da recare. Quando la suocera le muore, Elisabetta dimentica che essa le ha avvelenato i primi anni della vita matrimoniale e l'assiste con una abnegazione commovente.

A 16 anni sua figlia Gisella si sposa con Leopoldo di Baviera, secondo figlio di Luitpoldo, il futuro reggente o, per meglio dire, l'usurpatore del trono di Luigi II di Baviera. Elisabetta e Luigi II, suo cugino, entrambi di rara bellezza, hanno a volte la stessa disposizione cupamente malinconica. In presenza di Luigi, che ha per lei una vivissima simpatia e le scrive delle lettere enfatiche, come è nel suo temperamento, ella si sente a disagio, teme anche per sè quella pazzia che è il tragico destino che pesa su alcuni dei Wittelsbach.

Un amico che l'ammira, e le rimane devoto per tutta la vita, che senza dubbio ha subito il fascino della sua bellezza, della sua intelligenza, della sua misteriosa e ardente personalità, è il conte Andrassy, ministro ungherese, protetto dall'Imperatrice nelle molte vicissitudini della sua carriera di diplomatico.

Questa strana donna, dalla bellezza troppo luminosa, precorre i tempi: cura la snellezza del corpo e lo tempra con lo sport e la ginnastica. E' una infaticabile camminatrice, che resiste a delle gite di montagna di sei, otto, dieci ore ed è accusata di massacrare di fatica le sue dame e i suoi cavalieri. Ma anche lo sport, la caccia, la sua passione per i cavalli non le danno la pace e la serenità che ella cerca.

Segnatrice, la sua mente non ha riposo. Forse, quello che veramente le manca è un'occupazione, e, poichè quella di Imperatrice è contraria alla sua indole, è costretta alla inattività che le nuoce. Invano ella si uccide di stanchezza, sottomette il suo corpo a degli strapazzi fisici, cavalcate, cacce cui non resisterebbe nemmeno un uomo avvezzo alle fatiche di guerra. Suo marito l'ama, ma tutto preso dai suoi doveri è assolutamente privo di fantasia non può capire che sua moglie abbia bisogno di vivere in un mondo suo, un mondo di sogno e di bellezza, un mondo di poesia per evadere dalla realtà, che non le piace, dalla Corte di Vienna, che detesta. A volte questa incomprensione fa sorgere fra i due sposi delle muraglie. Ed ella, allora, viaggia, si isola, si estrania dalla terribile fatica dell'esibirsi cui è costretta una Imperatrice. Risiede a Budapest più volentieri che altrove; ma i suoi viaggi si susseguono con un ritmo affannoso: l'Italia, Corfù, Atene, il suo castello di Miramare...

Intanto suo figlio, che è cresciuto, si è sempre più allontanato da lei. Ella non ha nessun ascendente su di lui, ne ha spesso delle amarezze cui seguono periodi di freddezza. Sempre più si afferma il carattere del Principe, e la sua natura sfrenata che non indietreggerà di fronte a nulla. Sposa la principessa Stefania del Belgio, troppo giovane: erano i tempi in cui le fanciulle si sposavano a 15, 16 anni.

Verso il 1888, quando sua nuora Stefania dà alla luce una bambina, Elisabetta vive periodi di movimento pazzesco; non mangia, ha il terrore d'ingrassare, non beve che latte, si pesa tre volte al giorno, fa delle marce di dieci ore in montagna, della scherma, della equitazione e si rovina i nervi con la denutrizione in modo tale da essere poi costretta a farsi curare da l'uno o dall'altro medico. Si rimette a scrivere versi; ed è in quel tempo che Francesco Giuseppe conosce Caterina Schratt, attrice di schietto tipo viennese. L'Imperatrice onora della sua benevalenza l'attrice e favorisce la sua amicizia con l'Imperatore. Pur restando con i suoi intimi di una grande dolcezza, Elisabetta attraversa periodi cupi di misantropia e di mania di persecuzione. Legge Heine, tutte le sue opere, l'«Iliade», e ha un periodo di immenso entusiasmo per l'eroe Achille.

Quando nel 1886 suo cugino Luigi di Baviera muore annegato nel lago di Starnberg, insieme al suo medico, Elisabetta manda un fascio di fiori al re morto; e i suoi nervi ne hanno un forte colpo.

Suo marito, sempre solo, è sempre più attratto da Caterina Schratt. Valeria si fidanza con l'Arciduca Francesco Salvatore, della linea di Toscana: è un matrimonio d'amore; ma ad Elisabetta è come se le strappassero il cuore.

Da Mayerling a Ginevra

Nuovi lutti offuscano lo spirito inquieto di Elisabetta e la sua famiglia, fino al giorno in cui una delle più clamorose tragedie che ricordi la storia, la tragedia di Mayerling, priva il trono d'Austria e d'Ungheria dell'erede. Il 29 gennaio 1889, nel castello di Mayerling, da dove si doveva muovere per una partita di caccia, si trovano, in una camera da letto, Rodolfo morto, e Maria Veczera esangue, gelida, già rigida. La bellissima baronessina di 17 anni, la romantica amante del principe, ha le tempie perforate da una revolverata; Rodolfo ha la stessa ferita. Egli ha lasciato varie lettere, tutte un po' vaghe, e sullo stesso tono, nelle quali egli dice che deve morire perchè il suo onore lo esige.

Elisabetta ne dà l'annuncio al marito. Ed è ancora lei che, nel momento terribile, cerca disperatamente di farsi coraggio, di essere forte per la sua famiglia. Ma i suoi istinti di vagabondaggio sono acuiti dalla sciagura: si parla di «follia ragionatrice»; si parla, di lei, come di una pazza che fugge se stessa, fugge il mondo, fugge le Corti fugge gli uomini. L'Imperatrice senza pace riprende il suo andare. A Corfù s'è fatta costruire l'«Achilleion», ma anche di quel castello poi si stanca e pensa a venderlo. E' il periodo ellenico, in cui si fa accompagnare da dei greci che le insegnano la lingua, la letteratura antica, conversano con lei, si massacrano a tenerle dietro nelle sue folli camminate. La sua salute è scossa; a volte ella è colta da deliqui. La vita degli altri continua. Valeria ha dei figlioli, vive serena, la sua famiglia si accresce rapidamente.

Il Cairo, Valenza, Malaga, Granata, Cadice, Gibilterra, i laghi di Carezza e di Merano, Biarritz, Marsiglia, San Remo... Infinite sono le tappe del suo inquieto vagare. Ella è sempre più sola, sempre più vicina ai suoi morti col pensiero: sua sorella Sofia, suo padre, sua madre, il suo indimenticabile fedele amico Giula Andrassy...

Fino a che, a Ginevra, la donna che non fece mai male a nessuno, trova la morte per mano di un anarchico. E' la sera del 10 settembre 1898. Luigi Luccheni, di 26 anni, uno sciagurato, una mente confusa che vuole uccidere qualcuno della classe imperante, non importa chi. Mentre l'Imperatrice sta per prendere il battello per ripartire, insieme ad una dama di Corte, l'assassino, le pianta nel petto un ferro triangolare, una rozza lima da falegname, e la uccide.

Tragicamente, come tragicamente l'hanno trovata suo cugino Luigi II e suo figlio Rodolfo, ella ha ottenuto finalmente la pace che andava cercando. E' universalmente compianta. Suo marito e l'Impero le sopravvivono di non molti anni. L'assassino, «un megalomane del delitto», fa la morte di Giuda: nel 1910 si impicca, nella sua cella, con la sua cintura di cuoio.

Lola Bocchi

Il Popolo del Friuli
Friulani!
è il vostro quotidiano - Abbonatevi
Da oggi al 31 dicembre 1937 sole L. 60

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Venticinque anni dopo la conquista della Libia

Ricordiamo con orgoglio di friulani Carlo Caneva

nobile figura di condottiero e di soldato



Il gen. Carlo Caneva

Ricorrono venticinque anni dalla conquista della Libia. Il ricordo di questa pagina gloriosa per le armi italiane, di questa campagna che può considerarsi come la prima pietra miliare della nostra ultima guerra di redenzione che ispirò a d'Annunzio questo canto: «Che l'Africa non è se non la cote — ove affilammo il ferro per l'acquisto — supremo, contro le fortune ignote», *si associa al ricordo del Condottiero, che con tanta prudenza e dottrina assicurò militarmente il possesso della grande Colonia Mediterranea: Carlo Caneva. Per la sua opera di penetrazione quasi pacifica, di persuasione matematica di quegli accorgimenti politici che costituiscono la gloria delle tradizioni coloniali romane — oggi novellamente e gloriosamente affermate in Etiopia — fu chiamato il Fabio della guerra libica, e la sua arte, come quella del grande condottiero romano, dette alla Patria la fortuna della conquista con il minor sacrificio di uomini.*

Dati biografici

Carlo Caneva nacque in Udine da Luigi e Caterina Giavedoni, in parrocchia San Quirino Borgo Gemona il 22 aprile 1845, durante la dominazione austriaca. Ammesso ancora ragazzo alla Scuola militare di Liebenau, nel 1862 passò all'Accademia di Artiglieria a Mährisch - Weisskirken, dalla quale fu anticipatamente licenziato sottotenente del 7. reggimento di artiglieria da campo Luitpoldo di Baviera. Fece la campagna del 1866 contro la Prussia in Boemia. Con l'annessione del Veneto all'Italia passò subito nello esercito italiano.

La Scuola d'applicazione e poi la Scuola superiore di guerra che entrambe frequentò con amore, approfondirono e completarono in lui la conoscenza delle discipline militari e il lungo tempo in cui poi rimase addetto allo Stato Maggiore gli fece acquistare una assoluta padronanza dell'organizzazione dei servizi. Rapida e brillante fu la sua ascesa ai più alti gradi dell'esercito: capitano nel 1875, colonnello nel 1891, fu all'indomani di Adua comandato nella Colonia, dove seppe riorganizzare con rara abilità i nostri battaglioni eritrei, portandoli a quel grado di disciplina e di ardimento che hanno destato la ammirazione universale.

Dall'Eritrea alla Libia

In quell'occasione resse interinalmente anche la Colonia e nel 1897 a giusto riconoscimento della saggia opera esplicata si ebbe la promozione a maggior generale e la nomina a comandante della Brigata «Re». Ritornato in Italia nel 1898, dopo brevi anni, promosso tenente generale, aveva il Comando della Divisione Militare di Palermo e successivamente di Messina e di Verona. Nel 1909 gli fu affidato il Comando del VII. Corpo d'Armata e poi del III. e poco dopo era designato per l'eventuale comando di una armata in guerra. La sua partecipazione alle grandi manovre del cinquantenario in Piemonte, dimostrò che egli possedeva il sicuro intuito dello stratega e tutte le doti per il comando di un esercito in guerra.

Infatti, quando le difficoltà della spedizione in Libia reclamarono un uomo di eccezionali qualità, il nome di Carlo Caneva apparve arra sicura di successo delle nostre armi.

Per la campagna di Libia non si poteva scegliere un generale di maggior preparazione di maggior coscienza. Egli sapeva bene quali responsabilità lo attendevano.

«La mobilitazione speciale per la spedizione di Tripolitania — egli scriveva in una relazione al Ministero della Guerra — è stata, per il nostro esercito, il primo esperimento di mobilitazione preordinata su scala piuttosto estesa, dopo le campagne per l'unità d'Italia: esperimento tanto più interessante in quanto che esso doveva dimostrare al Paese ed all'estero che non si sarebbero ripetuti gli errori del 1895-96 e che la triste esperienza di quella campagna non era stata vana».

Un messaggio alle truppe

Il generale Caneva dettava un suo messaggio alle truppe da Napoli il 9 ottobre 1911, ricordando che «in quelle terre dove noi portiamo ora il vessillo e la civiltà della nuova Italia, fu un tempo Roma con le aquile vittoriose e con la sua civiltà redentrice».

Il 12 ottobre Caneva sbarcava a Tripoli con le prime truppe, dando il cambio di marinai che, al comando del capitano di vascello Cagni, si era già impossessato della città. Nella stessa data è un suo proclama agli arabi, per annunciare loro la fine del dominio turco e la nuova era di civiltà latina.

Ma, gravi erano le condizioni nelle quali il generale Caneva assunse il Comando delle nostre truppe, a Tripoli. I combattimenti sanguinosi e fortunosi di Henni, Sciara Sciat (23 ottobre) e di Henni, Bumeliana (26 ottobre) avevano limitato la nostra occupazione alla costa. Occorreva, quindi, ampliare quel possesso, procedere all'allargamento delle nostre basi, trasfondendo fede e sicurezza nelle truppe. Ed a questa opera il generale Caneva provvide con quel metodo sicuro e preciso, di sforzamenti e di progressi, reciprocamente coordinati, che parve nuovo nell'arte del tempo e che preparò lo spirito e la tecnica della guerra di trincea, fatta non soltanto con larghezza e potenza di mezzi, ma anche con il tenace eroismo dei cuori!

Gloriosi combattimenti

Il combattimento di Ain-Zara (4 dicembre) fu la prima tappa della marcia gloriosa. Onde bene a ragione il cantore della nostra gente di oltre mare, allora non ancora tacciato dalla gloria del soldato, poteva con la parola alata del poeta esclamare:

Oh date gli asfodeli violetti
d'Ain-Zara, per tesser le ghirlande
della gloria primiera ai primi eletti.

E subito dopo si apre la serie delle più aspre battaglie: Bir-Tobras (10 dicembre); Gargaresc (18-20 gennaio); l'avanzata nella zona di Homs i combattimenti sul Mergheb (5-6 marzo); i progressi in Cirenaica dallo sbarco della «Giuliana» a Kerfia ed alle Due Palme (12 marzo 1912), la rude avanzata tra le insanguinate balze di Derna; infine l'occupazione della zona occidentale tripolina da Macabez a Sidi-Said (giugno 1912). La battaglia di Sidi-Bilal combattuta il 20 settembre 1912, rappresenta l'epilogo, la meta gloriosa, della via sicuramente percorsa, la premessa della vittoria delle nostre armi in Libia. E nel proclama del 20 ottobre S. M. il Re volgendosi alle truppe vittoriose diceva: «Il felice risultato conseguito, fu il meritato premio alla attiva ed intelligente cooperazione di tutti, all'abnegazione, alla calma paziente onde, serenamente, furono affrontati pericoli e disagi, al sacrificio di nobili esistenze con entusiastica fede votata alla Patria».

Generale d'esercito

Carlo Caneva, mentr'era ancora in Libia, il 17 marzo 1912, veniva nominato Senatore e ritornato in Italia, il 19 settembre dello stesso anno, era promosso all'altissimo grado di generale d'Esercito, il massimo della gerarchia militare di allora e corrispondente all'attuale di Maresciallo d'Italia. Di tale nomina abbiamo l'onore di riportare la motivazione nella sua integrità, da un documento originale ed inedito dell'allora Ministro della Guerra gen. Spingardi, favoritoci dal cav. Aristide Caneva — presidente della Società friulana reduci d'Africa — nipote del grande condottiero, interprete e continuatore nello spirito gagliardo del suo glorioso congiunto.

Nell'ultima grande guerra S. E. Carlo Caneva, che avrebbe potuto portare con la sua esperienza un prezioso contributo all'organizzazione dei mezzi bellici, non potè direttamente partecipare causa l'età avanzata; ma alla Patria egli dette quanto aveva di più caro: l'unico figlio che, ufficiale aviatore, cadde da eroe nel 1917 in un audace volo nel cielo di Trento.

Numerosi incarichi di fiducia furono al Caneva affidati durante la sua lunga carriera: Commissario militare per le ferrovie nel 1884; più tardi nel 1904, veniva nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare e, all'indomani di Caporetto, pur affranto dal dolore della perdita del figlio, egli non si sottraeva all'ingrato e delicatissimo compito di presiedere la commissione d'inchiesta.

Anche allora il suo animo di soldato ebbe fede nella vittoria finale che non poteva e non doveva mancare. Ed egli potè infatti esultare per la gloria di Vittorio Veneto e sentire accanto a sè, nell'ora del trionfo, lo spirito del suo glorioso figliolo.

In Senato Carlo Caneva spiegò opera assidua: si occupò sopratutto di varie questioni militari con lo abituale competenza e lucidità di pensiero; mirabile esempio di devozione al dovere e di virtù militari.

Semplice e modesto

Dopo la guerra libica, il generale tornò in Patria semplice e modesto. E in ciò non smentiva la sua origine friulana. Alle grandi parate dell'esercito vittorioso assiste vestito in borghese, con un soprabito grigio e un cappelluccio di feltro. Alla moglie che lo rimproverava di esser troppo dimesso, rispondeva: «Nostro Signore si presentò a Gerusalemme cavalcando un asinello; io dunque posso presentarmi in borghese». Egli era pago del suo dovere compiuto, della vittoria conseguita, dell'alta stima che aveva di lui il Sovrano, dell'amore dei suoi soldati, della simpatia che il popolo gli dimostrava dovunque. Tornando da Tripoli conquistata sostò a Ferrara, in seno alla famiglia, circondato dall'amore e dall'ammirazione di quella città il cui Consiglio Comunale, facendosi interprete del voto della cittadinanza, nella seduta del 18 settembre 1912, gli conferiva la cittadinanza onoraria.

Udine, la sua città natale, che lo rivide «semplice e modesto» in abito borghese, per l'ultima volta, nell'ottobre 1911, non ha dimenticato il suo figlio migliore e con solenne cerimonia, svoltasi il 22 aprile 1929, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha voluto onorarne la memoria dedicandogli un busto in bronzo che è stato collocato sotto la Loggia del Lionello, accanto a quello del gen. Antonio Baldissera, l'altro grande generale e colonialista udinese.

Alla cerimonia dello scoprimento del busto assisteva anche la sorella Ester Caneva ved. Cragnolini, ultra ottantenne, attualmente vivente nella nostra città in via Bersaglio 18.

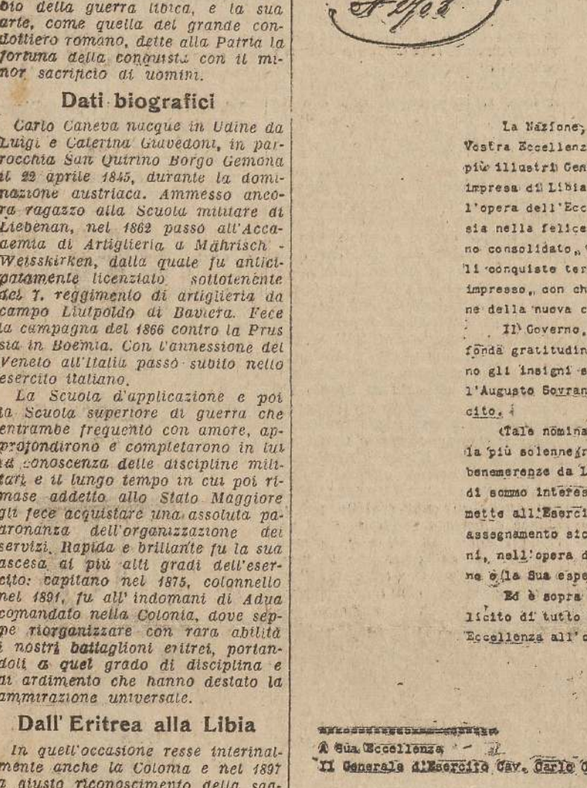
Il 25 settembre 1929, Carlo Caneva chiudeva a Roma la sua nobile esistenza terrena.

«Del Friuli originario storico, naturale baluardo contro tutti gli invasori, da Attila in poi, contro tutte le aggressioni al diritto ed alla civiltà italica, dal Friuli restituito alla Madre Patria, dalla prima guerra d'indipendenza, Carlo Caneva alla ulteriore grandezza d'Italia consacrò tutto se stesso ed in specie i suoi studi militari, indirizzandoli al lustro delle nostre armi, dentro e fuori i nostri confini; e dal Friuli portò per le nostre cento città una fiamma purissima di amore e di fede, di devozione al Re, alla legge, alle libere istituzioni, fiamma ch'egli lascia in retaggio all'Esercito, che fu la sua famiglia. I nostri soldati siano eredi degni e, come egli fece, sappiano di quella fiamma scaldare i loro cuori, illuminare la loro via per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Così si esprimeva nel suo elogio funebre, durante lo svolgersi delle solenni onoranze rese al generale a Roma, il rappresentante del Parlamento.

Le spoglie del generale Caneva riposano ora in Ferrara, in quella Certosa.

Udine — che anche alla guerra libica ha offerto il glorioso olocausto e il sangue generoso di tanti suoi figli — ricorda oggi quella tomba modesta e gloriosa fra i cipressi. E al pioniere delle future grandezze dell'Italia — che oggi rifulgono nella luce dell'Impero coloniale mussoliano — al soldato sagace, sereno, vittorioso, s'inchina fiera e reverente. In silenzio, quel silenzio a che egli amava.



Roma, 24 settembre 1912

IL MINISTRO della GUERRA

Eccellenza,

La Nazione, con piena fiducia, vide affidata a Vostra Eccellenza, che l'Esercito annovera fra i suoi più illustri Generali, la difficile missione della impresa di Libia, e con viva ammirazione ha seguito l'opera dell'Eccellenza Vostra, illuminata ed abile sia nella felice preparazione delle vittorie che hanno consolidato, in mezzo ad ardui cimenti, le graduali conquiste territoriali, sia nel sapiente indirizzo impresso, con chiara previggenza, all'amministrazione della nuova colonia.

Il Governo, per darle testimonianza della profonda gratitudine e dell'altissima stima che meritano gli insigni servigi da Lei resi, ha promosso dall'Augusto Sovrano la nomina di Lei a Generale d'Esercito.

Tale nomina, mentre costituisce indubbiamente la più solenne ricompensa militare, alle eccezionali benemerenze da Lei acquistate in un momento storico di sommo interesse per i destini della Patria, permette all'Esercito ed al Paese di continuare a fare assegnamento sicuro ed intero, per lunga serie di anni, nell'opera dell'Eccellenza Vostra che il Suo senno e la Sua esperienza renderanno sempre preziosa.

Ed è sopra tutto in tale concetto che io mi felicito di tutto cuore per la assunzione di Vostra Eccellenza all'onore del supremo grado militare.

Il Ministro

A Sua Eccellenza il Generale d'Esercito Cav. Carlo CANEVA

Riproduzione della lettera originale con la quale il Ministro della Guerra partecipava a Carlo Caneva la sua nomina a Generale d'Esercito

---

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Brugnera

Con provvedimento in data 16 ottobre XIV il fascista Giovanni Prescotto è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Brugnera avendo l'avv. F. Gasparini portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Gemona

Con provvedimento in data 17 ottobre 1936 XIV il fascista ing. Renato Raffaelli è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Gemona del Friuli, in sostituzione del camerata Luigi Orsi, che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio Muzzana del Turgnano

Con provvedimento in data 17 ottobre XIV il fascista Angelo Bono è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Muzzana del Turgnano, in sostituzione del camerata Archimede Taverna che ha esaurito il compito, a suo tempo affidatogli, di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Sedegliano

Con provvedimento in data 16 ottobre XIV il fascista Giuseppe Giavedoni è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Sedegliano in sostituzione del fascista Ugo Cecconi, dimissionario per motivi professionali.

L'insediamento del Presidente della 2a Sezione del Tribunale

Ieri ha assunto il suo alto ufficio il nuovo presidente della Seconda Sezione del nostro Tribunale cav. uff. dott. Cesare Mastropasqua, consigliere di Corte d'Appello.

All'inizio dell'udienza l'avv. comm. Pettoello gli ha porto, a nome degli avvocati, il deferente saluto della classe, ricordando essere tradizione del Foro friulano la cordiale collaborazione con la Magistratura per la ricerca della verità, l'applicazione della legge e l'attuazione della giustizia. Ha risposto il nuovo Presidente ricambiando, con cortesi parole, il saluto, e dicendosi sicuro di poter contare sui nobili sentimenti del Foro udinese.

La propaganda granaria

Furono tenuti o si terranno i seguenti raduni di propaganda granaria:

Lunedì 12 ottobre a Mortegliano; giovedì 15 a Villaorba (Basiliano); Venerdì 16 a Dignano; domenica 18 a S. Daniele del Friuli, lunedì 19 a Basaldella del Cormor; martedì 20 a Basiliano; mercoledì 21 a Lestizza; giovedì 22 a Nespoledo; venerdì 23 a Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo de «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Giacomo Canciani: Corpo dei Vigili, lire 30; per onorare la memoria di Vittorina Preindl: famiglia De Pace lire 10.

Il generale Guidotti tra i militi della Legione Dicat

L'incitatrice parola del Gerarca

Il luogotenente generale Guidotti, Ispettore generale della Milizia Dicat, accompagnato dal console generale Chinaglia comandante il Gruppo Legioni Milizia Dicat, ha ispezionato ieri improvvisamente la II. Legione Milizia Dicat e la Batteria Camicie Nere Volontarie in procinto di partire per l'A. O. I.

Alla Caserma «E. Valvason» in via Aquileia, i Gerarchi sono stati ricevuti dal comandante la II Legione Dicat console Valerio e dagli ufficiali addetti al Comando. Dopo una minuta visita alla Caserma ed ai vari reparti, compiacendosi per la disposizione e l'ottimo funzionamento dei servizi, il luogotenente generale Guidotti ha parlato brevemente ai reparti di Militi schierati nel cortile centrale della caserma, intrattenendosi sui doveri che incombono in pace ed in guerra ai militi della Rivoluzione, ai soldati del Re e di Mussolini, esaltando il sacrificio dei Morti per la Patria imperiale ed invitando i Militi a trarne incitamento ed ammaestramento per essere degni dei comandamenti del Duce.

L'ispezione ha avuto termine con il saluto al Re ed Imperatore ed al Duce.

Un'ispezione a Codroipo al Fascio Giovanile

Ieri nel pomeriggio, il Comandante interinale la Zona Militare di Udine ed Ispettore della pre e post-militare comm. col. Alvio Della Bianca, accompagnato dal maggiore cav. D'Elia addetto militare al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha ispezionato il Fascio Giovanile di Codroipo, forte di oltre duecento giovani, nello svolgimento del corso premilitare specializzato.

Il col. Della Bianca ha rivolto varie domande ai giovani frequentanti i corsi per automobilisti, mitraglieri e collegamenti, rendendosi esattamente conto dello addestramento innaffiato raggiunto ed esprimendo infine a tutti i giovani, alcuni dei quali percorrono volontariamente alcune decine di chilometri di strada pur di non mancare alle lezioni, il suo vivissimo compiacimento.

Particolari espressioni di lode ha avuto per il cav. Teobaldo Montico comandante il Fascio Giovanile di Combattimento per la disciplina riscontrata e per la assiduità dei giovani ai corsi.

Il listino dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che potranno provvedere a ritirare il nuovo listino prezzi in vigore dal 19 corrente e relativo ai generi alimentari, la carne, il pane ecc. presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia 33.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Otellino Zaverio: Ercole Cera lire 10.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri — Per onorare la memoria del cav. dott. Giacomo Margreth hanno versato: conte Giovanni Agricola lire 10; Miani Maria Olivo lire 20.

da COTTERLI
MARTINITA

STATO CIVILE DI UDINE

17 Ottobre 1936 XIV

Nati:	2
Morti:	3
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Papparotto Giancarlo di Antonio, Gallussi Ivo di Giovanni.

Morti

Delucchi Francesco fu Andrea di anni 76 argentiere, Canciani Giacomo fu Daniele di anni 84 agricoltore, Dreossi Giuditta fu Valentino di anni 49 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Fachin Valerio meccanico con Romanelli Iolanda casalinga.

Matrimoni

Degano Silvio tranviere con Rizzi Rosina operaia, Coletti Fortunato cameriere con Barbieri Bianca sarta, Donato Guido commesso con Gobbo Maria casalinga, Patat Giuseppe conduttore di macchine con Troisi Carmela sarta.

Assistenza gratuita

Il Podestà avverte per la seconda volta che tutti coloro i quali intendono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, devono inoltrare regolare domanda non dopo il 31 c.m.

ECHI DI CRONACA

La miracolosa Acqua di RECOARO regola le funzioni intestinali, elimina dal sangue gli elementi impuri che apportano i disturbi al fegato ed ai reni.

COPISTERIA
DATTILOGRAFIA
ORTOLANI - Tel. 4-20
Piazza Duomo, 16

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: *Un'avventura a Budapest.* Brillante commedia modernissima. — Sulle scene: «*Compagnia Varietà Luna Park*» con attrazioni mondiali e varietà di classe. Valide le riduzioni. Ultimo giorno. Ore 14.

Cinematografi

«Odeon»

La ragazza di Boemia. Il capolavoro comico Metro. Divertente operetta esilarantissima interpretata dai due comparì Stan Laurel e Oliver Hardy e da Jacqueline Wells e Antonio Moreno. Successo entusiasmante esplodente. Ore 14.

Savoia

«*Rose Marie*»: storia d'amore, di avventure, di armonie, purificata da una vicenda di intensa passionalità. Colosso gala Metro con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. — Successo grandissimo. Ore 14.

Impero

L'Antenato. Dalla brillantissima commedia di Carlo Veneziani nella spassosa, comica e divertentissima interpretazione del celebre attore italiano Antonio Gandusio. Successone. Ore 14.

Cecchini

«*L'ammutinamento dell'Elsinore*» dal celebre romanzo di Jack London. Tutte le emozioni, tutta la perfidia, tutta la violenza nel grande dramma di pirateria. Protagonista Jean Murat. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia

«*Gran ballo*». Ore 20. Scelta orchestra. Abbonamenti. Servizio tram città. Si balla con qualunque tempo.

Sala Venezia

Oggi e tutte le domeniche dalle ore 16 «*Gran Ballo*».

Camino di Buttrio

Sagra annuale degli uccelli. *Ballo* con orchestra Marcotti.

Spettacoli del lunedì

Odeon *La ragazza di Boemia.*
Savoia *Rose Marie.*
Impero *L'Antenato.*
Cecchini *Come Don Chisciotte.*

Il Cinema IMPERO
OGGI DALLE ORE 14
vi offre l'occasione di divertirvi, assistendo alle avventure galanti e comiche di
Antonio Gandusio
l'aristocratico attore italiano, il comico eletto; l'interprete spassoso della brillantissima commedia di
ALDO DE BENEDETTI
L'ANTENATO
Il successo del giorno
Il capolavoro italiano
Lo spettacolo d'eccezione

Il negozio
Calzoleria
Triestina
ha convinto tutti
ha conquistato il mondo del consumatori

E' il negozio che sa soddisfare tutte le esigenze
Calzoleria
Triestina
è il nostro negozio

Calzoleria
Triestina
ha due filiali
Palazzo della Scarpa
Grandi Marche

Gli unici negozi che hanno personale competente e specializzati
Calzoleria
Triestina

Assortimento insuperabile di tutte le marche e tipi
Calzoleria
Triestina

E' alla portata di tutti
Calzoleria
Triestina
tutti devono visitarla

Qualità e eleganza - ecco le doti delle scarpe della
Calzoleria
Triestina

La nostra reclam sono i nostri prezzi
Calzoleria
Triestina

Più di 1000 paia sono sempre esposti nelle nostre vetrine
Calzoleria
Triestina

Esposizione permanente delle scarpe da uomo - donna - bambino
Calzoleria
Triestina

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 8-59

Il nuovo listino dei prezzi in vigore da domani

Il Comitato Intersindacale, nelle riunioni dei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 corr., ha continuato l'esame dei prezzi all'ingrosso e al minuto, che era stato iniziato il giorno di mercoledì 14.

E' stato determinato il seguente nuovo listino prezzi massimi che avrà vigore da domani, lunedì:

FARINE, PANE, PASTA, CEREALI E LEGUMI

FARINA DI FRUMENTO, tipo 0	al	Kg.	L.	1.80
FARINA DI GRANOTURCO bianca e gialla comune	»	»	»	1.05
FARINA DI GRANOTURCO bianca e gialla nostrana	»	»	»	1.10
PANE DI LUSSO, confezionato con farina tipo 0 in forme di pasta molle da gr. 170-200	»	»	»	2.—
PANE DI I^a QUALITA', confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da grammi 170-200	»	»	»	1.80
PANE COMUNE, confezionato con farina tipo 2 in forme da grammi 250	»	»	»	1.65
PANE COMUNE, confezionato con farina tipo 2 in forme da oltre gr. 250 e fino a gr. 500	»	»	»	1.50
PASTA ALIMENTARE COMUNE confezionata con farina tipo 0	»	»	»	2.15
PASTA ALIMENTARE COMUNE confezionata con farina tipo 2	»	»	»	2.05
RISO originario camolino extra	»	»	»	1.60
FAGIOLI secchi comuni	»	»	»	1.90

FORMAGGI, BURRO, LATTE, UOVA, SALUMI

FORMAGGIO REGGIANO e parmigiano produzione 1935	al	Kg.	L.	10.—
FORMAGGIO LATTERIA Friuli semi-grasso - stagionatura 3 mesi	»	»	»	7.—
* BURRO di latteria Friuli	»	»	»	12.50
LATTE	al	litro	»	0.80
UOVA refrigerate	l'	uno	»	0.47
SALAME friulano	al	Kg.	L.	13.50
LARDO nostrano (pezzatura 20-25)	»	»	»	7.25
STRUTTO nostrano	»	»	»	7.—

OLIO, PESCE CONSERVATO

OLIO D'OLIVA puro raffinato di I^a qualità	al	litro	»	7.—
OLIO DI SEMI I^a qualità	»	»	»	6.20
MERLUZZO Labrador	»	»	inquotato	
STOCCAFISSO Hammerfest	»	»	»	

DROGHE E COLONIALI

CAFFE' SANTOS superiore tostato	al	Kg.	L.	31.—
ZUCCHERO cristallino	»	»	»	6.—

CARNI FRESCHE

CARNI BOVINE. — BUE O GIOVENCA, I^a taglio con osso o giunta	al	Kg.	L.	7.60
BUE O GIOVENCA II taglio con osso o giunta	»	»	»	6.40
BUE O GIOVENCA III° taglio con osso o giunta	»	»	»	4.40
BUE O GIOVENCA I° taglio senza osso	»	»	»	10.30
VACCA, I° taglio con osso o giunta	»	»	»	6.40
VACCA II° taglio con osso o giunta	»	»	»	5.10
VACCA III° taglio con osso o giunta	»	»	»	3.60
VACCA I° taglio senza osso	»	»	»	8.60
VITELLO, I° taglio con osso o giunta	»	»	»	9.40
VITELLO II° taglio con osso o giunta	»	»	»	7.80
VITELLO, III° taglio con osso o giunta	»	»	»	6.—
VITELLO I° taglio senza osso	»	»	»	12.60
CARNE SUINA. —BRACIOLE	»	»	»	9.—
COSTOLE	»	»	»	8.—
SALSICCE	»	»	»	10.—
DIVERSI. — SAPONE (tipo unico) in pezzi da grammi 200	»	»	»	0.50
SAPONE (tipo unico) in pezzi da gr. 400	»	»	»	1.—
PETROLIO illuminante sciolto	al	litro	»	2.60
CARBONE vegetale (misto cannello e spacco)	»	al Kg.	L.	0.45
** LEGNA di essenza forte, tagliata e spaccata (a domicilio)		al Q.le	»	11.—

* Sono esclusi dal listino: i burri da tavola (Burro di affioramento o fior di panna) previo deposito della marca presso la Commissione Federale adeguamento prezzi.

** La consegna a domicilio si intende per quantitativi minimi di 5 quintali

I dettaglianti che sono sprovvisti delle qualità indicate nel listino, sono tenuti a fornire al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

I consumatori sono invitati a denunciare all' UFFICIO SINDACALE della Federazione dei Fasci di Combattimento, le EVENTUALI TRASGRESSIONI, precisando fatti concreti.

L'assemblea dei lavoratori del commercio interno ed estero

L'intervento del Segretario nazionale

Il cav. dott. Enzo Benedetto, Segretario del Sindacato nazionale dei lavoratori del commercio interno ed estero presiederà oggi alle ore 16 nella sala delle adunanze dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio l'assemblea del Sindacato provinciale lavoratori del commercio interno ed estero per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'attività; 2) aumento delle retribuzioni ed istituzione Cassa assegni familiari; 3) Fondo di Previdenza; 4) varie.

Durante l'assemblea verranno distribuiti i libretti personali del fondo di previdenza ai dipendenti che esplicano funzioni impiegatizie.

Tutti i lavoratori iscritti o non all'organizzazione sono tenuti ad intervenire dato la particolare importanza dell'assemblea.

Nuovi maestri

Hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale:

II. Commissione: Braidotti Irma; Cattarossi Aldo; Cicuttini Leonida Cesare; Corredig Iole; Cosmacini Nicolina; Fortunato Quintilia; Gollia Lorenzo; Oblescak Antonia; Petrussa Maria; Pugnetti Ugo; Scaunich Irma; Zanini Carlo; Carletti Letizia; Chiodi Maria Teresa; De Marchi Giovanna; Ferraro Alfea; Fuccaro Lidia; Montico Camilla; Perale Giuliana; Bressan Andrea; Di Val Giovanni; D'Orlando Guido; Adelchi Fior; Moro Placida; Muner Albina; Parolin Lodovico; Pulcher Domenico; Tosoni Antonino; Giorgione Nicola; Gyurke Hilda; Gorassini Gino; Grillo Ennio; Gubian Eugenio; Lena Silvestro; Lunazzi Terzo; Marin Daniele; Marin Rosina; Pacifici Derna Giorgina; Paschini Antonio; Pedrazzi Angiolina, Pianta Frieda, Piva Eupremio, Pollon Olvrado; Ruppini Maria; Tonutti Lucia; Fioritto Federico; Gatti Pio; Isola Nelly; Landini Maria; Maffione Adele; Miranda Aldo; Molinari Ferruccio; Molinari Luigi; Pussini Carla; Scoda Renzo; Trentini Milena; Varutti Michele; Vettor Paolo; Besa Vincenzo; Marcolungo Luigi; Ruozi Carlo; Caruzzi Gino Enrico; Francovig Leopoldo; Comoretto Leopoldo.

Oggi la frazione del Cormor onorerà i propri Caduti in guerra

Oggi, la frazione del Cormor, come abbiamo annunciato, onorerà ed eternerà la memoria dei propri figli Caduti nella guerra 1915-18, inaugurando una lapide murata sulla facciata della chiesa.

La patriottica cerimonia, indetta ed organizzata dal 1.o Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» avrà inizio alle ore 10,30 e ad essa parteciperanno autorità civili e militari, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, Associazioni combattentistiche e di Arma, i fascisti del I. Gruppo Rionale, Giovani Fascisti e Avanguardisti.

La cerimonia si svolgerà solennemente e sarà aperta da una Messa al campo, che il parroco celebrerà per autorizzazione della autorità ecclesiastica sul piazzale antistante della Chiesa.

Invito ai bersaglieri

ai fanti e agli artiglieri

I soci del Gruppo «A. Silvestri», della Sezione Bersaglieri di Udine sono invitati a trovarsi stamane — con bicicletta ed in divisa — alle ore 9 precise presso la sede in piazza XX Settembre per partecipare con le rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche alla suddetta cerimonia celebrativa. E' fatta poi viva raccomandazione ai soci di adunarsi puntualmente alle ore 13 in sede per recarsi in bicicletta a Mortegliano e intervenire numerosi alla solenne inaugurazione della Fiamma di quella Sottosezione Bersaglieri.

Sono invitati poi, tutti i fanti della sezione di Udine, Rizzi, Colugna, e Basaldella con gagliardetti, in divisa, a trovarsi sul piazzale della Chiesa del Cormor per partecipare alla cerimonia.

Uguale invito è stato pubblicato per gli artiglieri in congedo della Sezione Provinciale di Udine, ed è rivolto a tutte le altre Associazioni d'Arma.

Per gli artigiani

Tutti gli artigiani sono pregati di presentarsi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14,30 alle ore 17, per urgenti comunicazioni riguardanti gli Uffici di Collocamento.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto di dirigenti

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 e alle ore 16.30, il Presidente Provinciale ha tenuto rapporto alle dirigenti dell'Organizzazione femminile ed agli ufficiali dell'O. N. B. della sede.

Dopo aver portato il suo cordiale saluto ai diretti collaboratori dell'Organizzazione, il Presidente ha illustrato i compiti per una necessaria valorizzazione e potenziamento dei quadri della Organizzazione, sia nel campo maschile come in quello femminile, precisando le mansioni cui tutti i collaboratori debbono attenersi per una scrupolosa messa in opera delle attività in programma per l'anno tredicesimo.

Incontri di pallacanestro

Con l'inizio della stagione propizia e dopo un periodo di inattività, le squadre di pallacanestro dei Comitati Rionali e delle varie Legioni cittadine riprenderanno con maggior entusiasmo e vgolontà le battaglie che questo bellissimo giuoco offre.

Sia nei campi di giuoco che nelle palestre si sono iniziati gli allenamenti di squadre, che quest'anno si presenteranno migliorate, sia fisicamente che tecnicamente

Per l'anno XV, oltre il Campionato Provinciale si svolgeranno diversi tornei con la partecipazione di squadre cittadine e dei Comitati comunali limitrofi.

Domani, lunedì, alle ore 20.30 la suadra della Legione Marinara e quella del IV C. R. O. E., Campione Provinciale per l'anno XIV, si incontreranno nella palestra della Casa del Balilla, in una partita amichevole in vista del prossimo Campionato.

Il campo di pattinaggio coperto

Gli organizzati appassionati del pattinaggio che vedevano a malincuore avanzarsi la stagione invernale temendo che il loro sport preferito venisse interrotto, devono rallegrarsi. L'attività sportiva della nostra provincia che non ha mai sosta, non si ferma ad una novità di ieri ma vuole sempre progredire per essere così all'altezza dell'alto compito che le è affidato. Al campo di pattinaggio scoperto, ora si aggiunge un campo coperto che fra pochi giorni inizierà il suo regolare funzionamento.

Superfluo è illustrare i pregi del pattinaggio. Chiunque abbia visto un campo di pattinaggio dell'O. B. in regolare funzione, apprezza l'abile metodo degli istruttori per rendere più facile e meno faticoso l'apprendere i primi movimenti.

I genitori possono tranquillamente lasciare che i propri ragazzi si dedichino a questo sport che durante il tempo invernale si svolgerà in ambiente arieggiato sì, ma coperto e lontano dai rigori del freddo. L'istruzione verrà affidata ad un espertissimo pattinatore che conta parecchi anni di attività.

La quota di partecipazione è di lire 10 mensili. Per le iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Sportivo Provinciale dell'Opera Balilla.

Le commoventi onoranze alla salma di Pasqualino Tolmezzo

Abbiamo dato notizia dell'improvvisa morte di Pasqualino Tolmezzo. Questo nome non può non suscitare nei friulani e negli udinesi in



particolare, un'onda di ricordi che si ricollegano ad uno dei più salienti episodi della guerra libica: la battaglia di Assaba, combattuta nella Pasqua del 1913 e nella quale rifulse il valore del Battaglione Alpini «Tolmezzo». Al ritorno dalla Libia del glorioso Battaglione che recava seco, il piccolo, allora, Pasqualino, il «moretto» fu accolto con curiosità e con affettuose premure da parte di cittadini ed enti. Sono note le vicende a traverso le quali Pasqualino Tolmezzo era divenuto il figlio adottivo del Battaglione. Giunto all'età di 24 anni, mentre stava completando la sua educazione voluta da quelle stesse persone che fin dalla sua tenera infanzia di lui si preoccuparono e si interessarono con squisito trasporto ispirato all'amore ed all'affetto veramenti paterni, cessava improvvisamente di vivere.

La notizia ha suscitato in città — ove Pasqualino ebbe il battesimo in una non dimenticata cerimonia — dolorosa sorpresa, profondo è schietto dolore.

La salma, come era stato annunciato, è giunta ieri alle ore 14,30 sul piazzale antistante il Cimitero. Ivi era attesa da S. E. il senatore Luigi Spezzotti che considerò ed accompagnò durante la sua esistenza Pasqualino Tolmezzo come un proprio figliolo; il cav. Piussi, Rettore provinciale in rappresentanza del Preside della Provincia; il cav. uff. rag. Larocca, Consultore del Comune, per il Podestà, il cav. uff. mons. Dell'Oste, il cap. Toldo in rappresentanza dell'8. Alpini; il dottor Bearzotti segretario capo della Amministrazione Provinciale con il cav. rag. Conte segretario dell'Opera Maternità ed Infanzia (Istituzione che tanto ha contribuito all'allevamento del piccolo libico); l'ing. comm. Mantovani ed altri egregi cittadini ed una folla anonima di popolo.

Dinanzi alla gradinata d'ingresso al Cimitero, attendeva vestita a lutto, la signorina Lina Morra, la figlia, cioè, del maresciallo cav. Giovanni Morra del Battaglione «Tolmezzo», il quale raccolse sul campo il bambino e lo tenne presso di sè fino a quando era divenuto grandicello.

Notate le rappresentanze del Balilla, della Maternità ed Infanzia, del Gruppo Alpini «R. Di Giusto», dell'Istituto di Toppo Wassermann, ove l'estinto ha compiuto i primi studi, della Associazione Famiglie Caduti in Guerra, della Società Friulana Reduci d'Africa con il presidente cav. Aristide Caneva, il quale rappresentava pure la sezione Bersaglieri di Udine.

Dall'autofurgone, giunto puntualmente, è stata levata la bara racchiudente le spoglie del giovane; dopo la benedizione impartita alla salma dal Padre Ispettore del Cimitero P. Massimo, la bara è stata deposta nell'atrio del Pio Luogo, in mezzo alle corone inviate dalla famiglia Morra, dalla famiglia di S. E. Luigi Spezzotti, dalla Amministrazione Provinciale, dagli Ufficiali e soldati del Battaglione «Tolmezzo» e dagli Ufficiali e soldati dell'8. Alpini.

Nel più raccolto e commosso silenzio, S. E. Spezzotti così ha nobilmente parlato dinnanzi al feretro:

« Tacesi ormai la sanguinosa battaglia. I nostri Alpini, dopo aver cinto il lauro della prima vittoria al loro vessillo, sono ora sul campo ad esercitare generose opere di pieta. Accanto ad una donna morente ecco un tenero inconscio bambino. Che sarà di lui? Dovrà forse pur egli morire? No. All'anima del buon alpino è presente certo in quell'istante qualche fugace visione lontana di altre tenere e amate creature. Così quel bambino vivrà. Così egli sarà il figlio del Battaglione. Da quel momento e per ben una annata fortunosa, e durante la epica corsa attraverso le cocenti sabbie africane. Epica corsa, irta di pericoli, tormentata da privazioni, interrotta da altre dieci cruenti battaglie.

« Ma anche nei momenti più tragici il buon alpino ha per lui le cure più affettuose. Anche nelle più crude distrette, il buon alpino divide con lui le sue scarse provviste. Con gioia lo vedra crescere e lo sentirà balbettare le prime parole italiane. Con orgogno lo portera poi un giorno con se, nel suo ritorno in Patria, e sara egli quasi il simbolo vivente del valore e della pieta del soldato figlio delle nostre Alpi.

« Crebbe Pasqualino Tolmezzo in un ambiente siffatto di generosità e di affetto. Crebbe buono, profondamente buono, con l'animo aperto ad ogni più nobile sentire, figlio al dovere, riconoscente per il beneficio ricevuto, e desideroso, dirò anzi ansioso, di poter sdebitarsi offrendo tutto sè stesso tutto il suo avvenire per quella nuova e bella Patria che gli era stata donata. Nella sua breve strada egli non seminò che affetti. Superiori, maestri, condiscepoli, amici, commilitoni, tutti lo ebbero caro. Sembrava il suo un cammino ornato sul quale sbocciassero fulgidi e belli i fiori dei più belli e nobili sensi. Oggi siamo qui a dovere piangere sulla sua spoglia inanimata. Per onorifico incarico di S. E. Manaresi spetta a me di recarle il di lui accorato saluto e l'accorato saluto di quel Decimo Reggimento Alpini, che in sè stesso accoglie e riassume tutte le tradizioni, tutte le glorie della fortissima Arma.

« Scende oggi la giovane spoglia sotterra e con essa scendono sotterra un prezioso tesoro di liete speranze, di nobili ambizioni, di rosei sogni che hanno allietato la sua breve esistenza.

« Ma non scende sotterra quel sentimento che a tutti gli altri sovrasta, quel sentimento di generosità, di valore, di gloria, il quale ha fatto sì un giorno che la piccola figura del moretto libico assurgesse quasi a simbolo della virtù del nostro soldato.

« Quel sentimento non scende sotterra, ma anzi nel mesto caro ricordo sempre più si ravviva, e sempre più splende di fulgida luce, e sempre più trova eco vasta e profonda nell'intimo dei nostri cuori italiani ».

Dopo l'estremo toccante saluto, la salma è stata accompagnata nella Chiesa di San Vito, ove sono state celebrate le esequie; indi è stata tumulata accanto al luogo ove dorme da circa quattro anni Giovanni Morra, il suo sonno eterno, quasi a voler significare il vincolo glorioso e buono che li aveva uniti in vita.

Altra cronaca in 8ª pagina

ECONOMICI

COMMERCIALI

Agli Sposi: per Bomboniere — rivolgersi prima di tutto alla **Galleria Veneziana** che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

Alla Galleria Veneziana essendo prossimi i restauri continua con grande successo per pochi giorni ancora la eccezionale liquidazione.

CEDESI per ritiro commercio avviato negozio tessuti, posizione centralissima, Udine città con o senza merci. Scrivere 6548 Pubblicità Popolo Friuli.

522 C. perfettissimo stato vendesi causa partenza A. O. Scrivere Casella Postale N. 9 Udine.

Se occasione permutasi Radio nuova con pelliccia, castorino uomo. Offerte 6517 Pubblicità Popolo Friuli.

Soprascarpe gomma ripara prontamente minima spesa. — Via di Mezzo 1 — Tel. 8.62.

AFFITTI

Affittansi quattro appartamenti signorili tutte comodità moderne. Via Liruti 36 — Palazzo Agricola. 6534

Affittasi via Vittorio Veneto 50, due stanze indipendenti lire 105. — Via Melegnano 5, tre stanze legnaia, orto, gallinaio, affitto — L. 105 — Rivolgersi Grossi, Via Marsala 6 — Tel. 3.

Affittasi vicino S. Giorgio Nogaro campi arativi 86 con due case coloniche. Rivolgersi Via De Rubeis 6 — Udine.

Affittasi piccola casetta con tre vani, terrazza, cucina, gas, bagno, posizione tranquillissima, soleggiata, fondo giardino. Rivolgersi Via Cernaia, 31

Affittasi appartamento signorile 6 vani in villetta nuovissima con giardino. Viale Luigi Moretti 15 — presso ingresso Campo Sportivo. 6538

Affittasi camere ammobiliate con pensione, centralissime. Rivolgersi Latteria, via Manin 8 6551

Affittasi signorile alloggio pron to subito — Via Volturno 3 — III. piano.

Appartamento d'affittare 6 ambienti, più bagno, Via Teobaldo Ciconi 29 — Rivolgersi Via Carducci 1 negozio Buttò e C.

Quartiere soleggiato centrale, tre stanze, camerino, cucina, bagno, comfort, I.-II. piano, cercasi gennaio — Offerte 6552 Pubblicità Popolo Friuli.

PENSIONI

Pensione sceltissima con alloggio — posizione incantevole, saluberrima, la migliore della città. Locali splendidi, acqua corrente, bagno, riscaldamento. Trattamento familiare distinto. Prezzi modici. Viale Venezia 20. 6553

OFFERTE D' IMPIEGO

Cameriera, pratica, robusta, giovane, cercasi da piccola pensione. Esigonsi referenze. Scrivere 6542 Pubblicità Popolo Friuli.

CASE da VENDERE

FABBRICATO nuovo reddito L. 15.000 — sette appartamenti — L. 135.000.

VILLA NUOVA vani 12, giardino, garage — Viale Venezia — L. 60.000.

FABBRICATI Fuori Porta Gemona mq. 4000 — reddito L. 4350 — L. 45.000.

PER TRATTATIVE scrivere o rivolgersi D' AGOSTINO — Caffè Corazza — UDINE.

CASA UNIFORMI FASCISTE

VIA CAVOUR 11 - UDINE

Bandiere lana con stemma colori garantiti cm. 80 x 120 L. 23.— cm. 100 x 150 » 32.— | Bandiere di cotone con stemma colori garantiti cm. 100 x 150 L. 22.—

Nasti azzurri — Lancie ottone — Stemmi — Aste — Trofei Bandiere di seta — Labari — Fiamme.

I migliori tessuti

al prezzo più conveniente da

Viscardo Zavatti

Magazzini ex Milani — Via Paolo Sarpi, 12

Vastissimo assortimento stoffe da paltò e soprabiti per uomo e signora

ASSORTIMENTO

SARTORIA

FERRARA

Taglio elegante — Confezione accurata

Prezzi convenienti

Via C. Battisti 9 **Udine**

STOFFE

"Spacci al buon prezzo„ di Tessuti

Bardelli UDINE (ex Piazza Uccelli) Via PELLICCERIE

Si avverte la nostra Clientela che tutto l'assortimento di

ARTICOLI INVERNALI

viene venduto a soliti prezzi di calmiere

La **Calzoleria LOMBARDA**

VIA PAOLO CANCIANI, 4

Lancia per la stagione autunnale 1936 le migliori creazioni di tipi fantasia e articoli sportivi

Prezzi di vera concorrenza

Visitateci!

Fate economia

La pasta **Storti**

é prodotto di alto rendimento di elevato potere nutritivo è fabbricata con i migliori GRANI DURI ITALIANI

SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO

CAGLIOFRAU

LENARDUZZI — Poscolle, 23 — UDINE

Phonola

La più grande Fabbrica Italiana di apparecchi radio - riceventi

Ha già distribuito la meravigliosa produzione 1936-37

Un **5** valvole 3 onde Mod. 851 L. **990**

„ **6** „ 3 „ Mod. 861 „ **1200**

Un perfetto 4 valvole Mod. 871 „ **690**

3 APPARECCHI DI GRAN CLASSE

E' LA QUALITA' CHE DETERMINA IL PREZZO

Ditta **DE PUPPI** Mercatovecchio

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

La disciplina dei prezzi

Direttive alle Cooperative di consumo

Il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione ha diretto a tutte le cooperative di consumo della nostra provincia le seguenti disposizioni sulla disciplina dei prezzi:

« Con riferimento al R.D.L. 5 corrente N. 1746 ed a quanto pubblicato sul « Foglio di disposizioni » del Segretario del P.N.F. N. 644 dell'8 corrente, ricevute disposizioni dall'on. Giovanni Fabbrici, Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e Commissario della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di Consumo, disponiamo quanto segue:

« 1) Le Cooperative di Consumo hanno l'obbligo di compilare un Listino completo (di tutte le merci) dei prezzi in vigore nei loro spacci al 4 corr. mese.

« 2) Le Cooperative devono inviare SUBITO a questa Segreteria copia di tale listino affinchè in applicazione di quanto prescrive il « Foglio di disposizioni », essi siano dai nostri Uffici scrupolosamente controllati. Questi listini saranno sollecitamente restituiti alle Cooperative affinchè provvedano alla loro affissione nelle sedi dei Fasci, delle Organizzazioni Sindacali del luogo e nella propria sede, accanto al Listino del Comitato Intersindacale. Naturalmente nella compilazione dei listini si deve tener conto delle ulteriori variazioni praticate dal Comitato Intersindacale e dalle Commissioni Mandamentali presiedute dagli Ispettori di Zona del P.N.F. Le Cooperative che applicavano prezzi inferiori esamineranno l'opportunità almeno fino al consumo delle scorte esistenti, di mantenere lo stesso prezzo ridotto.

« 3) Le Cooperative di Consumo con filiali sono invitate ad affidare a un membro del Consiglio d'Amministrazione o ad un socio della Località ove ha sede la filiale, i seguenti compiti: a) controllare l'applicazione dei prezzi stabiliti dal listino in corrispondenza delle rispettive qualità; b) seguire che le variazioni dei prezzi avvengano dopo che queste siano state autorizzate dal Comitato Intersindacale; c) seguire gli acquisti della Cooperativa affinchè mai essi avvengano a prezzi superiori da quanto stabilito dal listino del Comitato sopradetto; d) denunciare al Presidente della Cooperativa, affinchè il Partito ne sia edotto, ogni trasgressione, sopratutto in riguardo alla eventuale azione rialzistica od accaparratrice dei grossisti; e) dare al Partito ogni collaborazione affinchè il rispetto ai listini del Comitato Intersindacale sia mantenuto in ogni negozio del Comune.

« 4) Le Cooperative di Consumo che esercitano la vendita all'ingrosso dovranno sempre, a mezzo di questa Segreteria, denunciare al Comitato Intersindacale i prezzi da esse praticati nel mese di settembre.

« 5) Questa Segreteria provvederà alla nomina di una Commissione provinciale di tecnici col compito di ispezionare le Cooperative al fine di assicurarsi che le disposizioni di cui sopra vengano integralmente applicate ed affinchè rilevino tutti i fenomeni che potessero turbare il normale andamento dei rifornimenti.

« 6) Le Cooperative che hanno propri rappresentanti nelle Commissioni per i controlli dei prezzi ci segnalino il nominativo; quelle che non avessero alcun rappresentante ci segnalino subito un nominativo che noi proporremo alle competenti autorità.

« 7) I dirigenti delle Cooperative seguano attentamente le istruzioni che, in materia di prezzi, vengano impartite con le nostre Circolari, con comunicati su *Il Popolo del Friuli* e con disposizioni della Federazione Provinciale del Partito.

« In ogni caso prendano immediati contatti coi rispettivi Segretari dei Fasci per l'apporto di una fattiva e cordiale collaborazione.

« Questa Segreteria desidera pure siano prese intese con le Cooperative di produzione locali, specie Latterie sociali.

« Per giovedì 22 corr. mese alle ore 9.30 sono convocati presso questa Segreteria i Presidenti o Direttori delle Cooperative di Consumo della zona di Udine, San Giorgio di Nogaro e Cervignano.

« Per sabato 24 corr. mese alle ore 9.30 presso il Circolo Agricolo di Pordenone sono convocati i Presidenti o Direttori delle Cooperative di Consumo della zona di Pordenone, Aviano e Maniago.

« Coloro che non potessero assolutamente intervenire, sono tenuti a mandare assicurazione scritta del ricevimento della presente e riferire succintamente sull'azione svolta in ordine all'applicazione dei prezzi nella propria azienda.

« Invito i dirigenti a rileggere attentamente il Comunicato in seconda pagina — 2ª colonna dell'ultimo « Lavoro Cooperativo ».

« Contro coloro che in qualsiasi maniera dimostrassero di dar prova d'indisciplina, trascuratezza o peggio, in ordine all'applicazione delle disposizioni per i prezzi, saranno proposti alle autorità competenti severi provvedimenti.

« Oggi più di ieri la Cooperazione di Consumo ha evidenti funzioni da svolgere dove le istituzioni cooperative intendano essere prime nella disciplinata esecuzione delle disposizioni limitatrici dei prezzi o nel segnalare al Partito tempestivamente le favorevoli circostanze che consentano ogni augurabile flessione dei prezzi ».

La collaborazione dei commercianti

Il Comitato direttivo dell'Unione fascista dei commercianti si è riunito venerdì scorso a Udine per adottare, in base alle disposizioni della superiore Confederazione, i provvedimenti atti ad affiancare l'azione del Partito per mantenere inalterato il livello dei prezzi.

Il Presidente, comm. Enrico Brolli, ha comunicate ed ampiamente illustrate, le direttive confederali, invitando i Presidenti di Sindacato a riunire entro brevissimo termine i rispettivi Direttorii per dare immediata esecuzione alle direttive stesse.

Ricordando l'esemplare disciplina dimostrata dalle categorie commerciali durante l'assedio economico, il Presidente ha manifestato la certezza che in questa nuova battaglia per la difesa dell'economia del Paese, tutti i commercianti friulani saranno perfettamente in linea, riconfermando la loro tradizione di fedeli collaboratori del Regime.

SESTO AL REGHENA

Orario invernale degli uffici municipali

Il pubblico è avvertito che può accedere agli uffici del Comune dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni meno i festivi agli effetti civili.

Si potrà accedere all'infuori di detto orario unicamente in caso di gravi urgenze di carattere assolutamente straordinario.

Nella Sezione combattenti

Martedì scorso il Presidente della Sezione Combattenti di Bagnarola dott. D. Rabasso, ha riunito in assemblea generale i numerosi aderenti per trattare varie questioni di carattere generale e per concretare le modalità della gita autunnale della Sezione che si effettuerà domenica prossima con meta a Monte Santo, Gorizia e zona circostante.

La gita si farà con automezzi speciali, avendo raccolto l'adesione pressochè totalitaria della fiorente organizzazione.

MONTEREALE CELL.

Nella Benemerita

A comandare interinalmente la locale stazione dei Carabinieri, è stato destinato il vicebrigadiere Marino Pennesi, al quale diamo il nostro benvenuto.

Nastro bianco

La famiglia del camerata Gino Toffoli, titolare dell'Ufficio postale telegrafico, è stata allietata dalla nascita di un vispo « lupachiotto ». Rallegramenti.

TRICESIMO

Il saluto dei maestri al primo Ispettore Rapuzzi

Nella sala municipale, nel pomeriggio di ieri tutti gli insegnanti di questo circolo didattico, convennero, per porgere il saluto al I. Ispettore scolastico sig. Giovanni Rapuzzi trasferito alla circoscrizione di Cividale.

Erano presenti tutte le autorità locali, il podestà di Reana, il clero, ed una settantina di insegnanti, nonchè una rappresentanza di Piccole Italiane e Balilla.

Da parte della piccola italiana Iole Lino, venne indirizzato un saluto poetico e offerto un mazzo di fiori. Poi l'insegnante Edda Pividori, a nome dei colleghi, rivolge un indirizzo di gratitudine all'Ispettore Rapuzzi, consegnandogli poi un servizio per scrittorio.

Parlarono poi il Podestà cav. uff. Ellero, il presidente dell'O. N. B. cav. Bertossio, ai quali rispose il festeggiato.

Anche il nuovo direttore Zumino ebbe parole di ringraziamento per le espressioni rivolte al suo riguardo.

Interpreti dei sentimenti della cittadinanza, esprimiamo un pensiero grato per l'opera del camerata Rapuzzi, mentre al nuovo direttore Zumino diamo il benvenuto.

Da Pordenone

Convocazione Dicat

Tutti i militi appartenenti alla « Dicat » e tutti quelli che hanno fatto domanda di appartenervi, sono convocati per stamane alle ore 9.30 presso la sede (palazzo ex Tribunale). Quelli che ne sono provvisti devono intervenire in divisa e gli altri in borghese.

Nuovo monsignore

Il prof. don Luigi Janes, ben noto e caro agli Scarponi, arciprete di Azzano Decimo, è stato testè insignito da S. E. il Vescovo della dignità di Monsignore del Capitolo Concordiense.

Congratulazioni.

Riunione uomini cattolici

Oggi alle ore 14.30 presso la sede della Casa dell'Azione Cattolica sarà tenuta una adunanza degli uomini cattolici.

Il successo di "Gelosia,,

Ieri al Licinio ha ottenuto un bel successo di pubblico il film: « Gelosia » interpretato da Jean Harlow, Myrna Loy e Clark Gable. Lui, lei e l'altra non è un terzetto che sia nuovo alla storia dello schermo, ma i tre attori hanno saputo darci sotto la regia di Clarence Brown qualche cosa di veramente originale. Oggi si replica.

Festeggiamenti a Torre

Oggi avrà luogo alle ore 18 a Torre l'estrazione della Lotteria pro Canonica del cappellano. I biglietti non costano che una lira e restano in vendita sino a qualche ora prima dell'estrazione.

La Banda cittadina nel pomeriggio si recherà a Torre per rallegrare la festa.

Farmacia di servizio notturno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Fabbro sita in Corso Vittorio Emanuele.

Dove le biciclette conducono

In questi giorni è stato tradotto alle carceri tale Stefano Deotto di Angelo d'anni 38 da Ronchis di Latisana il quale dovrà rispondere del furto di una bicicletta.

Effetti del vino

Riccardo Bortolin fu Sante di anni 36 residente a Tamai di Brugnera veniva colto dai militi della locale stazione Carabinieri, in Corso Vittorio Emanuele nell'osteria di Romeo Vianello, in preda ai furori bacchici. Ripreso dai militi e richiesto delle generalità rispondeva in malo modo oltraggiandoli e si rifiutava di...., chiarire l'esser suo. Fu naturalmente, condotto a meditare in Domo Petri.

Una caduta dalla bicicletta

Nel percorrere la strada che conduce a Rorai per uno scarto della ruota il tredicenne Luigi Fantin cadeva riportando parecchie contusioni al capo e delle altre alle mani. Guarirà in otto giorni.

L'odierno incontro calcistico

Rammentiamo agli appassionati che oggi sul verde prato del Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo l'atteso incontro dell'A. C. Pordenonese con l'A.C.E.G.A.T. di Trieste per il campionato di prima divisione.

All'incontro, che si prevede quanto mai interessante, accorreranno oggi certamente tutti gli sportivi pordenonesi.

Riunione di arbitri

Il Fiduciario comunica: tutti gli arbitri ed aspiranti, sono invitati alla seduta quindicinale che avrà luogo domani 19, alle ore 20.30 presso la sede sociale per importanti comunicazioni.

AVIANO

Un ladro arrestato mentre stava rubando

La notte del 16 andante i Carabinieri coglievano in fragrante cioè il suonatore ambulante Walter Tossutti di Pietro d'anni 27 da Zoppola, il quale di giorno suona e di notte, per questa volta, è rimasto suonato.

Il ladro, dopo aver fatto un ricco bottino di buone bottiglie, tanto di non essere capace di portarle tutte, nonchè di una diecina di lire, residuo di spicciolame del cassetto dell'esercizio pubblico, condotto da Rosmunda Bravin, si muni anche di alcuni indumenti di vestiario. Il tutto per un valore di lire 300 circa. Ma sul più bello capitarono i bravi militi.... E' inutile dire il resto.

Da Palmanova

Le operette

Al Cinema Teatro Garibaldi, gremito di pubblico, la compagnia di operette Sandro Tozzi, ha presentato l'operetta « Madama di Tebe ». L'operetta, favorevolmente accolta, ha soddisfatto il pubblico. Gli artisti si sono meritati larghi applausi.

Nelle singole parti si distinsero la deliziosa « soubrette » Flora Righi, il comico Tozzi e tutti gli altri. Il corpo di ballo elegante ed applaudito. L'orchestra ottimamente diretta dal maestro Gallo ha pienamente soddisfatto.

Questa sera « La Danza delle Libellule » operetta in tre atti di Lombardo.

Un operaio investito da un pesante carello

Ieri nel pomeriggio il manovale Giovanni Beltrame d'anni 24 da Mortegliano, lavorante alle dipendenze della ditta ing. Galuppi, mentre era intento a caricare ghiaia su un carrello, non si accorgeva che un'altro carrello, per la pendenza del terreno si era mosso e perciò rimaneva investito violentemente alle spalle.

Alle grida di dolore del poveretto accorrevano altri operai che lo trasportavano nell'ambulatorio del medico dott. Travaglini che gli riscontrava una forte contusione all'emitorace.

Ne avrà per una diecina di giorni salvo complicazioni.

GONARS

Riunione di esercenti

Ieri sera, presieduta dal segretario mandamentale del Sindacato Commercianti, sig. Gervasutti, ha avuto luogo, in un locale del Municipio, la riunione degli esercenti del Comune, onde dare visione delle norme che dovranno disciplinare la vendita al pubblico dei generi di prima necessità.

Il sig. Gervasutti, dopo di aver illustrato ai presenti la necessità di uniformarsi alle direttive emanate dalle Supueriori Gerarchie del Partito, ha comunicato altresì che dovrà essere posto apposito cartellino a tutti i generi messi in vista, allo scopo di far conoscere al compratore il prezzo di ciascuna merce.

Ha insistito infine di non alterare i prezzi esistenti al 30 settembre u. s. e di rispettare il prossimo listino che verrà compilato dal Sindacato suddetto. Gli esercenti hanno aderito alla unanimità alle proposte fatte loro dal segretario mandamentale. Dopo di che la seduta veniva tolta.

Per gli artigiani

Nell'albo di questo Comune è stato posto in pubblicazione per la durata di quindici giorni, lo elenci delle attività rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani esercente in questo comune. Chiunque abbia interessi può presentare entro il 31 corr. reclamo contro l'iscrizione.

Lavori di restauro al Dopolavoro

Allo scopo di rendere sempre più adatta e comoda la sede del Dopolavoro, il conduttore dello spaccio che è il padrone dell'ampio locale, ha fatto iniziare dei lavori di restauro e la costruzione di due vani da servire uno come circolo di cultura, l'altro come ambiente ove verrà installata la biblioteca.

Plaudiamo all'iniziativa del signor Ellero Guido, e al fattivo interessamento dei dirigenti che nulla trascurano acchè la Casa dei dopolavoristi sia il luogo di lieto svago e di riposo dopo la giornaliera fatica.

Asciutta dei canale

Il Consorzio Ledra Tagliamento, avverte che, per i lavori di carattere urgente, relativi alla sistemazione della strada provinciale Udine - Palmanova, verrà messa in asciutta il Canale di Gonars.

Di conseguenza rimarranno senz'acqua i canaletti per gli usi domestici, fino al giorno 19 corrente.

In caso di cattivo tempo l'asciutta di cui trattasi potrà venire prolungata di qualche giorno.

LATISANA

Il concerto della banda di Spilimbergo

Oggi sarà ospite della nostra città la banda del Dopolavoro « G. Tomat » di Spilimbergo diretta dal maestro Vittorino Zardo che in piazza Roma alle ore 15 eseguirà un concerto col seguente programma: E. Sabbatini: Rex: Marcia sinfonica; G. Verdi: Lucia di Lammermor, atto 2., scena ed aria finale; P. Mascagni: Amico Fritz, intermezzo nell'opera; G Rossini: La Gazza Ladra, sinfonia; F. Pellegrini: Ritorna il Legionario, canzone marcia.

Infortunio campestre

Il colono Bianco Antonio fu Pietro d'anni 38 residente a Muzzana del Turgnano nell'abbracciare un fascio di canne di granoturco, un fuscello andava accidentalmente a colpirlo alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro. Fatto avvenuto nell'interno della stalla del Bianco stesso. — Guarirà in 15 giorni

Ad un partente

Dopo quasi tre anni di permanenza a Latisana ha lasciato la nostra città il cappellano don Canzio Vacchiani, trasferito a Lovea (Piano d'Arta).

Il partente è stato festeggiato da amici e giovani dell'associazione cattolica che hanno avuto per lui parole di ringraziamento e augurio.

La cittadinanza che aveva già apprezzato le buone doti di don Canzio, addolorata per la sua partenza si associa alla manifestazione dei giovani coll'inviare al parroco partente i suoi migliori auguri. Ad occupare il posto vacante è giunto nella nostra città don Giovanni Dri al quale porgiamo il nostro benvenuto

Nozze

Sono state celebrate ieri in Duomo le nozze del sig. Nello Bassi con la gentile signorina Mafalda Maria Simonin. Auguri.

Festa da ballo

Oggi e domani in piazza Osoppo si svolgerà una gran festa da ballo all'aperto. Suonerà l'orchestra «Tilaventus» di Latisana.

Al Cinema Odeon

Oggi alle ore 17 e alle 20.30 sullo schermo del cinema Odeon andrà in visione il film «La signora dalle camelie» con musica di G. Verdi.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Zecchini in piazza Duomo.

CASARSA

Conferenza agraria

Domani lunedì, alle ore 19, in una aula delle scuole del capoluogo di Casarsa, il dott. Alessandro Francescinis terrà una conferenza sul tema: «La battaglia del grano». Tutti, e principalmente gli agricoltori, sono invitati ad intervenire.

PAVIA

Gara di bocce a Risano

Oggi sui campi della trattoria Giuseppe Porta a Risano si svolgerà un'importante gara di bocce organizzata sotto gli auspici dell'O.N.D. risanese e diretta dalla Bocciofila Udinese. Sarà la gara finale provinciale dell'anno corrente.

Cronaca di Cividale

La sagra scarpona a Togliano

Oggi a cura della locale Sezione Alpini, sarà inaugurato il nuovo gruppo alpini di Togliano e benedetta la nuova Fiamma. Il Gruppo porterà il nome di « Val Natisone ». Madrina della nuova fiamma sarà la N.D. Francesca Volpe, consorte dell'on. Antonino Volpe.

Alla cerimonia hanno dato la loro adesione il Comandante del X° e numerose autorità, civili, politiche e militari.

Il ricevimento delle autorità è fissato in Togliano alle ore 14. La cerimonia avrà svolgimento con qualsiasi tempo.

In memoria dell'avv. Faleschini

Il Pretore di Cividale cav. dott. Ubaldo Belli ha diretto al presidente della Congregazione di Carità di Cividale la seguente lettera: « In occasione della morte del compianto avvocato Agostino Faleschini e per onorarne nel modo più degno la memoria, i signori avvocati del Foro di Cividale hanno preso l'iniziativa di una sottoscrizione con l'intento di devolgere il ricavato a favore di cotesto Ente benefico e particolarmente per la formazione di un nuovo letto nella locale Casa di Ricovero da intestarsi al defunto avvocato, con iscrizione del suo nome nel libro d'oro dei benefattori. Nel trasmettere l'unito assegno bancario di lire 325 alla S. V. Ill.ma girato, le comunico che detta somma rappresenta un primo importo ricavato dalla sottoscrizione cui finora hanno aderito oltre ai Magistrati e funzionari di questa Pretura, i sigg. avvocati, notai e periti di Cividale, nonchè privati amici dell'estinto.

Poichè la sottoscrizione è tuttora aperta e alla nobile iniziativa aderiranno gli avvocati del Foro di Udine ed altri, prego la S. V. Ill.ma di tenere accantonata la somma predetta fino all'integrazione della quota occorrente.

A tale scopo, col consenso di tutti i signori avvocati di questo Foro, è stato conferito all'avvocato Rino Battocletti di Cividale l'incarico di riscuotere le adesioni e gli importi integrativi, e di ciò prego dare comunicazioni anche a mezzo della stampa. Ove il complessivo ricavato superasse l'importo necessario per lo scopo, l'eventuale eccedenza sarà versata all'E.O.A. di Cividale ».

Ecco l'elenco delle offerte: Studio avv. Brosadola lire 30 — Lire 10 ciascuno: cav. dott. Giuseppe Sandrini; avv. Rino Battocletti; avv. Giuseppe Marioni; avv. Enrico Scalettaris; avv. Guglielmo Pellizzo; dott. Giuseppe Mulloni; avv. Giovanni Mattana; dottor Gio. Batta D'Este; dott. Silvestro Araca; geom. Valentino Barbiani; geom. Della Rovere Luigi; geom. Giuseppe Monai; geom. Lorenzo Guion; geom. Alfonso Rizzi; ing. Nelusco Zorzi; geom. Antonio Domenis; geom. Francesco Del Basso; ing. Romualdo Della Torre; R. Pretore cav. Belli; R. Pretore cav. Succi; Ufficiale Giudiziario R. Pretura; ditta Piccoli e C.; ditta Lodovico Del Negro; ditta Pio Boccolini; Cesare D'Agostini; Vittorio Cudicio; Pietro Cudicio; lire 5 ciascuno: geom. Mario Narduzzi; Cancelliere Sterni; Cancelliere cav. Bonitti; Cesare Vanon; Gio. Batta De Luca di Faedis.

Trattenimento al Dopolavoro

Oggi domenica nella sala del Dopolavoro rurale in via Gorizia, il solito trattenimento dandante, per i soci e le loro famiglie; suonerà l'orchestra del S.N.O.F.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli in Corso Vittorio Emanuele.

Incontro calcistico

Grande è l'attesa dell'incontro calcistico che si svolgerà oggi al Campo Militare del 56.o Reggimento Fanteria fra la squadra di Villaco (Austria) con l'Aurora di Remanzacco.

Ai graditi e amici ospiti la cittadinanza sta preparando festose accoglienze, e la cittadinanza non mancherà di partecipare in massa a questo internazionale incontro.

PREMARIACCO

Il Giudice Conciliatore

In sostituzione del sig. Pio Francovig, nominato Podestà del Comune, è stato chiamato a coprire la carica di Giudice Conciliatore il dott. Alberto Buschetti Veterinario consorziale. Tale carica ha la durata di tre anni.

La popolazione è grata al sig. Francovig, che ha saputo coprire detto ufficio con grande competenza e per molti anni, e si compiace col nuovo Giudice Conciliatore.

REMANZACCO

Nell'Opera Balilla

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale, S. E. Renato Ricci, con suo provvedimento in data 13 ottobre 1936 XIV, ha nominato il Segretario comunale di questo Comune, camerata rag. Giuseppe Novello Commissario straordinario di questo Comitato Opera Balilla, carica che già ricopriva quale reggente straordinario dal 2 settembre u. s.

BUTTRIO

Sagra degli uccelli e del vino a Camino

Oggi a Camino per la sagra degli uccelli e del vino si svolgeranno vari festeggiamenti con giochi di sorpresa. Sulla piazza principale vi sarà un ballo popolare con l'orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti. Ogni esercizio sarà ben provvisto dei tradizionali uccelli e del nuovo vino dei rinomati colli di Buttrio che annaffierà abbondantemente le profumate mense.

TALMASSONS

Ai Fanti

Tutti i fanti di questo Nucleo sono comandati a trovarsi oggi alle ore 13 presso la Trattoria al Fante per partecipare alla cerimonia di Mortegliano.

Festeggiamenti a S. Andrat

Oggi nella frazione di S. Andrat si svolgeranno solenni festeggiamenti per la ricorrenza dell'annuale sagra e per l'ingresso del nuovo Parroco don Enrico D'Ambrosio. Alla mattina sarà celebrata una messa solenne con accompagnamento di scelta musica sacra ad archi. E' stata allestita pro chiesa una ricca pesca di beneficenza con 4 mila doni. Alla sera la rinomata Duca Degli Abruzzi inscenerà un programma di fuochi di artificio. Presterà servizio la banda di Teor.

Agli agricoltori

Il Podestà ha diramato un'ordinanza che obbliga entro 10 giorni tutti gli agricoltori allo sfalcio delle erbe lungo fossi e strade comunali e consorziali. Sarà provveduto allo sfalcio a spese dei proprietari trasgressori.

La festa degli Alpini

Domenica prossima sarà inaugurato il gagliardetto del locale gruppo Alpini. Interverranno autorità e rappresentanze.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Da Cervignano

Riunione dei lavoratori del commercio

Il fiduciario della locale Sezione dei Lavoratori del Commercio, dipendente dalla Confederazione Fascista, Unione Provinciale di Udine, invita tutti gli iscritti ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nei locali della Casa del Fascio (sala del Littorio) domani 19 ottobre a. c. alle ore 20,30, per importanti comunicazioni che direttamente gli interessano.

Per i reduci dall'A.O.

Il Presidente di questa Sezione Combattenti, invita tutti i reduci dall'A. O. I. a voler presentarsi alla sezione (presso negozio Zamparo, piazzale del Porto), per ritirare la tessera combattentistica che sarà loro rilasciata gratuitamente.

Stato civile di settembre

Matrimoni celebrati: N. 4; nati vivi: n. 14; Morti: N. 2; persone immigrate nel comune CN. 42 di cui maschi 20 e femmine 22; persone emigrate nel Comune N. 42 di cui maschi 23 e femmine 29.

I processi di Pretura

Pretore: cav. dr. Oscar Muscarielo; P. M.: avv. de Rosignoli e avv. Mario Parmeggiani; Cancelliere: De Rose.

Remissioni di querela. — Placida Bergamasco di Antonio di anni 26 da Isola Morosini è imputata di avere in Fiumicello d'Aquileia, in giorno imprecisato, offeso l'onore e il decoro di Bobis Angela in presenza di più persone. Il Pretore dichiara non doversi procedere per estinsione di reato prodotta da remissione di querela. Condanna la remittente alle spese processuali.

— Emilio Fonzar di Fr., da Vilesse e residente a Terzo di Aquileia, è imputato di avere nel giorno 19 aprile a. c. volontariamente prodotto a Ugo Sverzut delle lesioni guarite in giorni 5. Il Pretore dichiara non doversi procedere per remissione di querela condanna il renitente alle spese processuali.

Ubriachezza. — Lino Battistutti di d'anni 39 res. in Tarcento, è imputato di essersi trattenuto in luogo pubblico in istato di manifesta ubriachezza in Cervignano, il 16 luglio 1936. Il Pretore lo condanna a 4 mesi di arresto spese e tasse.

Le acacie del Comune. — Giusto Bozzi d'anni 24 da Aiello, è imputato d'essersi impossessato di tre piante di acacie di proprietà del Comune. Si busca giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa tasse e spese; pena sospesa per anni 5.

Per furto. — Gustavo Bugatto di Giuseppe di anni 32 da Aiello è imputato di furto per essersi impossessato in S. Nicolò di Ruda, di lire dieci sottraendole da un cassetto di una credenza sita nell'esercizio pubblico gestito da Posarelli Regina. Il Pretore lo condanna a mesi uno di reclusione e lire 600 di multa spese e tasse.

AIELLO

Manifestazioni sportive

Il locale Dopolavoro « Filippo Corridoni » organizza nei giorni 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, e il 4 novembre, festa della Vittoria manifestazioni sportive e precisamente:

28 ottobre: corsa 100 metri, 1500, staffetta olimpionica m. 400, 800, 200, 200; gare di calcio per la disputa della « Coppa della Vittoria » — 4 novembre: finale « Coppa della Vittoria », staffetta gigante 4 per 800.

Per tutte le gare vigono i regolamenti della F. G. C. e della « Fidal ». Tutti i partecipanti sono assicurati contro gli infortuni a mezzo dell'O.N.D. centrale di Roma. Nei due giorni festa da ballo.

VITO D'ASIO

Nell'Opera Balilla

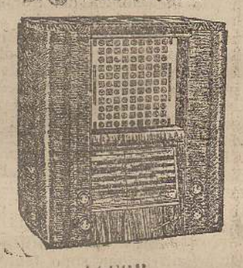
Nella sede del Fascio s'è riunito il Comitato comunale dell'O. B. presieduto dal dott. Driul e tutto il Corpo insegnante del Comune.

Terminato l'esame delle domande presentate da coloro i quali chiedono il sussidio scolastico di libri e cancelleria, s'è passato e approvato il programma organizzativo pel corrente anno 1936-37.

Ad ogni insegnante è stato assegnato un compito che con certezza sarà disimpegnato con amore e disciplina per dare quei risultati di alto valore educativo, morale e patriottico prefissi dall'O. B. 100 per cento.

L'insegnante di Vito d'Asio cap. S. L. Sferrazza, direttore ginnico dell'O. N. B., ha già ottenuto il tesseramento totalitario dei suoi alunni per l'anno XV dell'E.F.

Al Teatro LICINIO
PORDENONE
Oggi — Oggi
GELOSIA
con JEAN HARLOW
MYRNA LOY
CLARK GABLE
E' un capolavoro della « Metro Goldwyn Mayer »
Regista Clarence Brown
Precederà un interessante Film Luce

Alcor
5 VALVOLE
3 ONDE (corte, medie, lunghe)
50 LIRE MENSILI

ALCOR
l'apparecchio che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori ricevitori moderni.
6 Novità assolute
Brevetti Magneti Marelli
Telaio monoblocco - Blocco Corona Condensatori di allineamento « Permanenti » Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Policroma Cambio tensione rete
PREZZI DI VENDITA
in contanti L. 847
(Compreso valvole e tasse)
A rate L. 100 alla consegna
e 17 rate mensili da L. 50
RADIOMARELLI

RADIO C.G.E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Tintura Stomatica Foletto
Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. - Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza.
Nelle principali Farmacie a Lire 6.20

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 5-30
Pubblicità 9-59

TOLMEZZO

Nuovi maestri

L'Istituto Magistrale Superiore di Tolmezzo comunica l'elenco dei nuovi maestri:

Bressan Andrea; Di Val Giovanni; D'Orlando Goldo; Fior Adelchi; Moro Placida; Muner Albina; Parolin Lodovico; Puicher Domenico e Tosoni Antonino.

Con l'esito della presente sessione la percentuale degli abilitati (alunni interni della Scuola) nel nostro Istituto Magistrale Superiore è del 100 per cento.

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto Magistrale

Il R. Istituto Tecnico Magistrale superiore comunica che martedì 20 corrente XIV si svolgerà la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Il programma è così fissato:

Ore 9: funzione religiosa in Duomo; ore 9.30: inaugurazione del nuovo locale dell'Istituto Magistrale Sup.; ore 10: cerimonia nel salone «Don Bosco».

Corso di educazione fascista

Per il corso di educazione fascista sono stati riconfermati i camerati rag. Missio e prof. Bressan.

La sede dei telefoni

La «Telve» ha provveduto ad istallare il centralino telefonico di Tolmezzo in locale decoroso, nel palazzo del Comune, Via Roma, ove da mercoledì funzioneranno anche le cabine per il pubblico.

Al teatro De Marchi

Questa sera al Cinema De Marchi: varietà e spettacolo cinematografico, come preannunziate — Ieri sera il successo della compagnia è stato buono.

VILLASANTINA

Conferenze agrarie

In una sala, messa a disposizione dal Municipio di Villa Santina, alla presenza delle Autorità politiche sindacali e numerosi agricoltori, il cattedrattico dott. Luchini ed il direttore di zona dell'Unione Fascista Agricoltori di Tolmezzo dott. Stani, svolsero conferenze sulla coltura del frumento, soffermandosi sul la necessità di adoperare seme selezionato (varietà Mentana), sulla lavorazione e sistemazione del terreno e razionale concimazione ed azotature invernali alla coltura.

Hanno accennato alla razionale coltura delle piante ortensi e foraggere, illustrandone infine il R. D. Legge sull'acquisto e vinificazione delle uve per uso domestico.

S. DANIELE

L'odierna commemorazione di mons. Giusto Fontanini

Oggi, alle ore 16,15, nella Loggia Comunale, sita in piazza Vittorio Emanuele, presenti il presidente dell'Accademia di Udine, prof. dottor Francesco Fattorello, e il segretario della medesima, prof. dott. F. D. Ragni, nonchè autorità, gerarchie e cittadinanza, il prof. Carlo Guido Moro della R. Università di Modena, terrà la commemorazione dell'insigne storico Mons. Giusto Fontanini, nel secondo centenario della morte.

Conferenza agricola

Stamane, alle ore 11,30 nel Teatro Teobaldo Ciconi, il prof. Dorta terrà una conferenza agli agricoltori per incrementare la semina del frumento nella piaga.

Al Cinema T. Ciconi

Ieri sera è stato visionato «Il cammino degli Eroi», con strepitoso successo.

Oggi e domani repliche.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dottor Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

SPILIMBERGO

Omaggio ai Caduti

Accompagnati dai loro insegnanti, e con in testa la bandiera, gli alunni delle nostre Scuole Primarie, l'altra mattina si sono recati al monumento ai Caduti, ove, dopo un gentile omaggio floreale, hanno sostato in devoto raccoglimento. La R. Direttrice Didattica prof. Muller Pantaleoni, ha ricordato il sacrificio compiuto dagli indimenticabili Caduti, rivolgendo espressioni di fede fascista, nell'esaltazione della fondazione dell'Impero Italiano d'Etiopia, e del suo magnifico artefice. La suggestiva cerimonia si è chiusa con il saluto alla bandiera.

Nella Scuola d'avviamento

Il R. Provveditore agli Studi di Udine, ha autorizzato il funzionamento della IV classe libera dello Istituto Magistrale Inferiore e il Corso libero di latino per le altre classi.

Insegnamento di cultura militare

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato il dott. cav. uff. Pietro Zannier, Ufficiale di Complemento, docente di Cultura Militare nella R. Scuola Secondaria della nostra città.

La conferenza agraria

Di fronte ad un folto gruppo di agricoltori, venuti da tutta la zona, ieri sabato, presso l'Essiccatoio Bozzoli Cooperativo, il dr. Fausto Missio, titolare della Sezione di Cattedra di Agricoltura, con la competenza, che lo distingue, ha tenuto una interessante conferenza, sulla entrante campagna granaria ed ha poi dato validi consigli ai presenti sulle semine, e sulle coltivazioni che particolarmente interessano la nostra terra.

Infortunio

Lorenzo Cavallero fu Antonio di anni 48 abitante nella borgata Navarons del nostro Comune, intento a fermare un cerchio di una botte, riportava ferite alla regione parietale destra, e al cuoio capelluto. Ricoverato al nostro Ospedale, il primario lo giudicò guaribile in giorni 13.

PINZANO

Propaganda granaria

Oggi 18, alle ore 11, presso la sede municipale, il dott. Missio, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura, terrà una conferenza per la nuova campagna granaria. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

LESTANS

Conferenza agraria

Stamane, alle ore 9, presso la sala della Cooperativa, il dott. Missio, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura, terrà una conferenza per la entrante campagna granaria. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

CODROIPO

L'assemblea del Fascio

Il Fascio comunica.

L'Assemblea del Fascio di Combattimento si terrà la sera di martedì 20 corrente alle ore 20.30 nella sala del Cinema Vittoria, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1. Relazione morale e politica del Segretario del Fascio; 2. Relazione finanziaria del Segretario amministrativo; 3. Varie.

Disciplina del mercato

Il Podestà avverte che la verdura, frutta e pollame, dovranno essere vendute nei giorni di mercato esclusivamente in Piazzetta del Littorio ed in Piazzetta della Pescheria e non nelle abitazioni o a domicilio.

La vendita sarà consentita solo alle persone munite di regolare licenza di venditori ambulanti.

Al Cavallino bianco

«Al Cavallino bianco», il grandioso film viennese, tratto dal soggetto di Benatzki, proiettato ieri sera al Cinema Vittoria, ha avuto lieto successo.

Oggi ultimi spettacoli dalle ore 15 in poi

Pubblicazione di elenco artigiani

E' in pubblicazione all'Albo Municipale da oggi fino al 31 ottobre p. v. l'elenco delle ditte Artigiane del Comune. Chiunque abbia interesse di fare dei rilievi questi dovranno essere inoltrati alla Commissione Provinciale entro il 31 del mese stesso

Pro opere assistenziali

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.: Comune di Codroipo lire 2000; ditta Malisani e Rinaldi di Udine in morte del dott. Ermes Faggiotto lire 20; Umberto Bortolussi 25.

GEMONA

Al Circolo Scolastico

Ieri il R. Direttore Didattico prof. Zumino ha fatto le consegne al Direttore Giacomo Sgoifo che ha assunto la direzione di questo Circolo interinalmente. Il Superiore è stato presentato agli insegnanti del Capoluogo ed ha visitato anche le loro classi.

Al funzionario che è Direttore del Circolo di Tarcento, il nostro cordiale saluto.

Una culla

La casa del cent. Adriano Morgante è stata allietata ieri dalla nascita di una graziosa bimbetta, che si aggiunge ai due bei fratellini.

Al caro camerata e collaboratore ed alla sua gentile signora i fervidi rallegramenti del «Popolo del Friuli».

Una caduta

Primo Rodaro di Pietro, d'anni 16, conducendo una carriola, inciampava e cadeva, producendosi contusioni ed escoriazioni multiple all'avambraccio destro. Fu prontamente medicato dal dr. Ferrari che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il cane vagante

Giacomo Forgiarini fu Leonardo d'anni 54 da Gemona, imputato d'aver lasciato il cane per la campagna in periodo di caccia, è stato assolto per insufficienza di prove.

MOGGIO

Beneficenza

In morte del signor Giovanni Franz fu Giovanni sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti altre offerte. Famiglia Franz Giovanni lire 100; fam dott. Ferdinando Taddei lire 50; fam. Giovanni Orian lire 50.

BASILIANO

Augurale addio

Una simpatica riunione si è svolta nelle nostre scuole. Gli insegnanti di questo Circolo si erano adunati per porgere il saluto al valente direttore Odone Gottardis che per un anno diresse le scuole e per dare il cordiale benvenuto al nuovo direttore Pietro Bensa. Il m.o Masotti, interpretando i sentimenti dei colleghi, espresse al direttore Gottardis tutta la riconoscenza, tutta la stima suscitata dalla sua opera, dalla sua competenza didattica, dal suo tratto giusto e benevolo verso gli insegnanti i quali sotto la sua guida ebbero piacevole ed efficace il lavoro, già fervidamente sviluppato alle dipendenze di altri superiori.

Come segno di questi sentimenti venne offerto un semplice ma significativo dono, mentre il Balilla Serra e la Piccola Italiana Fumi offrirono a nome di tutta la scolaresca con appropriate parole mazzi di fiori. Anche al nuovo Direttore Piero Bensa il m.o Masotti diede il benvenuto, promettendo l'assiduo adempimento d'ogni dovere. Chiuse la gentile cerimonia un elevato discorso del Direttore Gottardis, che ringraziò per l'affettuosa dimostrazione, assicurando simpatico ricordo di tutti gli insegnanti, e terminò spronando il corpo insegnante con toccanti parole.

Aggiunse belle espressioni il nuovo direttore, facendo appello al buon volere dei maestri, perchè la scuola del circolo di Basiliano si mantenga sempre all'altezza della sua fama.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Vittorina Preindl Romano al Comitato Comunale E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: Consorzio Irriguo di Villaorba lire 100; Zoppa Taddeo lire 10; Occhialini l. 5; per i poveri di Villaorba: Luigia Ballico Turello l. 50.

PLATISCHIS

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri i balilla e le piccole italiane e tutti gli alunni delle tre classi, con la bandiera e accompagnati dal loro insegnante maestro Zucchiatti, si sono recati in chiesa per assistere alla Messa d'inaugurazione dell'Anno Scolastico.

Il rev. Vicario don Simiz, ha tenuto ai bambini un fervorino e in fine la cantoria ha chiesto l'aiuto divino sui bambini cantando il «Veni Creator».

A Messa finita, gli alunni si sono recati in corteo alla scuola ove, dopo brevi parole d'occasione pronunziate dal maestro, hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. La cerimonia è terminata col saluto alla Bandiera e al Duce.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

La domenica calcistica

Gli incontri odierni

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Roma-Lazio.
Genova: Genova-Lucchese.
Bologna: Bologna-Sampierdarenese.
Torino: Juventus-Ambrosiana.
Milano: Milan-Napoli.
Firenze: Fiorentina-Torino.
Novara: Novara-Bari.
Trieste: Triestina-Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania: Catania-Messina.
Catanzaro: Catanzaro-Palermo.
Viareggio: Viareggio-Pro Vercelli.
Venezia: Venezia-Modena.
Livorno: Livorno-Atalanta.
Verona: Verona-Brescia.
Cremona: Cremonese-Pisa.

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Mantova: Mantova-Spal.
Pola: Grion-Fiumana.
Gorizia: Pro Gorizia-Rovigo.
Udine: Udinese-Vicenza.
Carpi: Carpi-Treviso.

Amichevoli
Internazionali

Cividale: Aurora-Villaco (ore 14,30).

L'odierno incontro

Udinese - Vicenza

(Campo Moretti, ore 15)

Oggi dunque i bianco neri sosterranno il loro secondo incontro casalingo ospitando a Campo Moretti la quadrata ed elegante compagine del Vicenza.

La squadra friulana scenderà in campo nella stessa formazione di Treviso compreso Bighellini che nel l'allenamento di venerdì ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore, giudicata guaribile in dieci giorni. Le condizioni del brillante portiere bianco nero non sono infatti tanto allarmanti da impedirgli di schierarsi con i compagni che domenica scorsa hanno ottimamente figurato.

All'undici di Bellotto è assolutamente indispensabile una vittoria e per piegare i forti avversari è necessario che gli atleti concittadini diano fondo a tutte le loro più riposte energie.

La squadra dei cadetti che, in precedenza all'incontro Udinese-Vicenza doveva misurarsi con le riserve della Fiumana, disputerà invece una amichevole contesa con la giovane e battagliera unità del San Marco, della locale sezione propaganda.

L'A. C. Udinese pertanto comunica le seguenti formazioni:

Prima squadra: Bighellini; Ciroi e Bellotto (cap.); Tavano (v. cap.), Petrozzi e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdraulig.

Ritrovo campo Moretti ore 14.30.

Seconda squadra: Zuliani; Zanussi (cap.) e Pressacco; Bellini O., Faini (v. cap.) e Menini; Lodolo (Marini), Bresin, Zorzi, Basandella e Del Negro.

Ritrovo ore 12,30.

Aurora - Villaco

Oggi gli sportivi cividalesi avranno l'onore di poter assistere ad un incontro internazionale di calcio. Infatti il Villaco, la squadra austriaca campione della Carinzia, renderà la visita fattagli dall'Aurora di Remanzacco il 20 settembre u. s. La partita si annuncia oltremodo interessante inquantochè, mentre gli austriaci scenderanno in campo nella loro migliore formazione, anche il Remanzacco ha rinforzato le file con elementi provvisori di squadre libere.

L'Aurora scenderà in campo nella seguente formazione: Barbetti; Venier e Tion; Cudini, De Ieso e Serani; Codeluppi, Veniga, Obuel, Clapiz e Costantini.

L'incontro avrà inizio alle ore 14,30 e per gli sportivi di Udine sarà applicato lo sconto del 50 per cento sulla entrata in campo.

PODISMO

Primo giro del "Cormor,,

Oggi, sul percorso via Cormor Alto, via Cormor Basso, Pasian di Prato, Santa Caterina, Viale Venezia (vialetto pedoni), via Dalmazio Birago, traguardo, si correrà il primo Giro podistico del Cormor indetto ed organizzato dal Dopolavoro del Cormor (I. Gr. Rionale), per dopolavoristi iscritti e non iscritti alla Fidal.

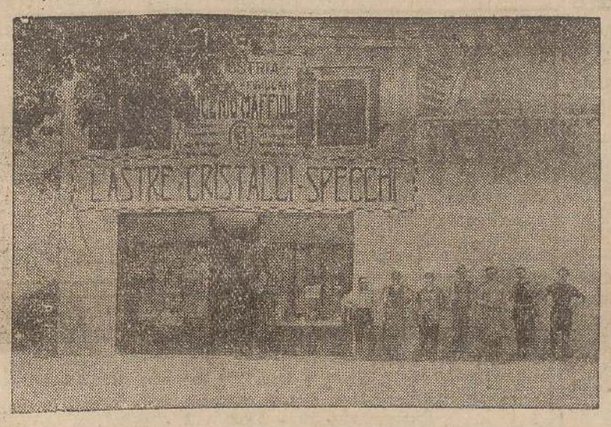
Si ricorda che le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1, si ricevono, presso la sede del Dopolavoro organizzatore fino alle ore 13,45 e non le ore 12, come era stato precedentemente comunicato.

Sono in palio medaglie e diplomi ai primi dieci classificati in tempo massimo e coppa di rappresentanza e diploma al Dopolavoro che avrà maggior numero di classificati in tempo massimo.

ATTENZIONE!

Non confondetevi!

L'ANTICA E RINOMATA DITTA



Nel **1913**

STABILIMENTO

in **Piazza Umberto I** (Giardino grande)

UDINE

EUGENIO MAFFIOLI

dei fu

GIUSEPPE

Stabilimento per la manifattura dei

Vetri - Cristalli - Specchi

che già nel 1913 si trovava in Udine

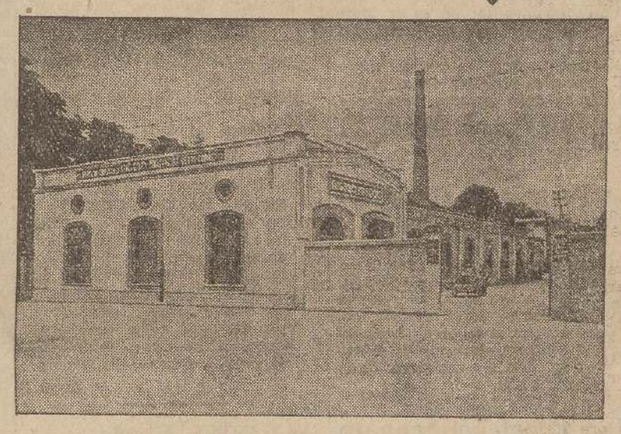
PIAZZA UMBERTO I°

ORA trovasi in **VIA CASTELLANA, 45**

(alla Passerella)

E NON HA SUCCURSALI

Telefono **4.83**



Nel **1934**

STABILIMENTO

di **Via Castellana, 45**

UDINE

Ultime notizie e informazioni

Francia inquieta

Le manovre aeree a Parigi disturbate dagli anarchici

Sanguinosi conflitti fra contadini e operai

PARIGI, 17

Numerosi incidenti si sono verificati in occasione delle prime grandi manovre di difesa aerea passiva nella regione parigina. Il Prefetto di Polizia ha comunicato che in un popoloso quartiere del sud-est della capitale, una cinquantina di anarchici hanno acceso dei fuochi di bengala per turbare le manovre poiche i fuochi di bengala facova parte delle segnalazioni di manovra. Quando un autocarro della polizia è arrivato sul posto gli anarchici hanno preso la fuga. Tuttavia quattro di essi sono stati arrestati.

Inoltre in due località del circondario otto persone che distribuivano manifestini sovversivi sono state arrestate ed altre sette persone sono state condotte al Commissariato per aver acceso dei fuochi di bengala nel momento che la capitale doveva essere immersa nella oscurità. La polizia ha steso inoltre 458 processi verbali per resistenza all'ordine di spegnimento delle luci.

I sanguinosi conflitti scoppiati ieri fra i contadini e gli operai scioperanti di uno zuccherificio di Chartres sono avvenuti in seguito all'occupazione degli stabilimenti da parte degli scioperanti. Circa 500 operai, penetrati durante la notte negli stabilimenti, avevano obbligato i 200 operai delle squadre di notturna a sospendere il lavoro, ciò che ha provocato danni considerevoli in quanto per lo spegnimento delle caldaie la massa di glucosio si è cristallizzata; ostruendo le tubazioni in maniera che una parte del materiale dello stabilimento dovrà essere completamente smontato. I contadini delle vicinanze apprendendo la occupazione degli stabilimenti si sono raccolti ed hanno attaccato gli scioperanti. Lo sciopero alla fine è terminato, essendo state soddisfatte le richieste degli operai.

Sebbene il comitato di sciopero dei battellieri di Parigi abbia deciso con 42 voti contro 3 di riprendere il lavoro, la situazione dei trasporti fluviali nella regione parigina non presenta alcun cambiamento. Anzi alcuni sbarramenti sulla Senna, a monte di Parigi, che erano stati tolti, sono stati stamane ristabiliti.

Anche i battellieri di Rouen hanno deciso di continuare lo sciopero e manterranno gli sbarramenti formati sulla Senna dai loro arconi.

La Confederazione degli industriali ha inviato una lettera di protesta al Presidente del Consiglio Blum lamentando in termini violenti l'applicazione del sistema dei due pesi e delle due misure. Il Governo ha requisito uno stabilimento che era stato obbligato a sospendere il lavoro per lo sciopero del personale. Questa confisca è stata motivata dalla circostanza che il detto stabilimento deve riprendere il lavoro perchè fornisce servizi della difesa nazionale.

Si rileva nella lettera che, agendo in tal modo il Governo ha causato un danno considerevole agli industriali, i quali sono stati vittima di una violazione della convenzione collettiva di lavoro e di una occupazione dello stabilimento che è durata 32 giorni. Il Governo non sarebbe stato costretto a prendere un provvedimento così rigoroso se si fosse curato di garantire la libertà del lavoro.

Il Ministro degli Interni Salengro ha chiesto al Ministro della Guerra l'aumento delle guardie mobili che sono attualmente 20 mila, aumento necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La Francia nazionalizza le industrie aeronautiche

PARIGI, 17

Il Ministero dell'Aria comunica che sarà applicata la legge 11 agosto scorso sulla nazionalizzazione delle industrie aeronautiche mediante la formazione di quattro società. I due terzi del capitale di dette società verranno sottoscritti dallo Stato. (R.S.).

Uno spione condannato

PARIGI, 17

Il Tribunale militare di Metz ha condannato per spionaggio il lussemburghese trentenne Martin a 10 anni di carcere. (R.S.).

I complotti comunisti in Lituania

KAUNAS, 17.

Il movimento comunista clandestino in Lituania tende ad aggravarsi. Una nuova organizzazione è stata scoperta nelle regioni Panevese e numerosissimi arresti sono stati operati. L'opinione pubblica è allarmante e critica la debolezza del Governo.

L'Aviazione navale inglese recluta 500 piloti

LONDRA, 17

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di 500 piloti per l'aviazione navale a condizioni migliori di quelle fatte ai piloti dell'Esercito. (R.S.).

Le risse a Bombay fra mussulmani e indiani

BOMBAY, 17.

Le risse fra indiani e mussulmani continuano. Il totale delle vittime dall'inizio dei disordini è ora di 39 morti e 400 feriti. Il tempio indiano nel quartiere di Kaamattpura è stato completamente distrutto dall'incendio appiccato dai mussulmani. (R.S.).

La R. Accademia d'Italia inaugura il nuovo anno

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia inaugurerà nella propria sede il nuovo anno accademico, ottavo della sua istituzione, domenica 15 novembre alle ore 11. Terrà un discorso su Baldassare Terruzzi - architetto della Farnesina - l'accademico Gustavo Giovannoni.

Propaganda Fide

L'appello di mons. Costantini per la Giornata Missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 17.

Questa sera, a mezzo della radio, mons. Celso Costantini, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha lanciato un appello ai cattolici di tutto il mondo per la giornata missionaria che sarà celebrata domani. L'appello invita ciascuno a distogliere per un attimo gli occhi da gran parte dell'Europa e del mondo, dilaniati da divisioni e miserie, ed a sollevare gli spiriti nella visione di una sempre più vasta opera di bontà di umanità e di civiltà. I cattolici di tutta la terra dovranno volgere il pensiero ai missionari che da 19 secoli vanno distribuendo, fra tutte le genti e talvolta segnando di sangue il loro cammino, il seme della carità evangelica. L'appello continua rilevando come, sebbene la carità cristiana abbia sempre e sollecitamente risposto, le somme raccolte non siano sufficienti a soddisfare i grandi bisogni, ora più grandi di fronte alla pressione disgregatrice delle teorie materialiste, della complessa attività missionaria che tocca le più estreme regioni polari e l'Equatore e raggiunge tanto i popoli di profonda civiltà quanto i popoli più lontanamente primitivi.

Le gare di scherma per il campionato dell'Esercito

ROMA, 17

Si sono concluse nella sala d'armi del Ministero della Guerra le gare di scherma per il campionato dell'Esercito. Ecco i risultati delle tre armi.

Fioretto: 1. cap. Bruno di Bologna 6 vittorie e 12 stoccate; 2. ten. Fornaro di Bologna 5/4; 3. cap. Pezzana di Torino 3/4; 4. *ten. Scala di Udine* 3/4; 5. ten. Pacini di Bologna 3,7.

Spada: 1. cap. Pasta di Roma 10 vittorie 1 stoccata; 2. ten. Vorgera di Roma 6,2; 3. ten. Bassi di Bolzano 6,2; 4. ten. Simonetti di Torino 4,2; 5. cap. Fiorentino di Trieste 4,2.

Sciabola: 1. ten. De Martino di Bologna 5 vittorie 10 stoccate; 2. ten. col. Macri di Bolzano 4,6; 3. magg. Sormano di Torino 3,5; 4. cap. Fancelli di Roma 2,5; 5. cap. Valillo di Bolzano 1,2.

Il girone finale di sciabola fra i sottotenenti maestri di scherma è stato vinto dal maestro Camera del C. A. di Roma con 8 vittorie e 13 stoccate. Al 9° posto si è classificato il maestro Nocerito del C. A. di Udine.

Domattina nella Scuola militare sarà effettuata la premiazione dei vincitori.

La moneta bulgara non sarà svalutata

SOFIA, 17.

Nella sua odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso di non svalutare il leva.

Sei villaggi inondati nel Montenegro

BELGRADO, 17.

In seguito alle piogge torrenziali i fiumi del Montenegro sono in piena. Il livello del lago di Scutari è fortemente aumentato e le acque hanno inondato sei villaggi sulle rive. (R.S.).

Una delegazione commerciale inviata dall'Ungheria a Roma

BUDAPEST, 17.

Il 24 corrente partirà per Roma una delegazione commerciale ungherese guidata dal Ministro plenipotenziario Nikl.

La disoccupazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 17.

I giornali constatano che la crisi economica è costata allo Stato per sovvenzioni ai disoccupati durante gli ultimi dieci anni la somma di tre miliardi e mezzo di corone cecoslovacche. La somma delle sovvenzioni per i disoccupati per il prossimo 1937 è stata invece diminuita di 100 milioni di corone cecoslovacche. Essa è quindi 350 milioni invece di 650.

Il fiorino riconquista punti

AMSTERDAM, 17.

Il fiorino, che seconda le previsioni doveva perdere il 30 per cento, ha riconquistato punti, segnando 20,8 per cento di deprezzamento rispetto al dollaro.

Un grave scoppio in un arsenale giapponese

TOKIO, 17

All'Arsenale di Sasebo nel Kiushu, durante la riparazione del battello da guerra «Yura», è scoppiata la caldaia, ferendo una dozzina di marinai e soldati. (R.S.).

Vivace lotta elettorale in Siria

ISTAMBUL, 17

La lotta elettorale siriaca si è iniziata in una atmosfera molto riscaldata. Il partito Vatanite reclama la pubblicazione del testo dell'accordo franco-siriaco prima delle elezioni.

IL LOTTO

Estrazione del 17 ottobre 1936

Venezia	33	65	45	39	21
Bari	14	88	10	72	34
Firenze	36	4	30	46	40
Milano	20	43	75	85	74
Napoli	85	8	56	90	13
Palermo	24	33	34	39	88
Roma	18	28	30	31	78
Torino	52	35	60	27	62

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Perchè soffrire inutilmente

Mai vi è stato una più grande necessità di una medicina per troncare disordini urinari, notti disturbate, vertigini, dolori nei muscoli e giunture, stanchezza e altri disturbi renali. Le Pillole Foster per i Reni hanno avuto un successo unico nel guarire cistite, renella e disordini urinari. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giongo. Milano (8/44). Fabbricato in Italia. Milano, 54227 - 1935.

Altra cronaca di Udine

ARTE E TEATRI

Ruggeri all' "Odeon"

Avvenimento artistico di prima importanza che va doverosamente segnalato per due ragioni: perchè sono ormai alcuni anni che non vediamo nei nostri teatri (ora possiamo adoperare il plurale) il maggiore fra i nostri attori di oggi: e perchè il nuovissimo «Odeon» avrà il suo battesimo teatrale.

Ruggeri sta «provando» con la sua nuova Compagnia a Trieste, dove inizierà le sue recite il giorno 20 al Teatro Verdi e sarà ad Udine sabato 30 per tre sere. Non si conoscono ancora i lavori (la «lista» ha scritto un quotidiano, l'altro giorno) che ci saranno presentati ma porterà in scena, senza dubbio «Tristi amori» di Giacosa.

La commedia ha trent'anni ed oggi nella passione dello straterare, nella frenesia dei contrasti, nella mania dell'arzigogolare che domina tutti i «nuovissimi» recherà, col suo romantico realismo, una salutare ventata di sincerità. Ruggeri fa assai bene a tenere in repertorio Giacosa, ed evidentemente nella sua sensibilità artistica vuol dimostrare come questo nostro dimenticato autore emerga alto su tutti gli esaltatori del teatro di colore, di... sapore o di... odore.

Nel repertorio di Ruggeri c'è, naturalmente, anche Pirandello del quale il «Non si sa come» continuerà, non si sa come ad essere rappresentato. Diamoci un taglio: tutti hanno diritto di osservare le cose a modo loro! verissimo, e siccome lo abbiamo anche noi, allora diremo subito che speriamo di non doverci veder portare in scena questo ultimo lavoro pirandelliano.

Della Compagnia Ruggeri fanno parte Margherita Bagni e Piero Carnabuci, due nomi assai noti nell'ambiente teatrale e che il nostro pubblico conosce per aver visto la prima a fianco della Merlini ed il secondo nella compagnia di Paola Borboni. Oltre a questi due nomi rivedremo il concittadino ed amico Nico Pepe: l'animatore, assieme a Carletto Serafini, di quelle famose filodrammatiche studentesche che ci diedero le migliori recite dei dilettanti udinesi ed il cui ricordo è ancora fra i più vivi e simpatici.

L'«Odeon» avrà il suo battesimo con un «padrino» d'eccezione. Se l'acustica permetterà la recita di Ruggeri — e non vi sono ragioni di poter supporre il contrario — di Ruggeri, ripetiamo la cui dizione pacata, semplice, composta richiede tutta l'attenzione ed il più assoluto raccoglimento nel pubblico, allora il nostro nuovo locale potrà ospitare qualunque altra compagnia di prosa. A maggior soddisfazione di ogni amatore del teatro.

pi-va

«La ragazza di Boemia».

Una tribù di zingari Boemi (.... holliwoodianamente concepiti, ben s'intende), annovera nel suo seno i due ineffabili protagonisti di questo film, Stanlio ed Ollio, l'uno.... sposo infelice di una magnifica e violenta gitana, l'altro scapolaccio impenitente ma consolatore però, nel lato..... buono, dell'amico infelice. I due vivono di espedienti e tutto andrebbe per il meglio se la virago e adultera moglie del contento e bastonato Ollio, non pensasse, con l'ausilio del suo amante, a far capitare al marito e all'inseparabile suo compagno un grosso guaio, rapendo, per vendetta, la figlia di un ricco potentato boemo nelle cui terre si erano accampati. La fuga accomoda il ratto e dà ai due compari la gioia di aver una bimba che li consoli della fuga della rispettiva moglie e compagna.

Passano dodici anni e il trio — Ollio, Stanlio, Alina, che è la bimba rapita ora divenuta donna — torna nelle terre del ratto e quando le cose stanno per porsi male per tutti, si scopre l'identità di Alina ed il padre felice, che ha ritrovato sua figlia, perdona a tutti e libera Stanlio ed Ollio che per la tortura subita sono divenuti l'uno piccolo piccolo e grosso e l'altro lungo lungo e smilzo.

Questa a grandi tratti è la trama direttrice che a sua volta è logicamente condita e sorretta dalle spassosissime trovate dei due compari, fra le quali una con le dita, sul tipo di quella di «Fra Davolo».

Le uniche scene che Rogers, il regista di questo film, avrebbe potuto lasciar da parte senza discapitarci, sono quelle lirico-amorose a lungo metraggio che contrastano un po' troppo con il resto del film; facendosi sopportare piuttosto che gradire, anche perchè non dopiate in italiano. Il resto è spassosissimo.

La scena della riempitura delle bottiglie, quella della prova visiva dell'adulterio, quella della liberazione di Alina dal carcere, e la finale della tortura, sono le più riuscite del film e forse della carriera di Stan Laurel ed Olliver Hardy.

La parte musicale è tratta dall'omonima operetta buffa ed il doppiato della Metro di Roma è molto riuscito.

Gli altri interpreti, oltre il duo classico, sono il Moreno, e la Jaqueline Wells.

All' «Odeon».

Camza

Il programma invernale della Società Alpina

La Società Alpina, Sezione di Udine del C.A.I. porta a conoscenza dei soci e dei simpatizzanti, il programma complessivo delle gite sciistiche che si effettueranno nella prossima stagione invernale 1936-37.

A Monte Lussari e Cima dei Cacciatori, Jof di Miezegnot, Monte Aconizza; Tarvisio, Fusine in Val Romana; Monte Glazat, Forcella Cason di Lauza; Passo Pramollo; Rifugio Marinelli, Passo Volaia; Sappada con salita alle Malghe Tuglia e Geu, Passo Oberenghe (Sappadino); Sauris e dintorni; Rifugio Grego, Sella Samdogna, Rifugio Stuparich, Rifugio Nordio; Rifugio Nevea e piani del Montasio, Cregnedul, Rifugio Gilberti, Sella Prevala, Monte Forato e Sella Grubia; Ghiacciai del Canin, nonchè Cortina d'Ampezzo e dintorni, Rifugio Gilberti, Rifugio Timeus e ritorno, al Civetta: da Listolade Val Corpazza, Rifugio Zaltèr, Val Civetta, Rifugio Coldai, Forcella d'Alleghe, Alleghe, Passo di S. Pellegrino; Marmolada.

I programmi dettagliati saranno, come per il passato, esposti oltre che in Sede, via Stringher N. 14, presso i Magazzini Mocenigo Torretazione Caffè Mattioni e fotografo Pignat.

E' stato disposto un servizio accurato per tempestive informazioni, circa le condizioni della neve. Fin d'ora comunichiamo che è organizzata una gita sciistica di tre giorni, e precisamente il 25, 26, 27 dicembre al Rifugio Marinelli. Nei giorni 31, dicembre 1936 e 1 gennaio 1937 si effettuerà una gita al Rifugio Corsi. Le gite sono subordinate alle condizioni della neve e del tempo.

I promossi all'Istituto commerciale mercantile

Con avviso esposto all'Albo della Scuola la presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile «di Toppo Wassermann» ha comunicato i seguenti risultati finali degli esami della seconda sessione:

Ammesso al Corso preparatorio: De Minicis Elio; ammessi al I. Corso superiore: Battaglia Livio, Bertuno Ciro, Bianchi Emanuele, Casarotto Giovanni, Casarsa Rosa, De Lorenzi Gian Antonio, Ronchi Armando, Sacher Valerio, Sartor Angelo, Sorvillo Luciano, Speranza Maria, Vau Ezio, Virgili Bernardino; promossi al II. Corso superiore: De Lorenzi Tullio; Linz-Nigris Mafalda; Micheletto Pietro, Monti Lodovico; Paretti Attilio, Somma Paolo, Primus Gio. Batta; promossi al III. Corso superiore: Ellero Napoleone, Rugolo Renzo, Zoratti Guerrino, De Rovere Fiorenzo; promossi al IV. Corso superiore: De Nardo Fedro, Montello Guerrino.

Hanno conseguito il diploma di perito e ragioniere commerciale, parte nella prima e parte nella seconda sessione: Blasoni Luciano, Dario Giuseppe, Gramegna Mario, Larocca Giuseppe, Marchesini Federico, Marzari Ezio, Mazzucchelli Giulio, Romanelli Renato, Vivanda Renzo, Zannier Danilo, Zoratto Adone.

IL GIORNO

Calendario

18 ottobre, domenica (292-74).

S. Luca, medico di Antiochia, discepolo di S. Paolo, che accompagnò nelle sue peregrinazioni evengeliche; scrisse il primo Vangelo o storia di Gesù Cristo e gli Atti degli apostoli; visse fino a tarda età ed ebbe prima decorosa sepoltura a Costantinopoli — S. Atenodoro, vescovo di Neocesarea, fratello di S. Gregorio Taumaturco, martire sotto Aureliano.

Domani: S. Pietro di Alcantara; nato da nobili genitori spagnuoli, entrò giovanissimo nell'Ordine dei Frati Minori, di cui divenne efficace riformatore; diresse anche S. Teresa di Gesù nella riforma del Carmelo e rifiutò di diventare il confessore dell'imperatore Carlo V; morì ricco di anni e di meriti. Ss. Tolomeo e Lucio, martiri romani sotto Antonino.

Diario Sacro

Domenica XX dopo Pentecoste — Vangelo: Gesù guarisce, benchè assente, il figlio di un signore di Cafarnao, che si converte perciò al Vangelo con tutta la sua famiglia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 17: temperatura massima 16,6; minima 6.4.

* * *

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: generalmente buono sulla Penisola, leggermente perturbato sulla Sicilia. Stato del cielo: annuvolamenti piuttosto intensi con qualche piovasco sulla Sicilia e sulla Sardegna. Altrove annuvolamenti sparsi. Venti: moderati quasi forti tra maestro e ponente sulla Sardegna e sulla Sicilia. Moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno maestro altrove. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: mosso sui bassi bacini; poco mosso altrove.

La radio

Ore 10: L'ora dell'agricoltore — 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio, divisione nazionale A — 20.45 Stagione lirica dell'Ejar: «La cambiale di matrimonio», farsa giocosa in un atto di Gaetano Rossi, musica di Gioacchino Rossini — 21.55: «Autunno in campagna», rivista di canzoni (Gruppo Roma) — 20.40: «Amor di Principi», operetta in tre atti di Carlo Vizzotto, musica di Edmondo Eysler (gruppo Milano).

Domani lunedì: ore 20.40: musica da camera; ore 20.50: Selezione di canzoni (Gruppo Roma) — Ore 20.40: «Ritratto di fanciullo» un atto di Lucio d'Ambra — Ore 21.20: Concerto sinfonico (Gruppo Milano).

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana, saranno di turno con orario continuato le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Comessatti, via Mazzini; Colutta, piazza Garibaldi.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Domani mattina: minestra in brodo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e pomodoro, vitello alla veneta, contorni.

Per la Colonia Marina

All'E. O. A. Provinciale è pervenuta la seguente offerta in conto lotti Colonia Marina di Lignano: lire 20 dal sig. Attilio Pantaleoni per onorare la memoria della signora Vittorina Preindl.

Si ferisce al petto giocando con un fucile

Ieri mattina è stato accolto di urgenza all'Ospedale Civile, il giovinetto Anselmo Mola di Luigi d'anni 14 da Caneva di Sacile, per una ferita d'arma da fuoco alla regione mammaria destra. Il ragazzo infatti s'era accidentalmente ferito con un fucile rinvenuto in campagna e col quale, ignorando che fosse carico, si divertiva a giocare. Il medico di guardia dott. Da Pozzo che gli ha praticato le prime cure, si è riservato la prognosi.

Si ferisce ad un orecchio cadendo a terra

La decenne Anna Maria Casella da Gorizia, mentre correva per gioco, cadeva malamente a terra in modo da riportare una ferita da taglio al padiglione dell'orecchio destro. All'ospedale è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Due arresti pel furto d'una bicicletta

Silvio Pascolo di Antonio d'anni 25 e Giacomo Zamolo fu Giacomo d'anni 29 entrambi da Venzone, sono stati arrestati dai carabinieri di Gemona, perchè responsabili del furto della bicicletta in danno di Tarcisio Fantoni fu Luig. di anni 19 da Gemona, il quale aveva lasciato il velocipede nel cortile di una osteria.

Denunciato per furto di tabacco

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria tale Luigi Todoni fu Gio Batta d'anni 63 da Lumignacco per furto continuato di foglie di tabacco in danno dello Stato.

Sartoria
A. ROTTARO
LA MIGLIORE
Via Vittorio Veneto 9
UDINE Tel. 10.59

Dott. DAMIANI
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 18

CASA di CURA
dott. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE
Tel. 1.84
REUMATISMI - ARTRITE
SCIATICA
Consulente per Malattie
NERVOSE
Dott. Prof. C. BELLAVITIS
Riceve: Giovedì e Sabato pomeriggio.

Necrologie, avvisi economici ed altre inserzioni a pagamento pel CORRIERE DELLA SERA ed altri giornali — si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità di Via Prefettura 5 - tel. 9-59.

Studio DENTISTICO BARTIROMO
UDINE - Via Mercatovecchio 20 dalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-30
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

CASA DI CURA
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 — 15-17
Specialista per Malattie d'ORECCHI NASO - GOLA
presso la R. Università di Firenze

CASA di CURA
Dott. G. Parenti
Spec. Orecchi, Naso, Gola
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Telef. 3-60

Cura della SCIATICA
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
Consultazioni ore 11 g. f.
TAVAGNACCO (Udine)

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI
ASMA — RINITE SPASM — NEURORTRITISMO — SIMPATOSI — NEVRALGIE (Sciatica e Trigemino) e VERTIGINI FUNZ.
Richiedere opuscolo
Il sostituto Dott. CESARE NOVI sarà a TRIESTE — Hotel de la Ville — nei giorni 28, 29 e 30 ottobre.

Il Dott. RONGA
riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine (Palazzo Adriatica di Sicurtà) dalle 10-13 e dalle 16-20 - Tel. 9-92
Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

Dr. G. Murero
Direttore dell'Ambulatorio Comunale per le Malattie della PELLE e VENEREE
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
UDINE - Via Girardini 3 - Tel. 6-85
Riceve 8,30 - 10 - 13,30 - 17 - 18,30 - 20

NOVA
La moderna cucina economica che dovete preferire per modico prezzo e funzionamento impeccabile

con 1 forno

con 2 forni
NOVA
Possiede tutti i requisiti delle marche più costose - elegante - solida - perfetta
Modelli e grandezze per qualsiasi esigenza - Prezzi fissi aggiornati
Ferramenta Friulana - Udine
Via Nazario Sauro 6
Mostra permanente della cucina
Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)
Visibile anche di sera e nei giorni festivi